

***COMUNE di
COLOGNO
AL SERIO***

***CONSIGLIO
COMUNALE***

del 13-03-2015

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Buona sera a tutti. Iniziamo questo Consiglio Comunale. Prego Dottor Fortunato di fare l'appello.

Il Segretario procede all'appello.

OGGETTO N. 1 – LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE NELLA SEDUTA DEL 16.01.2015.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prego Dottor Fortunato.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

“Precisazioni, rettifiche e correzioni al Piano di Governo del Territorio . Ritiro della proposta”; “Affrancazione livelli mappali 463 e 5819”; “Ambito di trasformazione della città residenziale diffusa denominato TR5 – Approvazione”; “Interrogazione del Consigliere comunale Cuter avente come oggetto “Interrogazione sui costi connessi al Centro Natatorio per project financing””; “Interrogazione del Consigliere comunale Cuter in relazione a “interventi a favore della Protezione Civile””; “Interrogazione del Consigliere Cuter “sulla promozione di eventi in Cologno al Serio””; “Interrogazione dei Consiglieri Chiara Drago, Roberto Zampoleri e Imerio Dadda in ordine al “Centro Natatorio””; “Interrogazione dei Consiglieri Drago, Zampoleri e Dadda su “Stampa e distribuzione Informacologno””, il giornalino comunale; “Mozione presentata dal Consigliere comunale Cuter inerente l’“istituzione di Commissione Consiliare temporanea per ripristino Centro Natatorio””; “Commissione per l’aggiornamento degli elenchi comunali dei Giudici Popolari”.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? Tutti favorevoli.

OGGETTO N. 2 – CENTRO NATATORIO POLIFUNZIONALE DI COLOGNO AL SERIO – ATTO DI INDIRIZZO FINALIZZATO ALLA RICERCA DI OPERATORI/INVESTITORI INTERESSATI AL COMPLETAMENTO ED ALLA GESTIONE DELL’IMPIANTO NATATORIO ED ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI COMPLEMENTARI AL CENTRO.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Questa sera il Consiglio Comunale è chiamato a valutare la proposta di atto di indirizzo finalizzata alla ricerca di potenziali investitori o operatori che siano interessati al completamento del nostro Centro Natatorio e alla presentazione di progetti complementari al Centro. Dico nostro Centro Natatorio perché, con la risoluzione del contratto di concessione con la società OnSport, nel frattempo fallita, è ormai a tutti gli effetti di proprietà del Comune di Cologno al Serio.

Siamo chiamati in questa sede a valutare la proposta odierna che rappresenta l’espressione del duro e proficuo lavoro di questi mesi che ha visto partecipi, oltre alla parte politica anche il responsabile unico del procedimento, Geometra Pinotti, e il suo gruppo di lavoro appositamente costituito.

Certamente la situazione del Centro Natatorio è assai complessa e questo è innegabile. Il Comune è chiamato a rispettare gli impegni assunti con l’Istituto per il Credito Sportivo di Roma, e pertanto dovrà impegnarsi a restituire all’Istituto costo dell’impianto.

Il Centro non è ancora completato, in questo momento è chiuso. Tuttavia l’esperienza della procedura avviata nel 2014 per il tentativo di trovare un soggetto subentrante ci ha resi consapevoli che sia possibile trovare una soluzione positiva sul tema. E’ chiaro che al momento nessuno di noi dispone di una formula magica che ci consenta di risolvere in breve tutte le difficoltà. Tuttavia il progetto che sarà illustrato questa sera è un progetto ambizioso; un progetto per certi versi innovativo e i tecnici e gli esperti, che saranno chiamati a illustrarlo in questa sede, sapranno farne apprezzare le potenzialità.

Ho chiesto quindi ai professionisti e ai tecnici che hanno partecipato alla stesura dell’idea progettuale, che guida il presente mio atto di indirizzo, di partecipare alla seduta del Consiglio Comunale perché aiutassero i Consiglieri e il pubblico a comprendere le caratteristiche e le potenzialità delle azioni da mettere in campo per giungere a una risoluzione della questione, che ci vede lottare per rimettere in funzione il Centro Natatorio, ma anche per fare in modo che lo stesso abbia un minor impatto possibile sulle casse comunali.

Cedo quindi ora la parola alla parte tecnica, in modo che vi illustri i contenuti della proposta sulla quale siamo chiamati a dare stasera un indirizzo

politico. Lascio quindi che il RUP, responsabile unico del procedimento, il Geometra Pinotti, ve ne illustri anche con il supporto del gruppo tecnico di lavoro.

Quindi ora passo la parola al geometra Pinotti, ringraziandolo per la sua presenza di stasera.

Geom. PINOTTI SIMONE

Grazie Sindaco e buonasera a tutti. Dopo le premesse sul tema di questa sera del Centro Natatorio volevo fare un passo indietro, cioè partire da quando io, a gennaio 2014, sono stato chiamato sul tema a cercare di trovare una soluzione in ordine alla questione del Centro Natatorio, nel momento in cui l'Amministrazione mi ha dato la fiducia rispetto all'incarico di RUP su un tema così complesso sostanzialmente.

Da gennaio evidentemente ho iniziato ad avvicinarmi al problema del Centro Natatorio che non conoscevo, avevo seguito solo parzialmente. E' chiaro che sul lavoro ci sono state immediatamente delle difficoltà; c'erano problemi che erano emersi nel frattempo, problemi evidenziati nello stato di consistenza del verbale di collaudo, che era stato per altro da poco depositato da parte dei collaudatori in corso d'opera e da parte del RUP e della DL uscente rispetto al progetto.

In quel momento ho capito e, su una riflessione sul tema, abbiamo capito che evidentemente un solo soggetto, cioè io da solo non potevo in quella fase essere in grado di riuscire a superare tutte le difficoltà che mi si ponevano davanti e abbiamo deciso, in accordo anche con il Dottor Fortunato e con la parte politica, di costituire un gruppo di lavoro a supporto dell'attività del RUP. Un gruppo di lavoro che è stato costituito con apposito provvedimento di determinazione di cui ha fatto parte il Dottor Fortunato, l'Avvocato Mauro Ballerini di Brescia, l'Avvocato Pizzigoni di Bergamo che nel frattempo seguiva gli aspetti rispetto all'escussione delle polizze fideiussorie in capo a OnSport per cercare evidentemente di recuperare parte del credito che il Comune vantava verso la OnSport, da parte della Direzione Lavoro che era l'Architetto Tisi che era l'Architetto uscente; e poi mi sono affidato alla professionalità e alla capacità del geometra Assi Sergio, che conosco da diversi anni e che sul tema dei lavori pubblici è assolutamente un esperto e un grande professionista. Lavoro nella Pubblica Amministrazione anche lui da credo un trentennio quasi, e quindi abbiamo deciso di costituire questo gruppo di lavoro a supporto della mia attività come RUP.

Abbiamo iniziato ad affrontare innanzitutto i temi evidenziati sui vizi, i danni e i difetti del Centro in accordo con i legali, avanzando le richieste di escussione delle polizze; e poi a lavorare sull'ipotesi di subentro, a cui poi è stato dato avvio con un avvio del procedimento, con una procedura aperta attraverso una manifestazione di interesse che abbiamo sperimentato nel corso

dell'estate del 2014, che ha incontrato il riscontro di un soggetto che ha partecipato, che purtroppo si è conclusa, come tutti sapete, negativamente in quanto non hanno costituito l'ATI che era necessaria per garantire i requisiti richiesti dalla norma sui lavori pubblici e sul Codice dei Contratti.

La procedura però ci ha detto diverse cose. Ci ha dato la consapevolezza di capire che evidentemente un piano finanziario rispetto all'attività del Centro Natatorio era possibile e poteva stare in piedi. Abbiamo chiesto anche a più riprese al Credito Sportivo di poter verificare i contenuti di quel piano finanziario che il Comune, in un'apposita Commissione che era quella di gara allora, aveva valutato favorevolmente. Purtroppo il Credito non ha mai dato risposta. Ho provato ancora nei giorni scorsi a fare in modo che mi dessero un'indicazione sul piano finanziario, che però dicevo ci ha dato alcune risposte secondo noi importanti, che ci hanno aiutato poi e ci hanno guidato nella proposta successiva, che è venuta dopo il fallimento dell'operazione di subentro, e cioè che c'erano alcune attività che ovviamente erano necessarie al Centro, quindi le palestre, il ristorante, il bar, che sono da completare perché sono attività evidentemente profittevoli e che consentono al Centro di generare un reddito per l'operatore e che quindi aiuta a tenere in piedi e a sostenere l'impatto economico dell'operazione.

Abbiamo capito che ci sono alcune criticità: il bacino di utenza, l'abbiamo sempre detto, ci sono Centri vicini e quindi una concorrenza di cui forse si è tenuto poco conto, ed altre criticità per esempio legate alla SPA, che evidentemente non è un'attività profittevole ed era probabilmente un punto debole del progetto o quanto meno analizzato oggi rispetto a forse quando è partita l'operazione, ed anche sui campetti da calcio, tennis, anche lì non è che... C'erano e l'operatore aveva manifestato delle criticità in ordine ai contenuti del progetto.

E' chiaro che in quella fase il progetto non poteva essere cambiato perché la procedura di subentro, ex articolo 159 del Codice, prevedeva che venisse portato a compimento il progetto approvato dal Consiglio Comunale nel project financing, quindi con l'avvio della gara di project. E quindi non c'erano gli spazi evidentemente di manovra per poter intervenire su una revisione del progetto.

Questo ci ha fatto capire però che, se un piano finanziario poteva stare in piedi con quelle criticità, forse a maggior ragione avrebbe potuto funzionare e rendere il Centro funzionale, operativo e profittevole per un imprenditore, per un gestore, nell'ipotesi di un progetto diverso evidentemente.

OnSport è poi successivamente fallita. C'è stata la risoluzione del contratto a fine 2014, quindi il contratto con OnSport è sciolto. Il Comune è proprietario a tutti gli effetti del Centro e quindi adesso si apre un altro tema che evidentemente ci ha concesso di ripensare al progetto originario, o quanto

meno di fare alcune valutazioni sui contenuti dell'allora progetto approvato dal Consiglio.

Ci sono stati degli incontri con il Credito che ci hanno detto alcune cose. Da qui un'idea di avanzare una sorta di progetto che andasse alla ricerca del mercato, cioè che scandagliasse il mercato per capire che cosa il mercato offriva rispetto a un Centro Natatorio di questo tipo.

Sul tema magari Sergio ti invito ad approfondire questa parte del lavoro svolto.

Geom. ASSI SERGIO

Grazie Simone, grazie a tutti. Io ho contribuito al faticoso lavoro fatto da Simone e dal team; un lavoro che ci ha visto davvero protagonisti di una situazione non facile. L'ideazione del subentro come declinava bene Simone aveva in sé un limite che era rappresentato dalla sua geografia, cioè questo confine del subentro che rendeva questa possibile operazione di ricerca di un nuovo operatore un po' problematica, ma ci ha dato delle risposte, come diceva Simone; risposte che però non hanno dato il risultato che noi ci auspicavamo originariamente.

La partita quindi del subentro e della concessione con OnSport si chiude. A questo punto si apre un nuovo capitolo. Il capitolo è: che cosa vogliamo, cosa potremmo fare per riattivare questo Centro Natatorio, fermo restando che è assolutamente innegabile e indiscutibile il mantenimento del Centro Natatorio in sé, quindi le piscine, quelle estive e quelle del Centro.

L'interesse pubblico da cui derivava tutta l'operazione del project era presidiata da questo elemento forte, che caratterizzava la necessità di disporre di un'attrezzatura fondamentale per il benessere fisico e per la comunità di Cologno e non solo, per la dimensione del Centro Natatorio in sé.

Pensare ad un nuovo progetto però non è una soluzione praticabile se non si conosce di fatto chi potrebbe essere interessato poi ad un'operazione nella quale intervenire. Di fatto abbiamo un bellissimo oggetto che però è noto ad un mercato ristretto, ad operatori ristretti, salvo avere verificato questa operazione nella fase del subentro.

L'idea quindi che è venuta nel faticoso ragionamento che abbiamo fatto è: a questo punto bisogna provare a pensare a qualcosa di diverso. Chi opera in Pubblica Amministrazione da tempo sa che le Pubbliche Amministrazioni hanno incominciato a parlare di marketing territoriale. Lo si fa molto spesso soprattutto ora con la congiuntura economica rispetto al valore delle aree dismesse piuttosto che delle aree libere sui territori e alla competizione che si sta generando tra Comuni rispetto alla fiscalità, rispetto al capacità di immettere sul mercato un prodotto, e quindi cercando di attrarre a sé proposte di investitori, eccetera.

Noi non abbiamo un'area dismessa, non abbiamo aree libere in questo caso, ma stiamo cercando di mettere o di proporre al mondo, di cui non conosciamo però l'investitore possibile e potenziale che potrebbe stare altrove, ma non lo conosciamo così come non conosciamo nel marketing territoriale chi può essere interessato a investire in un territorio piuttosto che in un altro territorio.

Quindi l'idea era proprio quella di cercare di costruire quindi un progetto, un percorso metodologico articolato, che ci consenta di poter realizzare questo obiettivo. Non ne conosciamo neanche il progetto, salvo mantenere ferme le piscine che sono un valore dal quale l'Amministrazione non intende retrocedere, per però generare possibili proposte che possono sollecitare o interessare operatori o investitori esterni. Diciamo che questa è la vera operazione.

Oggi in realtà si apre un nuovo percorso che è quello della ricerca di un nuovo operatore. Il vero progetto non è noto. La proposta non è nota. La proposta deve essere coltivata e sarà oggetto evidentemente di un difficile e lungo percorso di marketing e di comunicazione, che è affidato a degli specialisti del settore, perché per fare marketing bisogna avere anche le capacità per poterlo fare. Oggi, costruire un progetto importante come questo, è innegabile che occorra l'interdisciplinarietà, quindi la necessità che concorrano più professionalità per riuscire evidentemente a garantire o quanto meno a sostenere o a pensare di poter realizzare progetti così difficili e così importanti.

L'idea dell'atto di indirizzo è questo, ovvero sia che non è quello dello strumento in sé che il è il marketing. E' l'idea di condividere un percorso che possa portare ad un risultato diverso da quello che immaginavamo originariamente rispetto al Centro Natatorio. Questa è l'idea che presidia l'atto di indirizzo, niente di più. E utilizza lo strumento del marketing per realizzare questo obiettivo. E' chiaro che noi ci auspichiamo che possano pervenire proposte da operatori, che sarà poi il Consiglio Comunale a valutare, perché questa è la fase decisiva, cioè sarà lo stesso Consiglio Comunale che poi deciderà, se ci saranno proposte, quale di queste proposte potrà essere premiata e quella proposta andrà in gara. Quindi seguirà la regola pubblica, quella dell'esperimento di una procedura aperta, che vedrà poi concorrere altri soggetti che potranno avere interesse a dare luogo a quella proposta.

L'operazione di marketing non necessariamente può portare a quel risultato. Potrebbe portare a risultati diversi. Io credo comunque ad un risultato ci arriveremo, che è anche quello di poter cambiare anche la strategia in corsa rispetto alle necessità che vengono raccolte e rispetto all'indagine che si effettuerà sul mercato o presso gli investitori. Questo è un po' il senso dell'operazione.

Credo anche nella novità di questo modello. Non è molto praticato nelle Pubbliche Amministrazioni. Io lavoro da molto tempo e personalmente, a parte alcune circostanze come vi dicevo che è quella dell'operazione di marketing territoriale per accattivare l'interesse ma conoscete, sono le Pubbliche Amministrazione che intervengono sulla fiscalità interna piuttosto che sugli oneri di urbanizzazioni, ma sono leve che non sono decisive al fine di solleticare l'interesse dell'operatore o degli investitori, però sono modalità.

Noi, con questa operazione, intendiamo accattivare l'interesse di operatori che possano investire sul Centro Natatorio di Cologno al Serio. Questa è l'idea e l'idea all'interno della quale poi abbiamo voluto comunque proporre anche soluzioni che sono quelle di costituire il team del RUP, cioè una struttura tecnica che andrà in supporto a chi opererà nell'ambito di questo progetto di marketing.

Abbiamo introdotto anche il cosiddetto tavolo di monitoraggio, che è una sorta di controllo delle attività che passano attraverso l'operatività del RUP, e che contribuiscono ad alimentare di informazioni quella parte dei componenti di questo Consiglio Comunale che possono aiutare con il loro contributo, suggerire rispetto all'evoluzione di questo progetto, se e cosa è meglio fare o contribuire a migliorare rispetto all'idea stessa che potrebbe nascere questa sera in questo Consiglio.

Questa è l'idea di questo progetto. Secondo noi è articolato anche bene, che consente di fatto di rendersi partecipi di un'idea che è quella secondo me, ma credo secondo tutti che, se il Centro Natatorio c'è, è un bene per questa comunità e deve essere solo aiutato a crescere e aiutato a realizzare l'obiettivo che perseguiva. Non possiamo immaginare nessuno di noi che quell'opera possa rimanere, lì dov'è, così com'è.

Quindi io credo che ognuno di noi qui sia impegnato a realizzare quel progetto, affinché questo progetto possa vivere, magari diversamente da come lo immaginate, ma credo che sia importante che questo progetto possa nuovamente crescere ed essere parte di questa comunità e contribuire alla crescita della stessa comunità.

Io dalla mia, come tecnico, siccome vivo questa cosa come la vivete voi, e quindi do il mio contributo con il sentimento di una persona che ha voglia davvero di realizzare i desideri di una comunità come Cologno, sento questa cosa e ho manifestato la mia disponibilità ad essere parte di questo processo; uno, perché è una grande occasione anche per me per crescere sotto il profilo professionale, ma è una grande occasione anche come uomo per condividere una necessità di una comunità come la vostra, in un momento davvero difficile come questo. E credo che il contributo di tutti sia fondamentale per realizzare un progetto così importante.

Io ho finito, poi posso dare altri contributi.

Geom. PINOTTI SIMONE

Grazie. Volevo fare questa precisazione rispetto all'idea che vi è stata illustrata, rispetto all'idea di marketing. Evidentemente per capire anche noi le dinamiche che guidano un'attività di marketing, ci siamo rivolti ad una professionista che è esperta nel settore di marketing; le abbiamo chiesto di poter essere qui questa sera e di partecipare, quindi signor Sindaco, se è possibile, io vorrei presentare la Dottoressa Roberta Caldara che gentilmente è venuta questa sera e le chiederemmo di illustrarci che cosa è un'idea di marketing, che cosa è un progetto di marketing.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Venga pure qua, prego.

Dott.ssa CALDARA ROBERTA

Buona sera a tutti e grazie per l'invito. Come hanno anticipato prima di me, sicuramente è un progetto di per sé molto complesso, ma questo è abbastanza evidente. Non significa però per questo assolutamente non perseguibile e realizzabile.

Dal punto di vista dell'approccio marketing e comunicazione, quello che abbiamo discusso nei nostri colloqui è stato soprattutto cercare di applicare e valutare un modello che tendenzialmente è un modello più utilizzabile nell'ambito delle imprese private, quelle che vogliono posizionare un prodotto, un servizio, piuttosto che un progetto.

Qui si tratta ovviamente di un qualcosa di molto più complesso, soprattutto perché andiamo non a proporre un qualcosa già definito al 100%, ma andiamo a proporre un'idea, in parte già costituita perché l'anima ovviamente del Centro Natatorio c'è, ma chiediamo a dei potenziali investitori anche di fare delle riflessioni e quindi di sviluppare loro stessi un'idea di progetto.

Dal punto di vista operativo, quello che io mi sono immaginata rispetto alla possibilità di mettere più sul mercato quello che è il progetto potenziale del Centro Natatorio, ma del Centro più nel suo complesso, ha una modalità di per sé semplice, ma poi nella pratica da realizzarsi più complessa.

Noi operiamo in questo modo. In genere impieghiamo una parte iniziale del nostro tempo ad approfondire bene il progetto, a capirlo fino in profondità, a cercare di creare una comunicazione del progetto che ci permetta anche di usare quelli che sono un po' degli evidenti, magari minus, e trasformarli in dei plus potenziali, quindi sicuramente l'apertura dell'Amministrazione e della comunità a valutare progetti che partano dal Centro Natatorio ma che diventino qualcosa di più importante o comunque diverso, è una delle leve sulle quali si può sviluppare una progettualità.

Noi operiamo in questi termini: andiamo ad identificare dei profili, dei target, cioè sono dei potenziali investitori, potenziali per macro categorie evidentemente. Quindi si parte da quelli che possono essere operatori che già lavorano nel settore, fino ad arrivare a dei fondi di investimento idealmente, ed è ovvio che il primo mese di attività va proprio in profondità a cercar di capire quelle che possono essere le figure potenzialmente interessate a un progetto di questo genere.

Viene poi creata una comunicazione, che permette di illustrare in modo chiaro, sintetico, puntuale e preciso quello di cui stiamo parlando; dopodiché andiamo a costruire un database, cioè un elenco di potenziali interlocutori, che poi vengono contattati, li contattiamo con la richiesta di incontrarli, fissare un appuntamento, illustrare il progetto e raccogliere, da un lato speriamo e auspichiamo l'interesse a fare delle valutazioni, degli approfondimenti, dall'altro eventuali invece criticità, piuttosto che indicazioni di altro genere.

Questo può essere il modello per riuscire ad entrare più in contatto diretto con degli interlocutori potenziali che possono sviluppare un progetto da sottoporre all'Amministrazione.

Parallelamente quello che si può fare è attivare dei canali di comunicazione che vanno a fianco dei canali già istituzionali che tendenzialmente la Pubblica Amministrazione attua per promuovere queste opportunità e, in base a quelli che sono i target che andiamo a definire nella prima parte del progetto, andare a ipotizzare e a pianificare delle strategie di comunicazione mirate più a livello appunto non di contatto diretto ma di comunicazione in termini più ampi, anche perché è evidente che le energie necessarie per contattare direttamente portano a un bacino anche geografico, piuttosto che numerico, e cerchiamo quindi di approcciare dal punto di vista mirato e quindi diretto con il primo approccio, e con un approccio più quantitativo dall'altro. Questo è un po' il modello che possiamo utilizzare.

Sicuramente, come diceva prima il Geometra Pinotti, per noi è fondamentale avere un gruppo tecnico di riferimento con il quale lavorare, perché il marketing non è una scienza esatta; il marketing è un progetto che si costruisce partendo da quella che è la realtà del progetto stesso, in questo caso del Centro Natatorio, e delle potenzialità dello stesso, e soprattutto è un progetto in divenire. Significa che io traccio una strada tra lo stato attuale e il mio obiettivo; nel mezzo però devo avere la capacità di confrontarmi con il mercato, raccogliere indicazioni, tornare dal committente, in questo caso l'Ufficio Tecnico, il Comune, per fare dei confronti, e sulla base di questi ridisegnare eventualmente la strada per continuare e per raggiungere l'obiettivo. Questo è fondamentale, perché rischieremmo altrimenti di operare in modo indipendente, senza tener conto invece del contesto nel quale si è, ed soprattutto dei ritorni del mercato.

Diciamo che questo è un modello soprattutto che noi usiamo quotidianamente per gli ambiti più privatistici. E' evidente che si parla a questo punto di un marketing territoriale importante perché, come dicevi tu adesso Sergio, sicuramente va a solleticare delle leve che tendenzialmente non vengono esplorate.

E quindi in questo processo, che richiede del tempo, perché quando noi, consulenti marketing, interagiamo con una nuova realtà lo un nuovo progetto, la prima parte del progetto la investiamo per dedicare del tempo alla conoscenza e all'approfondimento, perché è fondamentale essere molto preparati quando appunto si arriva poi a parlare con degli interlocutori potenziali, potenziali investitori, affinché tutto ciò che può essere problema venga in realtà già in qualche modo gestito, affrontato e valutato, e cercare di creare con questo potenziale investitore o soggetto proponente un dialogo che possa guardare al futuro. Questo è quello che a mio avviso si può fare.

Poi non so se ci sono magari delle domande più specifiche, però quelle si possono fare. Io ho cercato di fare delle riflessioni sulle modalità in questa fase.

Ripeto, la cosa fondamentale è che deve esserci un gruppo di lavoro, cioè non prendere mai un incarico dicendo "Tu devi raggiungere l'obiettivo in modo autonomo e questa è la strada", perché ritengo che per essere davvero efficaci è fondamentale che ci sia un confronto costante e continuo. Questo è significativo.

Se può essere utile anche per comprendere, noi ci occupiamo di questo per aziende sia di tipo privatistico, quindi non la Pubblica Amministrazione, sia per aziende PMI, quindi che vogliono esplorare nuovi mercati, piuttosto che nuovi settori, sia anche per aziende di dimensioni più grandi che magari vogliono posizionare progetto, piuttosto che anche prodotti in mercati nuovi, quindi diciamo che tutte le volte questo tipo di supporto marketing in outsourcing viene gestito molto a contatto con la realtà con la quale si deve proporre poi il progetto.

Non so se ci sono altre domande.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prima di porre delle domande, volevo dire alcuni concetti. Noi abbiamo tentato la strada del subentro, strada tortuosa, che però andava tentata. Bisognava eseguire lavori, acquistare attrezzature per circa 1.900.000 e subentrare nel mutuo; mutuo che comportava i primi due anni pagare gli interessi di preammortamento, e poi dal terzo anno fino al ventesimo pagare 650.000 euro di rata annua, magari chiedendo al Comune un contributo di 200.000. Per cui abbiamo una spesa da parte di un potenziale operatore di 1.900.000 per finire il progetto iniziale, il project financing, che comprendeva il centro benessere, comprendeva il campo di calcetto e il bar; più l'accollo

del mutuo con una rata dal terzo anno di 650.000, con contributo del Comune di 200.000. Quindi rimaneva in carico all'operatore (650.000 di rata meno 200.000) 450.000 euro annui a carico dell'operatore, che quindi doveva avere un utile che coprisse questa rata, più un utile per rendere redditizio appunto un imprenditore, perché tutti si lavora per avere alla fine un certo utile.

Si è presentata una società, che però non ha avuto i requisiti tecnici e finanziari; ha presentato un Business Plan che però è stato valutato sufficiente, che era capace di generare utili in modo da pagare questo 1.900.000 e di pagare anche la rata di mutuo di 650.000. Quindi il Business Plan, valutato da tecnici, stava in piedi.

La situazione con il fallimento del subentro, perché non aveva i requisiti tecnici, con il fallimento della OnSport, la società concessionaria, ora l'Amministrazione ha pensato a questo. Tramite una strategia di marketing ha pensato: abbiamo un prodotto, deve essere completato; per completarlo e farlo funzionare, come era a ottobre del 2013, occorrono circa 300.000 euro. Quindi noi chiediamo, tramite una società di marketing, chiediamo di riuscire a trovare uno o più operatori che spendano questi 300.000 in modo che il Centro possa riaprire con le piscine interne ed esterne, e con le palestre come era il 10 ottobre 2013, che era frequentato da diversi utenti. Quindi una spesa di 300.000. Più il mutuo se lo accolla il Comune, si accolla la rata annua avendo parlato con l'Istituto del Credito Sportivo, parlato e trovato un accordo sulla dilazione a trent'anni anziché a vent'anni del mutuo; la rata del mutuo è di 430.000.

Ammettiamo che chiediamo un canone di affitto annuale, faccio un'ipotesi, 200.000 all'anno. Io penso che sia più facile trovare un operatore che deve spendere 300.000 e che deve spendere 180.000-200.000 di canone di affitto rispetto a prima che doveva spendere 1.900.000 (1.900.000 contro i 300.000), i 450.000 di mutuo e accollarsi il mutuo, contro i 180.000-200.000 di canone di affitto. Quindi capite che le condizioni attuali sono molto migliori rispetto a quelle precedenti del subentro.

E' per questo che l'Amministrazione ha fiducia di trovare uno o più operatori, nonostante sappiamo che il momento è quello che è, e quindi gli imprenditori non hanno più la liquidità di una volta e non rischiano più come una volta, anche perché le banche hanno chiuso di parecchio i rubinetti. Quindi senz'altro l'operazione è più a portata di mano di eventuali operatori.

Volevo dire qualcos'altro che adesso mi sfugge comunque, appena mi viene in mente, lo dirò.

Oltre a spendere i 300.000 per riattivare il Centro, mentre prima dovevi finire la SPA, che a quanto pare i gestori di prima ci credevano, però a sentire diversi operatori del settore la SPA non rende gran ché dal punto di vista di utili e di reddito. Per cui si dice all'operatore "Se hai qualche attività, qualche idea che ti può rendere ancora più redditizio il Centro, una volta valutata dal

Consiglio Comunale, tu la puoi realizzare, se è una buona idea tu la puoi realizzare”.

Lo sappiamo adesso, ma lo sapevamo anche prima, nel lontano 2003 lo sapevamo che la piscina non reggeva, ma lo sapevamo, solo la piscina interna. E' per questo che avevamo pensato a realizzare due o tre palestre dove c'è reddito, a realizzare un bar tavola calda dove c'è reddito, a realizzare l'esterno dove c'è reddito, esterno che potrebbe essere utilizzato anche durante l'inverno tramite il bar con alcune iniziative. Si era pensato al campo di calcetto, però coperti con due campi di calcetto e magari funzionali con il tennis; si era pensato a tutte queste attività perché, tranne le piscine interne, il resto doveva creare quel reddito necessario per far guadagnare all'imprenditore per pagare la rata del mutuo.

Quindi l'avevamo pensato già nel 2003, non solo adesso, perché lo sapevamo già che le piscine erano in difficoltà, già allora; a maggior ragione adesso che chi frequenta le piscine magari sono un po' di meno perché, tra le spese non è una spesa necessario, per cui in un momento di crisi pensano di spendere in altre cose più necessarie. Questo è quanto si vede anche alla piscina di Ghisalba, alla piscina di Osio Sotto e in altre piscine che, sebbene gestite bene, perché funzionano bene, però non sono in grado di generare quell'utile e quel reddito che possa pagare il mutuo acceso per fare l'investimento. Benché sono gestite bene, non riescono a creare questo utile.

Quindi io volevo far presente che le condizioni di ora sono senz'altro più meritevoli di attenzione da parte di potenziali operatori e io spero vivamente, non per l'Amministrazione ma per tutta la cittadinanza, che possano arrivare delle proposte veramente valide, sia dal punto di vista di costruzione, sia da un punto di vista finanziario.

C'è qualcosa da dire ancora, geometra? Ci sono domande in merito? Consigliere Zampoleri.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Buonasera a tutti. Ringrazio i tecnici presenti che ci hanno illustrato la procedura sotto un profilo tecnico, però la mia convinzione, abbandonando un po' gli aspetti tecnici e addentrandomi in quelle che sono considerazioni di tipo politico, è che si stia facendo la respirazione bocca a bocca a un cadavere. Questa purtroppo è una metafora che non mi sono inventato, ma è una metafora che nasce dalla lettura di quello che oggi i tecnici ci hanno detto. Hanno usato delle parole precise, come delle lame; delle lame che affondano profondamente nelle ferite che dal 2003 nessuno di voi, benché consapevoli, è riuscito a rimarginare. E questa è una situazione drammatica ammettere oggi nel 2015 che già nel 2013 e nel 2003 si conoscevano le difficoltà.

Nonostante questo fosse di vostra conoscenza, e nonostante da questa parte dei banchi consiliari si siano alternate varie opposizioni, capaci di volta

in volta di sostenere delle criticità, le stesse criticità che, come delle mele mature, stanno cadendo dall'albero oggi con una regolarità impressionante e drammatica per i cittadini di Cologno.

Le parole che hanno usato i tecnici sono "la situazione è grave". A me fa piacere, e da un lato però mi dispiace, che siano stati i tecnici costretti a fare questo annuncio ai cittadini: cittadini, la situazione è grave. Finalmente sappiamo che la situazione è grave. Prima grande coltellata.

Il Centro non è completato dopo tutta una serie di racconti che ci avete fatto in questi anni, minimizzando quelle che erano le difficoltà, minimizzando quelli che erano i problemi tecnici legati al non collaudabilità dell'opera, minimizzando quelli che erano i problemi che sono nati, che nascevano e che non si sono ovviamente risolti durante la fase di gestione del Centro Natatorio. Avete sempre minimizzato tutto. Oggi però i tecnici ci dicono che i problemi sono lì tangibili, si toccano con mano, e purtroppo i cittadini toccheranno o non toccheranno con mano i soldi che saranno costretti uscire dalle loro tasche per finanziare quest'opera.

Terzo termine utilizzato, e che sinceramente mi fa sorridere, è che non esiste una formula magica per risolvere il problema. Io dico: certo che non esiste una formula magica per risolvere il problema, perché il problema, così come posto, è irrisolvibile, perché nasce da due criticità che sono assolutamente irrisolvibili e che rendono quella struttura una struttura morta, cioè un cadavere, che sono, la prima, l'eccessivo costo di realizzazione, che pesa come un macigno in bilico su un sassolino sulla testa dei cittadini, perché siamo assolutamente certi, e non siamo noi a sostenerlo ma sono i numeri, che quel Centro Natatorio sia costato, pur non essendo completato, il doppio - e qualcuno forse un giorno ce lo dirà anche - di quello che sarebbe dovuto costare. Questo che cosa è che ha comportato? Ha comportato un debito da parte del Comune che oggi i cittadini sono costretti a pagare; un debito per un immobile, che deve essere ammortizzato, insostenibile per qualsiasi operatore. Prima condizione gravissima.

Seconda condizione assolutamente grave, è che non solo il Centro Natatorio è costato quello che è costato, ma purtroppo non potrà funzionare perché - quarta lama affilata nel costato - non c'è un bacino d'utenza. Ah ah, non c'è un bacino d'utenza. Bellissima, questa è la frase migliore. Non esiste un bacino d'utenza.

Allora io vi chiedo e vi guardo in faccia: con quale coraggio oggi ci venite a sostenere che avete scherzato, perché il Centro già nel 2003 non aveva il bacino d'utenza. Ve l'abbiamo sottolineato in ogni situazione, in ogni circostanza, sia in questa aula consiliare, sia nelle piazze, sia nelle assemblee, sia sulla carta, ovunque. Avete sempre negato. Mai una volta vi siete assunti la responsabilità di dire "Quel Centro non ha bacino d'utenza". Scusate cittadini, ve lo dico io, mi assumo questa responsabilità, l'Amministrazione

ha sbagliato. E' costato troppo, non c'è bacino d'utenza, non può funzionare e oggi, a babbo morto, cerchiamo di rianimarlo con una respirazione bocca a bocca perché questa operazione, benchè perfetta sotto un profilo dialettico, meravigliosa, cioè mi entusiasma anch'io di fronte a questi termini, partenariato pubblico privato, è bellissimo; operazioni di marketing, fenomenale. Io da tecnico mi entusiasma e sarei il primo io a credere in una soluzione del genere, se però avessi un prodotto da vendere.

Stiamo cercando di vendere ai pinguini del ghiaccio. Quale operazione di marketing potrebbe essere in grado di vendere ai pinguini del ghiaccio? Nessuna. O della sabbia al deserto? Nessuna operazione, anche i tecnici migliori, che ce la raccontano in maniera perfetta e che io stimo, ci stanno raccontando attraverso una grande enfasi retorica che forse l'operazione non è così semplice.

I tempi sono assolutamente incerti. E' passato un anno e mezzo da quando il Centro Natatorio è chiuso, e in questo anno e mezzo quanto meno 300.000 euro li abbiamo persi, perché 300.000 euro è il costo economico valutato e dichiarato che serve per riattivare il Centro. Se fosse proseguita la gestione precedente, questi 300.000 euro non esistevano; invece il depauperamento del bene, causato dall'inutilizzo, ha generato ulteriore danno di 300.000 euro sulla testa dei cittadini.

Ma è chiaro che oggi le condizioni di mercato sono migliori per l'operatore. Per forza, avete continuato ad abbassare l'asticella. Abbassate continuamente l'asticella. Fra poco lo regalate, ma sarà sicuramente migliore. Ma con che coraggio ci venite a dire questa cosa? Ma migliore per chi? Per un operatore che forse potrebbe trovarsi una struttura gratis? E per i cittadini che si ritrovano 8.700.000 euro di mutuo è esattamente la stessa cosa? Anche per loro la situazione è migliore rispetto al 2003, al 2005, al 2013? Non credo sinceramente, e io mi vergogno di essere da questa parte dell'aula. Dovrei essere di là a gridare allo scandalo e a gridarvi vergogna per quello che avete causato. E' una vergogna.

Detto questo, oggi l'operazione di marketing si potrebbe tradurre o trasformare con dei tempi assolutamente non certi, perché serve un mese ovviamente per rendersi conto della situazione, serve fare un progetto; serve costruire attorno al Centro Natatorio un vestito che oggi non ha. Oggi quel Centro Natatorio lì è uno scheletro, è uno scheletro senza funzioni, è uno scheletro senza ambizioni, è uno scheletro senza futuro. Certo, lo vestiamo. Ci avete chiesto "Mi raccomando, abbassate la voce, non ditelo in giro che è una schifezza, perché altrimenti ci rovinate il mercato", e noi abbasseremo da bravi cittadini la voce, per permettere a qualcun altro di fregare il subentrante. Non ve lo diciamo che la situazione è così drammatica, che non vi permetterà di guadagnare mai, non solamente il primo, il secondo, il terzo anno, ma mai

vi permetterà di guadagnare. Forse, se lo regalate, qualcuno lo trovate che lo gestisce. Certo, sicuramente.

L'operazione di marketing perfetta alla fine si concluderà con un ulteriore esborso economico da parte del Comune, ma è sempre vostro, non è che pagano loro, è sempre vostro, cioè nostro, e forse una società che lo gestirà a costi, sì, forse riuscirà a vivere la società. Ma noi? Non vi siete mai chiesti, avete sempre operato senza mai chiedervi se i cittadini di Cologno si meritavano tutto questo. I cittadini di Cologno sono anni che vi stanno chiedendo di rispondere, attraverso un'assunzione di responsabilità, a questa situazione drammatica, e oggi ci proponete una non soluzione, perché questa è una non soluzione, che dilata enormemente i tempi di una risposta. Li dilata, perché oggi stiamo parlando di un mese, e ritorno a quello che stavo dicendo prima, un mese per rendersi conto, un mese per fare la pubblicità, un mese per andare a trovare gli operatori nel mondo, magari qualche marziano che scende da Marte improvvisamente, vede quella cosa e dice "Ah che bella astronave. Forse ho trovato l'habitat ideale per proliferare". Forse, forse i marziani magari riescono, completamente alieni rispetto a quello che è successo qui, forse magari si entusiasmano, ma solo loro potrebbero farlo.

Quindi il mercato vi suggerisco di estenderlo all'universo intero, perché forse nessuno in Italia, in Europa, nel mondo, potrà essere tanto stupido da portarsi a casa un problema, a meno che...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

No no io drammatizzo perché la situazione è drammatica. A meno che tutti i costi ricadano sui cittadini. Allora a quel punto sono io il primo a dire: avete fatto l'operazione perfetta, siete riusciti a riaprire un Centro Natatorio facendo pagare i cittadini, senza neanche farli rendere conto di questo esborso. Meraviglioso. Io mi auguro che si rendano conto finalmente della stupidaggine che avete messo in scena perché, potrei definirla in altri modi, ma mi limito a definirla stupidaggine politica.

Oggi pare che qualcuno paghi di questa cosa, visto che non c'è il Vice Sindaco; è forse l'artefice, l'attore principale di questa nefandezza, non c'è, forse qualcuno ha pagato. Ma siamo sicuri che doveva essere l'unico a pagare? Ma lei dove era, Sindaco? E' stato dieci anni Vice Sindaco: dove era? E oggi che è Sindaco, dove è stato? Qui a raccontarci che le cose e che i problemi non esistevano. E' questo quello che ha saputo fare, e oggi ci proponete una soluzione che non esiste, cioè la montagna ha partorito il topolino.

Noi pensavamo che arrivaste oggi a dirci "Guardate, abbiamo la soluzione", ma avere la soluzione significa avere chiara la strada, non iniziare

una strada senza sapere dove si va. Quando si naviga nel mare aperto o si va nel deserto, serve una road map, serve un tragitto, serve un percorso. Voi non ce l'avete. Voi vi affidate completamente a un soggetto terzo al quale delegate ogni responsabilità per trovare non un punto di arrivo, ma una mappa, e questa cosa qui all'alba di marzo 2015 per me è di una debolezza assoluta, di un debolezza assoluta.

Quello che noi rischiamo, caro mio Sindaco, è di trovarci fra un anno, un anno e mezzo, con un'indagine di mercato perfetta, con l'individuazione di una serie di operatori, dei profili di operatori, perché poi penso che ci sia necessità di svolgere una gara pubblica, come mi avete ovviamente confermato in riunione dei Capigruppo; quindi ulteriore procedura, quindi significa redigere un bando, quindi significa ritornare sul mercato con una soluzione, con una proposta che oggi voi non sapete. Come non sapete? Nel 2003 avevate in mente così bene la strada da seguire, così perfetta questa strada che nel 2015 non sapete più cosa fare. Alla fine palla al centro e si ricomincia.

Però quando una persona arriva a questo punto, quando una persona ritorna, paga le conseguenze, anche al Gioco dell'Oca si pagano le conseguenze, a Monopoli si paga pegno, quando la palla è al centro durante la partita di calcio vuol dire aver subito un gol. Invece voi siete ancora qua.

Questa è la domanda al termine del mio contributo che mi chiedo: perché, nonostante tutto questo, voi siete ancora qui a raccontarci balle? Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Noi stasera abbiamo illustrato il nostro progetto che è finalizzato a trovare un operatore, o almeno a capire su che strada dobbiamo muoverci per affidare il centro sportivo. Secondo voi non c'è nessuna soluzione, secondo il vostro gruppo. E' soltanto respirazione bocca a bocca ad un cadavere, è la vostra idea.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

E' il suo giudizio. Adesso noi abbiamo questo centro e secondo voi non è realizzabile. Secondo noi invece era realizzabile prima; è andata a male perché ci sono delle colpe e anche come Amministrazione magari come controllo avrà le sue colpe, nessuno diciamo così è perfetto; però nel 2003 sapevamo già che le piscine non rendevano e quindi avevamo creato tutto un insieme.

E secondo noi, se fosse stato realizzato il Centro come doveva essere realizzato e finito, chi lo doveva gestire sarebbe stato in grado di pagare la

rata del mutuo; se non ch  ci sono state delle ditte che sono state truffaldine, che non hanno rispettato i tempi.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Dovevate controllare e non avete controllato. Perch  non lo dici questo?

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Io l'ho detto che un po' di responsabilit  potremmo averla anche noi, un po'; ci sono dei tecnici anche esterni, ci sono dei collaudatori, tre o quattro collaudatori avevamo; avevamo parecchie persone, pagate per di pi , perch  ci credevamo in questa idea, perch  sapevamo che la piscina, solo come era, non reggeva e quindi avevamo creato tutto il contesto per poter pagare la rata del mutuo e per poter avere un certo utile.

Sono stati fatti degli impianti meccanici della pompa a calore di ultima generazione, perch  gli impianti meccanici sono di ultima generazione per il risparmio dei costi annuali.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Purtroppo ci sono state delle colpe e dei responsabili, che le ditte non hanno finito e quindi non si   potuto gestirlo al 100% perch  non era finito tutto il blocco.

Comunque secondo noi l'idea   che si riesce a trovare qualcuno, comunque qualche idea per poterlo aprire. Voi siete di idea contraria. Vedremo. Posso dire soltanto vedremo. Certamente non lasceremo tempi morti per poter trovare l'operatore, per poter partire. Questo mi sento di dirlo ed   l'impegno.

Ci sono altri interventi? Consigliere Cuter.

Cons. CUTER MIRKO

Ringrazio anch'io i tecnici per essere venuti, gli do il benvenuto per essere venuti a Cologno.

Non so se ci sono alternative a questa proposta. Vabb , la discussione della richiesta di dimissioni, e sono anch'io di questa opinione che sarebbe stata pi  giusta una dimissione; questa dimissione non c'  stata, non c'  stato un sollevamento popolare e quindi, essendo in democrazia, comunque avete avuto una vittoria, avete avuto i voti, i cittadini di Cologno mi pare che comunque ancora, siamo in democrazia e quindi   giusto collaborare da questo punto di vista. Se ci sono delle alternative valide, sono ovviamente disponibile a collaborare su alternative valide; se non ci sono, oltre alla

sfogata classica e giusta, che posso condividere, però vorrei entrare un po' più nel merito della proposta.

Ho delle domande. Purtroppo sono rientrato oggi dopo diversi giorni che non c'ero. Non ho capito bene la tempistica e i costi. Sono domande un po' banali, però quanto ci costa e quanto dura questa proposta. Non so se è il momento giusto per chiederlo, però penso sia una domanda legittima che viene.

Dopodiché se la proposta va a step, nel senso che si parte con un'area, dopodiché può essere rinnovata, oppure è un contratto che dura tre mesi, o dure due anni, oppure di settimana in settimana si decide se andare avanti o meno in questa direzione.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Lascio ai tecnici la risposta.

Geom. PINOTTI SIMONE

Innanzitutto rispetto ai costi, non abbiamo ancora definito sostanzialmente neanche un progetto, quindi in realtà non abbiamo discusso di costi. Questa è un'idea di un procedimento da mettere in corso, da mettere in pista per capire che cosa succede al Centro, perché evidentemente non può rimanere lì così ed è impossibile che resti un'opera in carico al Comune e che quindi dalla parte tecnica non si provi nessuna soluzione. E' chiaro che qualcosa bisogna fare.

L'ipotesi di marketing è un'ipotesi che abbiamo valutato come una delle ipotesi probabilmente, perché si era parlato anche fino a poco tempo fa, io con l'Amministrazione, io personalmente ho sponsorizzato questa soluzione perché secondo me è corretto che sia il mercato a dare indicazioni, perché noi non possiamo conoscere la voglia di un potenziale investitore o il suo interesse. Io personalmente non saprei ragionare da imprenditore e capire quale progetto potrebbe essere messo in pista o cosa proporre per renderlo appetibile.

Quindi l'idea di percorrere un'indagine sul mercato e di raccogliere l'interesse o meno, o altre soluzioni, o altre indicazioni che il mercato vorrà restituire, e questo poi ci consentirà di assumere la decisione corretta che potrebbe essere quella, se c'è interesse, di procedere con la gara pubblica, con un concessione, con un project, quello che sarà; diversamente, di pensare a una gara di gestione, che in questa fase credo sia un'ipotesi che era stata valutata ma anche accantonata.

Sul progetto, ripeto, un costo non c'è, perché un progetto non l'abbiamo ancora costruito ed è un progetto che per altro si proponeva anche di condividere e di costruire insieme al tavolo di confronto che questo Consiglio

Comunale sarebbe stato chiamato a costituire, se c'è questo interesse evidentemente.

Dott.ssa CALDARA ROBERTA

Anche perché ci sono dei target che ovviamente magari si avvicinano per area geografica; ce ne sono altri che invece andiamo a identificare proprio per tipologia, e quindi non è il driver geografico che ci fa avvicinare alla selezione di quel tipo di target. Immagino quelli di carattere più finanziari, piuttosto che di fondi di investimento.

Quindi quando andremo ad identificare, ripeto per noi è fondamentale riprendere in mano bene il progetto e capirlo fino in profondità e stendere dei target di riferimento. Quei target non hanno tutti la stessa valutazione di approccio. Ci possono essere quelli dal punto di vista geografico, altri dal punto di vista qualitativo, altri per facilità di approccio, e quindi si cerca ovviamente di partire su più fronti, non monodirezionali, e portare avanti il progetto su più livelli.

Geom. ASSI SERGIO

Aggiungo una cosa anche sui tempi. I tempi non sono brevi comunque. Io apprezzo sempre chiunque ad un tavolo, soprattutto così delicato come quello di stasera, esprime il desiderio comunque di affrontare questa sfida.

Intervento fuori microfono non udibile.

Geom. ASSI SERGIO

Perché non c'è altro modo se non affrontare le sfide dei nostri tempi, non c'è condizione assoluta, certa e scontata in nulla in ciò che facciamo. Alle volte noi immaginiamo ma non si realizzano quelle cose, ma perché ci sono una serie di situazioni, di convergenze, di fattori, soprattutto quelli economici in una situazione come la nostra oggi che non danno la certezza in niente. Sfida chiunque ad avere certezze in tasca di questi tempi.

Eppure la sfida è una sfida che ha l'obiettivo di andare davvero in profondità, penetrare, spaccare, individuare, cercare, scandagliare, e proviamo ad immaginare uno sforzo che non è indifferente in chi è chiamato a progettare. Il progetto in sé, al quale Roberta dovrebbe poi declinarne i contenuti e che sarà l'oggetto della valutazione, e avrà un suo corrispettivo ma misureremo lo sforzo del lavoro e il corrispettivo del lavoro che deve essere praticato, perché non vorrei neanche banalizzare un lavoro semplicemente declinandolo nel suo costo economico. Sarebbe davvero grave in sé.

Intervento fuori microfono non udibile.

Geom. ASSI SERGIO

Sì è giusta, ma il desiderio è poter elaborare questo progetto e discuterlo insieme, cioè l'idea del tavolo di monitoraggio come prima fase di verifica anche per apprezzare un progetto, per criticarlo un progetto, per apportare al progetto un'idea anche aggiuntiva che possa essere di stimolo affinché questo progetto possa crescere meglio con scenari che possono essere diversi e verificarlo nella sua articolazione e poi nel suo prosieguo od esecuzione.

Questo è l'atto di indirizzo. E' il desiderio di costruire un percorso che supera ciò che è stato fino ad oggi il progetto. E' fatto un salto in avanti, come si dice, perché se continuo a ragionare sull'idea che il subentro non si è realizzato come avremmo voluto realizzarlo, se comincio ad immaginare che dietro a questa vicenda ci sono aspetti che sono legati all'esecuzione dei lavori che hanno prodotto il risultato che ha prodotto, se non riesco ad uscire da questo empasse, non riuscirò mai ad immaginare cosa poter fare per provare a rimettere in moto una situazione che è quella che conoscono tutti e che conoscono tutti, perché lo conosce il mondo intero, cioè questa situazione delle piscine di Cologno non è che la conosciamo soltanto noi qui. La conoscono anche quelli che stanno nei Comuni vicini.

Però questo progetto oggi va aiutato. Va aiutato e lo sforzo di tutti è quello di crederci. Proviamo a crederci in questa cosa qui. Opposizioni, maggioranza, davvero è uno sforzo che io personalmente da uomo, lo chiedo da uomo, da professionista ma ancora prima da uomo perché, se sono qui ad aiutare Simone, l'Amministrazione, la comunità di Cologno, è perché voglio darvi il mio contributo, e vorrei che questo contributo non fosse oggetto di attacchi o di tentativi di rovinarlo.

Ve lo chiedo io, lo chiede un professionista che ha voglia di aiutarvi, e io mi sento di dire a tutti voi, a chiunque stasera è chiamato a decidere: aiutateci, aiutiamoci, perché questo è quello che vogliono i cittadini. Non vogliono che litighiamo su una questione che vede al centro della comunità di Cologno un problema che deve essere superato. Ma vogliamo provarci? Lo chiedo anche alla comunità stessa, di avere un atteggiamento di positività, al di là del fatto che la situazione la conosciamo come la conosciamo tutti. Io l'ho vissuta, ho capito.

Un appaltatore, un concessionario che ha fallito nella sua impresa. Questo è fallito. Quante società falliscono? Ce ne è una fila intera.

Intervento fuori microfono non udibile.

Geom. ASSI SERGIO

Sì, dopo questa situazione ha i suoi profili che sono diversi, però noi subiamo un fallimento. E' questo un po' il senso.

Oggi dobbiamo aiutare a far crescere questo progetto. Io personalmente vi chiedo un aiuto: aiutiamo questo progetto a crescere, crediamoci, lavoriamo insieme, perché davvero anche l'idea stessa di aver costruito un tavolo di monitoraggio con i Consiglieri di opposizione insieme con noi, è il desiderio di riuscire insieme ad elaborare una proposta che possa essere una proposta importante e interessante, e che possa ridisegnare il futuro di questa struttura, che è lì comunque, e che non può essere lasciata abbandonata a sé.

Io direi aiutiamoci. Questo è quello che penso e quello che personalmente vi chiedo. Io farò e mi impegnerò perché si possa realizzare questa cosa. Laccio perché lo sento, l'ho capito, al di là del tema professionale, perché veramente in me alle volte avanza sempre l'uomo Sergio, perché vivo anch'io la mia comunità, vivo anch'io i bisogni di una comunità, sento che le difficoltà di una comunità sono le difficoltà di tutti, soprattutto degli amministratori. Questo lo capisco perfettamente.

Ci si può arrabbiare, incazzare, ce le possiamo dire tutte, ma poi dobbiamo continuare a guardare un pochino in avanti.

Il progetto è questa cosa qui. Il progetto apre davvero a un'idea nuova, speriamo nuova e più bella. Questo è quello che noi ci auspichiamo in questo percorso: nuova e più bella, più importante, che possa essere apprezzata, e che alla fine ci dobbiamo dire "Abbiamo faticato tanto ma ce l'abbiamo fatta."

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Volevo dire un cosa. Qua nella delibera di Consiglio Comunale, nella proposta di delibera, c'è "Ritenuto di istituire il tavolo di monitoraggio quale organo di controllo amministrativo e consultivo rappresentato da esponenti Capigruppo consiliari o sostituto, oltre al Sindaco, con il compito di verificare lo stato di attuazione e gli aggiornamenti circa il contenuto dell'azione di marketing e a fornire suggerimenti o pareri in ordine al prosieguo e allo sviluppo della presente azione". Però a questo punto a voi, visto che tanto dite che non c'è soluzione, è inutile anche far parte di questo tavolo di monitoraggio, perché qua si tratta di costruire un qualcosa. Se voi avete questo pensiero...

Consigliere Cuter.

Cons. CUTER MIRKO

Volevo dire che partecipiamo insieme per costruire per questa possibilità sono d'accordo; ovviamente dal punto di vista di un'opposizione diventa difficile perché magari il rischio può essere quello di "Ok, andiamo e facciamo", poi magari tutto sembra - la dico un po' brutta - poi magari il

problema si risolve e uno può pensare “Oh, alla fine l'idea non era poi così sbagliata”.

In effetti darebbe un po' fastidio perché l'idea secondo noi è era sbagliata e anche secondo me, non solo per loro ma anche secondo me era sbagliata all'inizio gli importi sono troppo alti, però alla fine non c'è alternativa nel senso che anche se non si collabora adesso, fra un anno, se non vengono rielletti, viene rieletto qualcun altro, comunque c'è da collaborare lo stesso, non si può andare avanti rinviando.

E' vero, magari si preferirebbe essere dall'altra parte piuttosto che da questa, e magari anche giustamente perché ci sono tutte le ragioni per dire che è stata molto sbagliata questa cosa, va bene, però in questo momento dire “Non collaboro”, non ha senso, ma da un punto di vista proprio della posizione in cui si è.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Grazie Consigliere. Dottor Fortunato, prego.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Se mi è consentito, io volevo soltanto precisare che in punto di diritto non è necessario nominare, cioè il tavolo di lavoro è già costituito perché se si dice “Capigruppo o loro sostituti”, non è che dovete qui alzare la mano per i componenti, quindi non è necessario. Da come è costruita la proposta, in automatico chi è Capogruppo fa parte del tavolo. Ovviamente se non può, nominerà di volta in volta un sostituto.

Poi volevo aggiungere un'altra cosa, una valutazione tecnica giuridica. In Italia la finanza di progetto si è rilevata un fallimento. Si è rivelata un fallimento perché la finanza di progetto è stata costruita sull'articolo 207, che è tuttora in vigore, del Testo Unico degli Enti Locali che io vi recito, cioè “I Comuni, le Province e le Città Metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui”, e poi il quarto comma dice “destinati alla realizzazione di impianti sportivi”.

Siccome tra l'altro c'è un'indagine dell'Autorità Giudiziaria in corso, l'Amministrazione non ha violato nessuna norma di legge perché ha utilizzato gli strumenti che una legislazione lacunosa e farraginosa, perché secondo me questo articolo 207 andava abolito, perché il Governo sa, cioè l'esperienza di Cologno è la punta di un iceberg, ma la finanza di progetto è fallita in tutta Italia. Tra l'altro ci sono anche delle interrogazioni parlamentari in questa direzione, anzi credo che proprio - correttamente a mio modo di vedere - sostenute dal gruppo di minoranza qui presente, io ne parlavo anche con il collega di Osio Sotto: anche Osio Sotto sta in questa situazione, e chiaramente il progetto non è faraonico come quello di Cologno, perché francamente l'errore macroscopico è stato secondo me il passaggio dai 4 milioni ai 10

milioni in quanto a mio modo di vedere il tecnico incaricato ha, secondo me in buona fede, anche perché ce l'ha anche detto a voce la Direzione Generale del Credito Sportivo che la finanza di progetto su 8 milioni stava in piedi, ed erano presenti anche molte persone che sono qui in questo tavolo, hanno confermato la validità di quel progetto.

L'errore madornale è stato il passaggio dai 4 milioni ai 10 milioni, secondo il mio punto di vista. Però come dicevo, anche il collega di Osio Sotto mi ha comunicato che il concessionario non sta pagando le rate di mutuo e quindi il mutuo, che però sono tre milioni di euro, se lo dovrà prendere in carico il Comune di Osio Sotto.

Quindi io credo che l'esperienza della finanza di progetto, anche a seguito di quanto scrive l'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici, ora si chiama ANAC, è un fallimento. Quindi il Governo dovrebbe avere la forza di cambiare questo 207 e di modificarlo.

Ecco perché a questo punto, e concludo l'intervento, il marketing territoriale - sperimentazione che, come è stato sottolineato, non è consona alle Amministrazioni Pubbliche, ma vi garantisco è corretta, abbiamo verificato proprio la legittimità dell'operazione anche perché, come è stato evidenziato, verrà fatta una gara ad evidenza pubblica, e quindi l'importante è che non venga violata l'evidenza pubblica - è l'unica strada percorribile, perché il Comune di Cologno da dicembre, come penso abbia anche sottolineato nell'intervento il Consigliere Cuter, avrà un mutuo da pagare. Fra un anno si vota, quindi a questo tavolo ci potrebbero essere altri soggetti e dovranno, chiunque essi sono, dovranno prendersi carico perché, vi dico subito: lo scenario è che se il Comune non approva un'operazione di questo tipo, ci sarebbero profili di danno patrimoniale, per cui secondo me la Procura Generale della Corte dei Conti prima o poi si muoverà quando inizierà il Comune a pagare il mutuo, però vede che il Comune rimane immobilista, è un'operazione che il Comune non vuol fare perché è qui per sottoporre una proposta, immagino condivisa da tutti, come ha correttamente sottolineato il geometra Assi. Perché? Perché il rischio potenziale e virtuale è che la Corte dei Conti vi contesti che avete un'opera che avete fatto andare in rovina e non avete fatto nulla per creare le condizioni operative per trovare un concessionario che, si ribadisce, non si vuole individuare attraverso una mera gara di gestione, perché sarebbe un'ipotesi secondo me in questo momento rischiosissima, dato il grande carico del mutuo, perché 420.000 circa con un ipotetico contributo di 200.000 secondo me è molto rischioso, quindi ecco perché si propone una valutazione diversa, un progetto di grande respiro.

Poi può anche succedere che si verifichi quello che dice il Consigliere Zampoleri, però secondo me vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso, secondo me è un rischio. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Drago, prego.

Cons. DRAGO CHIARA

Buonasera a tutti. Intervengo anch'io penso più o meno in chiusura di dibattito, almeno su questo punto. Ringrazio anch'io i tecnici, il Geometra Assi e la Dottoressa Caldara per essere qui questa sera, oltre al Geometra Pinotti che abbiamo già visto anche in pre Consiglio.

Ho ascoltato con una certa attenzione l'intervento del Geometra Assi anche nella replica perché ho notato in lui un particolare trasporto emotivo, che capisco e ho condiviso per molto tempo. E' una vicenda questa che stiamo seguendo dal 2003. La conosciamo bene, sappiamo e conosciamo come si sono verificati i problemi che ora il Centro Natatorio ha.

Abbiamo avuto anche la capacità di prevedere, prima che si realizzassero questi problemi, che lo scenario possibile sarebbe stato questo, e purtroppo è andata così. Questo per dire che fondamentalmente noi non crediamo in un fallimento come ce ne sono stati tanti. So che non è forse questa la sede per recriminare, l'abbiamo già fatto molte volte, è difficile però non farlo quando si è cercato per diversi anni di mostrare all'Amministrazione che quell'operazione così come era non stava in piedi.

Ascoltare stasera ancora il Sindaco che dice "No, se ci fosse stata tutta l'opera completa, il progetto sarebbe andato avanti senza alcun problema", francamente mi offende. Mi offende perché offende la verità, offende quello che è stato.

Io credo che, se si vuole ripartire da zero, come mi pare di aver capito qui questa sera, non si può farlo senza avere riconosciuto delle responsabilità, dei problemi, e senza avere riconosciuto che stiamo ripartendo non da zero ma -17, perché l'operazione di marketing che voi proponete adesso, che è ancora l'idea di un'idea, perché non c'è un progetto, giustamente avete detto "Ci vorrà del tempo, bisognerà studiare". Noi un po' l'abbiamo fatto, abbiamo sempre cercato anche di dimostrare la documentazione ai cittadini e all'Amministrazione, perché le analisi che abbiamo fatto non sono analisi disfattiste tout-court fatte inventando numeri. Abbiamo preso quello che ci è stato presentato e abbiamo detto dall'inizio "Questo piano finanziario non regge, non può andare, non si giustifica in alcun modo, non esiste bacino d'utenza".

E ancora adesso, meno di un mese fa, anzi un mese fa abbiamo fatto un'assemblea nella quale cercavamo di dimostrare qual è l'attuale situazione del Centro Natatorio, non per dire che noi crediamo che non ci sia più alcuna possibilità, ma per dire che la situazione è effettivamente grave e che l'Amministrazione anche in questi mesi non si è mossa per tempo, perché a mio avviso ripartire adesso con questo tipo di operazione porta in sé

comunque una serie di penalizzazioni che stanno in primo luogo nel fatto che l'opera è chiusa da 17 mesi, e questo ha avuto dei costi, oltre ai costi del procrastinare continuamente l'assunzione del mutuo, perché gli interessi anche questi prima o poi dovremo pagarli.

Quindi da parte nostra c'è stata, vi assicuro, c'è stata nel 2011 la richiesta di costituire, prima ancora che l'opera fosse realizzata, una Commissione; quello che voi chiamate oggi tavolo di monitoraggio, l'abbiamo proposto a questo Consiglio Comunale a settembre 2011, quando i lavori erano cominciati, prima che l'opera finisse e venisse aperta al pubblico, ed era un tavolo che aveva l'obiettivo di controllare, cosa che non è stata fatta, di aggiustare il tiro perché, come detto, i problemi li avevamo visti prima, c'erano già da prima. Non è un fallimento come tutti gli altri. Diversamente non ci sarebbe in atto anche quello che si sta verificando ora a livello giudiziario dal nostro punto di vista.

L'abbiamo riproposta quando la piscina è stata chiusa a novembre 2013; è stata accolta, abbiamo creato questa Commissione che ha lavorato in quattro sedute ed è stata chiusa, perché la richiesta che è stata fatta era quella di non evidentemente, o meglio, non era stata fatta esplicitamente nessuna richiesta ma, quando è stata chiusa la Commissione, ci è stato detto "No, voi avete parlato male del Centro Natatorio, avete mostrato delle immagini non veritiere (quando erano fotografie scattate sul cantiere); insomma non avete contribuito a creare un clima di ottimismo".

E' anche difficile provare a creare un clima di ottimismo con questo genere di condizioni e con questo genere di interlocutori. Io faccio davvero molta fatica, anche questa sera, così come ho fatto fatica martedì sera in pre Consiglio ad ascoltare il Sindaco che faceva certe affermazioni. Io mi chiedo come sia possibile farle ancora oggi senza insultare l'intelligenza di chi è seduto a questo tavolo.

Ora dico, forse in questa sede no perché c'è il pubblico, ma in pre Consiglio eravamo solo noi, e io ho sentito dire delle cose che francamente sono inaccettabili. Come si fa a non avere ancora capito che questa operazione non aveva futuro? Non ce l'aveva nel 2013, non ce l'aveva nel 2011 e adesso parte con una fortissima penalizzazione, a fronte di tempi del tutto incerti e step che dovranno essere seguiti, al di là del costo, ma non si sa che cosa ci porteranno.

Sicuramente è un'operazione sperimentale, d'avanguardia se vogliamo per una Pubblica Amministrazione, però io mi sento anche un po' in difetto quando in questo Consiglio Comunale si dice "Affidiamoci al mercato". E io a cosa servo? Noi a che cosa serviamo qua, se l'unica figura alla quale ci affidiamo in questo momento per capire cosa vogliamo fare di quel centro è il mercato? Un operatore privato è giusto che lo, faccia perché si misura con

quello, ma un operatore pubblico, una Pubblica Amministrazione, non dovrebbe avere come obiettivo l'interesse pubblico?

E noi, quando siamo partiti ad analizzare la situazione finanziaria del Centro che non era ancora stato costruito, abbiamo detto come prima cosa "Quest'opera non è di interesse pubblico", perché ha secondo noi una parte preponderante di iniziative, di attività che non c'entrano niente con il pubblico interesse. Cosa centra una SPA? E' un servizio pubblico per i cittadini, un ristorante, un bar. Un campo da calcetto posso ancora capirlo, la piscina la capisco, la palestra privata un po' meno.

Erano attività che dovevano sostenere un'opera di interesse pubblico. Adesso evidentemente diventano attività che si affidano tout-court al mercato, perché noi diciamo qui questa sera "Sarà il mercato a dirci che cosa fare di quest'opera". Ripeto, se fossi un operatore privato, niente di diverso dal solito, ma sono un Comune, sono una Pubblica Amministrazione, e mi chiedo a questo punto qual è il mio ruolo. E, se doveva dirmelo il mercato, perché non gliel'ho chiesto 17 mesi fa, quando la piscina è stata chiusa? Perché? Perché siamo andati avanti con un'operazione di subentro, con una società con la quale stringevate la mano? Io ricordo a dicembre 2013 il Vice Sindaco - ancora non si sa per quanto - Legramanti che usciva sui giornali, sull'Eco di Bergamo dopo un nostro volantino dicendo "Abbiamo già trovato il gestore". Ricordo le fotografie di agosto, operazione di subentro con l'ultima Commissione appena chiusa, con tutta una serie di interrogativi, perché io parlavo con il Geometra Pinotti e dicevo "Ma mi sembra che ci sia chiuso a condizioni che al momento non si sono ancora verificate; se non si crea l'ATI non ci sarà alcun tipo di subentro", e il Geometra Pinotti mi diceva "E' vero, cioè in Consiglio Comunale in questo momento non possiamo portare niente perché le condizioni dell'operatore non vanno a rispecchiare i requisiti chiesti dalla procedura di subentro".

Ma io mi ricordo che il Vice Sindaco Legramanti stringeva la mano lì fuori all'ipotetico gestore e vendeva la cosa come fatta. Questo è il nostro pregresso, Geometra Assi; questa è la situazione che ci porta a dire questa sera "Ma di cosa stiamo parlando?", e che ci porta a intervenire con un certo sconforto. Disfattismo? No, lo sappiamo anche noi che forse tra un anno ci sarà qualcun altro di lì e dovrà risolvere il problema. Non stiamo facendo finta di niente. Non è che non ci crediamo, Sindaco, al tavolo di monitoraggio. Non avremmo chiesto la Commissione che voi avete sciolto, non l'avremmo fatto, non saremmo andati in Provincia a parlare con il Presidente Rossi per trovare nuovi interlocutori; non saremmo andati al CSI dal Dottor Bosio per capire se una possibilità c'è per questa struttura.

Ma secondo me il ruolo che noi dobbiamo avere come politici è questo, non di dire, per carità va benissimo l'indagine di mercato, non dico che non vada bene, però che responsabilità stiamo dando anche a questa società? Non

è una responsabilità da poco. E' vero che passerà tutto in Consiglio Comunale, è vero che comunque ci sarà una gara ad evidenza pubblica, ma ascoltando la Dottoressa Caldara io prima mi sono detto "Cavoli che responsabilità". Che responsabilità, perché in effetti si sta assumendo dei ruoli che secondo me, e lei giustamente ha detto "Non vorrei mai lavorare da sola, è meglio lavorare in un'equipe, è meglio avere un gruppo tecnico di riferimento, il tavolo di monitoraggio che ci aiuta", però qui stiamo abdicando a quelle che sono le nostre responsabilità, a quelli che sono i nostri doveri di politici.

Che cosa vogliamo fare di quell'opera? Che cosa vogliamo fare, se non abbiamo nemmeno interpellato gli interlocutori, gli sportivi della zona che forse potrebbero, chi lo sa, magari dare o avere una disponibilità. Uno degli ultimi punti che discuteremo è proprio questo, anche del fatto che siamo andati a parlare con il CSI e c'è stata una buona apertura da parte di quella società per eventualmente poi aiutare il nostro Centro Natatorio.

Non è che siamo degli sprovveduti che vogliamo che quell'opera rimanga lì come è e che sia definitivamente un costo. Dottor Fortunato, non lo vuole nessuno. Lo sappiamo che c'è anche ovviamente questo pericolo di intervento da parte della Corte dei Conti, però francamente mi aspettavo qualcosa di diverso quando mi è stato detto lunedì mattina dal Geometra Pinotti "Porteremo le piscine in Consiglio Comunale". Ho detto "Boh probabilmente, finalmente hanno trovato una strada, se non un operatore immediatamente". Ci vorrà tempo, il mercato ovviamente è in crisi, si fa fatica, però siamo arrivati a marzo 2015, a 17 mesi di chiusura dal Centro, a cercare di creare l'idea di un progetto che ancora non c'è, di qualcosa che non sappiamo che cosa sarà.

Chiedevamo anche in pre Consiglio; ci veniva risposto "Boh vedremo. Se il privato vuole questo, gli daremo questo; se il privato vuole quest'altro, gli daremo quest'altro". Secondo me non è questa la modalità più corretta. Noi dovremmo essere molto più capaci di provare a trovare una soluzione con gli interlocutori locali e non solo, e non aspettare che arrivi da qualcun altro, perché se siamo noi i primi a non avere le idee chiare, mi chiedo poi come qualcuno si possa fidare di quello che noi stiamo proponendo anche allo stesso mercato. Quante altre operazioni forse, senza la situazione che abbiamo qua a Cologno, si possono gestire per un privato in maniera più redditizia che non arrivare qua e entrare all'interno di quella struttura che già si porta comunque un pregresso di situazioni problematiche da risolvere.

In merito poi al tavolo di monitoraggio, ne abbiamo parlato anche in pre Consiglio. Sì, nel senso che capisco che possa essere di utilità; lo pensavamo quando abbiamo proposto la Commissione, ci crediamo ancora, anzi penso che l'intervento che ho fatto vada anche un po' in questo senso, cioè deve esserci la nostra presenza come amministratori, non si può delegare

tutto al mercato o a figure tecniche che, per carità, saranno sicuramente molto competenti, ma allora a questo punto noi non serviamo più a nulla, cioè dovremmo dare noi anche un'indicazione impegnativa per assolvere al meglio quella che è la nostra responsabilità e che è la nostra funzione.

Però ci sono anche tante cose che vanno valutate nel tavolo di monitoraggio perché mi è sembrato di capire, poi non so bene quale sia la situazione, che ci saranno obblighi eventuali di riservatezza nel caso in cui si dovesse... Io su questo chiederei un chiarimento qui questa sera, perché noi dall'inizio abbiamo sempre voluto rispettare un requisito di fondo, che è quello di dare la massima pubblicità, non negativa, la massima informazione per il ruolo che abbiamo come minoranza. Abbiamo un ruolo di controllo, oltre che propositivo, e ovviamente di critica, di controllo attento a quello che si fa.

Visto che uno dei punti che ha portato poi l'Amministrazione a sciogliere la precedente Commissione è stato quello di individuarla come una Commissione che dava fastidio perché faceva sapere ai cittadini cose che voi non avete mai detto in 17 mesi di chiusura, io non vorrei poi che i componenti del tavolo di monitoraggio venissero vincolati a un segreto per cui non si possa più dire alla cittadinanza quello che sta succedendo lì. Io penso che questa cosa non vada bene dal nostro punto di vista perché comunque abbiamo degli obblighi nei confronti dei cittadini.

Tenere segrete le cose non ha mai fatto bene a nessuno, l'abbiamo visto anche quando è stato reso pubblico poi l'unico rapporto provvisorio, lo stato di fatto presentato dall'Ingegnere Bianchi a gennaio dello scorso anno, e lì si è scoperto che i problemi non erano pochi.

Io non vorrei mai dover tacere ai miei cittadini di quello che verrà discusso lì e delle criticità, così come dei punti di forza che avrà questa struttura, ovviamente all'insegna della massima collaborazione perché, voglio ricordarlo anche al Sindaco Sesani, noi non crediamo nel disfattismo. Noi partiamo da una situazione che è molto negativa, molto difficile da risolvere, ma se credessimo davvero che quella struttura non ha alcun tipo di futuro, non ci saremmo mossi come ci siamo mossi in questi mesi. Non avremmo informato, non avremmo lavorato, non avremmo fatto un ruolo che forse avreste dovuto fare voi, sia nella ricerca di eventuali figure e contatti del settore, ma anche semplicemente di informazione nei confronti dei cittadini. Per cui chiederei di chiarire questo aspetto.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

In linea di massima il suo discorso potrebbe andare bene. Se non ché non posso dire che, quando le ho parlato, "Lei ci offende o va ad offendere i cittadini". Una cosa.

L'altra cosa, non ha ancora capito partenariato pubblico privato in che cosa consiste. Lei continua a parlare soltanto di opera pubblica e basta.

Chi offende i cittadini, l'ICS offende i cittadini, il commercialista che ha fatto la valutazione al Business Plan offende i cittadini. Tutti e due hanno detto che il Business Plan, il piano finanziario della OnSport era valido, l'ha detto l'ICS e l'ha detto questo professionista che era valido il Business Plan, e anch'io penso che, se fosse stato realizzato con i criteri che doveva essere realizzato, aperto e tutto finito, poteva benissimo stare in piedi, l'operazione poteva benissimo funzionare.

Voi, lei è contraria, lei dice di no, io dico di sì. Sono due pensieri diversi e il mio pensiero comunque è approvato dall'ICS e dal professionista che il piano finanziario stava in piedi.

Certamente ho sempre detto, e ho detto anche prima, che la piscina non sta in piedi da sola. Il pubblico non può stare in piedi da solo con la piscina. Occorre anche partenariato privato, che aveva messo le palestre, il bar tavola calda, il calcetto, e doveva fare qualche altra attività, che appunto adesso chiediamo per far stare in piedi la piscina.

Ecco, questo è partenariato pubblico privato. Se facciamo il pubblico, non avremmo costruito le piscine, e se avessimo comunque come pubblico costruito le piscine, avremmo perso ogni anno 100.000, se non di più. E quindi l'operazione sia prima e a maggior ragione adesso con i vari difetti, le varie cose che non sono andate bene, con l'esperienza pensiamo che l'operazione pubblico privato, con il giusto marketing, vediamo di trovare proprio questo partenariato pubblico privato.

Pubblico sono le piscine, le palestre, può essere il calcetto. Questo è pubblico. Il bar tavola calda, pizzeria e altro, che ci dirà l'operatore, è privato, che serve per far andare avanti il pubblico.

Mi sembra chiara l'idea e non penso che possa offendere il pubblico e le persone. Sono due idee diverse.

Passo la parola all'Assessore Boschi.

Ass. BOSCHI STEFANIA

In merito al discorso dell'obbligo di riservatezza e al fatto che questa Amministrazione si sente facciata con l'operatore e non abbia fatto nulla, c'è una grossa problematica di fronte: che, essendo un'opera pubblica che andrà in una gara pubblica, ci sono dei limiti entro i quali ci si può muovere ed è necessario il fatto che ci sia una distinzione tra un tavolo tecnico e un tavolo politico. Mi corregga il Geometra, ma se per esempio nella fase di indagine gli operatori vengono intervistati direttamente, il tavolo politico non ne deve essere a conoscenza, perché deve valutare poi il progetto e l'attività del progetto, proprio a garanzia dell'assoluta trasparenza dell'iniziativa.

Quindi quello che si andrà a valutare è il discorso di trovare un progetto che andrà in gara pubblica e, proprio a garanzia della trasparenza, è richiesto questo obbligo di riservatezza, che non è il voler tenere nascosto nulla, anzi una delle cose che secondo me dovrà essere parte del compito della Dottoressa Caldara è proprio il portare i cittadini e anche la cittadinanza limitrofa a riapprezzare le nostre piscine. Io personalmente le ho chiesto di individuare in un tempo prossimo un discorso anche di open day, per comunque rendere la cittadinanza consapevole che la struttura non è in totale scatafascio, così come è stata ventilata e così come è l'impressione del cittadino, perché il cittadino pensa che ci siano i muri che vengono giù, un pezzo di piscina ribaltato, per cui questa è l'immagine che ha il cittadino. E' un'immagine sbagliata, perché comunque è un'immagine sbagliata, e quindi credo che uno dei compiti importanti dell'operazione di marketing, uno dei compiti paralleli a mio parere sarà anche quello di lavorare nell'ottica dell'opinione pubblica e del riavvicinamento a questa importante struttura e questo bene della collettività. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Grazie Assessore. Ci sono altri interventi? Consigliere Zampoleri.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Solo per puntualizzare alcuni aspetti. Mi rivolgo ovviamente al Sindaco che è il mio interlocutore. Un po' mi dispiaccio quando ci accusa di non aver capito il senso o il significato dell'operazione di partenariato pubblico privato. Mi offende personalmente perché lo faccio...

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Lo sai che è difficile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Mi lasci parlare. Mi offende personalmente perché sa perfettamente che lo faccio di lavoro e quindi sostenere che di non conoscere questioni tecniche come le operazioni di partenariato, è sufficientemente provocatorio.

Però mi sembra di capire che sostanzialmente sia lei a non aver capito bene in cosa consiste il partenariato pubblico privato, e mi sembra che non l'abbia capito perché fondamentalmente non ha capito che anche il project financing è un'operazione di PPP.

Quello che incide è la prevalenza dell'interesse pubblico. Vale a dire qualsiasi operazione di partenariato pubblico privato deve contenere il prevalente interesse pubblico, e questo va dall'appalto di concessione, al contratto di disponibilità, piuttosto che al leasing pubblico, piuttosto che...

gliene potrei citare mille altre di operazioni di partenariato, per arrivare poi al project financing.

Quindi provocarci su questo fronte mi sembra abbastanza improvvido da parte sua e quindi rimando al mittente la provocazione.

E' evidente che un'operazione di partenariato porta ad individuare un equilibrio fra quelli che sono gli interessi privati e quelli che sono gli interessi pubblici, nell'interesse principale della Pubblica Amministrazione che è quello di avere un servizio. Questo è il senso dell'operazione di partenariato, andando a recuperare risorse laddove il mercato le può fornire, il mercato privato sostanzialmente, visto che le risorse pubbliche sono sempre più carenti ed è sempre più difficile recuperarle.

Quello che però segna, demarca una differenza fra l'operazione iniziale di project financing e questa operazione di marketing, chiamiamola così marketing finanziario, è proprio il contenuto dell'offerta, vale a dire mentre nel 2003 l'Amministrazione Comunale ha individuato in maniera precisa quelli che erano gli interessi pubblici, giusti o sbagliati che fossero, oggi nel 2015 su quell'operazione stiamo parlando di non avere più chiaro nulla, neanche quali sono gli obiettivi pubblici, se non il mantenimento della piscina. Per forza, è una buca. Voglio sfidare chiunque a proporre un'operazione di partenariato completamente libera. Significherebbe sconfessare se stessi; cosa che, all'alba della campagna elettorale, non potete evidentemente permettervi di compiere come errore.

Quindi è evidente che dite "La piscina deve rimanere", e lo ribadite costantemente che per voi non è stato un errore. Per noi lo è stato un errore visto che oggi, dopo dodici anni, ci troviamo a recitare il de profundis, quindi un problema c'è. Probabilmente qualcuno, dentro a questi dodici anni di percorso, qualcuno ci ha rimesso di tasca propria; probabilmente l'Amministrazione sicuramente, forse creando anche un danno erariale, lo vedremo, non lo so; sicuramente la popolazione come dicevo prima, chiunque ci ha rimesso. Io ho rimesso gli ultimi quattro anni della mia vita, mi sono fatto un fegato grasso tanto seguendo un'operazione di questo tipo, e non è oggi che mi tiro indietro perché, come diceva la collega Chiara Drago, non siamo noi che ci siamo mai tirati indietro rispetto ad una proposta di collaborazione, perché fin dall'inizio abbiamo fatto proposte, abbiamo presentato interrogazioni, interpellanze, mozioni. Siamo noi che siamo andati in Provincia, noi abbiamo individuato il CONI come interlocutore, noi abbiamo selezionato il CSI, noi abbiamo fatto questo tipo di operazioni, e non sono operazioni di denigrazione del Centro Natatorio. Sono operazioni di promozione del Centro Natatorio, perché hanno preparato il territorio ad accogliere una possibile operazione di marketing.

Oggi avere una Provincia consapevole dell'importanza della realizzazione di una strada provinciale, è solo grazie a noi che è avvenuto. Se

oggi abbiamo un Presidente del CSI che ha acceso la campanellina, che ha acceso la luce sul Centro Natatorio di Cologno, mettendosi addirittura in gioco lui personalmente ma anche l'associazione che presiede, per provare a trovare assieme una soluzione, non è grazie a voi. E' grazie a noi. E lei questa la chiama mancanza di collaborazione?

Consigliere di opposizione Mirko Cuter, mi dispiace che tu valuti il mio intervento politico come, tra virgolette, "eccessivo", o pleonastico, o inutile. E mi pare assolutamente illogico concentrarsi esclusivamente sulla ricerca di una soluzione, quando sappiamo tutti, tutti lo sanno, ma anche l'ultimo ragnetto di Cologno che vive nel buco più profondo sa perfettamente che questo problema va risolto. Ma noi ci siamo mossi. Sfido chiunque a dire che non l'abbiamo fatto.

Informiamo la cittadinanza, certo a differenza vostra. L'aveste fatto voi al nostro posto, probabilmente non ci avreste neanche accusato di questa cosa. L'abbiamo dovuta fare noi perché voi avete taciuto, temendo probabilmente che qualche piccolo nodo arrivasse al pettine. Oggi di nodo al pettine ne manca uno bello grosso. L'avete rimosso probabilmente, però è lì. E' lì ad individuare un problema.

Quindi guardiamoci in faccia su questi aspetti.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Sei libera di andartene.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Ci alziamo e ce ne andiamo perché comunque io credo rispetto.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Rispetto di cosa? Si sta parlando di politica, Boschi. Si sta parlando di politica e io, quando parlo di politica, parlo di tutto senza offendere nessuno.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Faccio delle osservazioni di tipo politico.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Sindaco, sto parlando io. Per cortesia suoni la campanella.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Il suo tempo è scaduto.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Non sei tu Sindaco ancora. Quando sarai Sindaco....

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Zampoleri e Assessore Boschi, lasciamo finire il Consigliere Zampoleri.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Se mi è impedito di fare osservazioni di natura politica in un tavolo che è politico, probabilmente vabbè, rassegno le dimissioni e continuerò a fare il tecnico. Siamo o non siamo in una situazione politica? Sì o no? Allora, siccome esiste un problema politico, che non ho creato io ma che avete creato voi, io ne parlo. E per parlare di questo problema, utilizzo le risorse, le conoscenze, le formule, la dialettica che mi è propria, non di certo la vostra o quella di chiunque altro.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Non ho usato parole offensive, non ho denigrato nessuno, non ho accusato individualmente alcuno. Ho solo rilevato alcuni aspetti che, dal mio punto di vista, assumono un preminente valore politico. E se io oggi non posso fare politica qui, mi dispiace, rassegnerò le mie dimissioni perché qualcuno mi dovrà spiegare il senso della 267 a questo punto, qualcuno mi dovrà spiegare il senso di una candidatura politica. Non so.

Se l'Assessore Boschi è in possesso di una risposta, quando ho finito, mi spiegherai il motivo per cui io qui non posso fare politica. Usassi delle parole offensive, sarebbe il Sindaco per primo, che è garante del Consiglio Comunale, a riprendermi su questo fatto. Non l'ha fatto, quindi io penso di non aver offeso assolutamente nessuno. Ho rilevato un problema.

La questione dell'Istituto di Credito Sportivo. L'Istituto di Credito Sportivo ha valutato attendibile un Business Plan . L'abbiamo detto anche nella Commissione dei Capigruppo: aveva a monte una fideiussione solidale del Comune che garantiva, prima cosa; seconda cosa, io vi ricordo che il Credito Sportivo è lo stesso Ente, la stessa Istituzione che erogava gli stati di avanzamento senza accertarsi che gli stati di avanzamento corrispondessero effettivamente ai lavori svolti. Non lo faceva il Comune, che si affidava

completamente al soggetto privato, ma non l'ha fatto neanche l'Istituto di Credito Sportivo ed è questo il motivo per cui, lo ribadiva il Dottor Fortunato, come gruppo di opposizione abbiamo presentato, tramite dei Parlamentari, le interrogazioni. E' questo il motivo. Non abbiamo certo portato il problema del Sindaco di Cologno al Serio e dell'Assessore Boschi in Parlamento. Se ne sarebbero ovviamente fregati di questa cosa.

Abbiamo rilevato che anche il Credito Sportivo ha mancato in qualche cosa, e quindi sostenere di fronte a me oggi che il Credito Sportivo all'epoca rivestisse questa figura super partes, tale per cui bastava che all'epoca pontificasse un Business Plan completamente sbagliato, mi suona male, visto che anche il Parlamento ha posto dei problemi, e visto che successivamente il Credito Sportivo è stato commissariato.

Quindi anche in questo caso se qualcuno si è mosso, a tutela del Comune, ricordiamoci, a tutela del Comune, siamo stati noi. E l'abbiamo fatto nel momento in cui il Comune, avendo la possibilità di costituirsi in giudizio, non l'ha fatto, se non successivamente quando ormai l'acqua era tracimata, successivamente al fallimento dell'impresa.

Noi però queste cose ve le abbiamo sottolineate. Voi avete preferito perseverare lungo una direzione, assumendovene le responsabilità, e oggi è quello che vi chiediamo: di assumervi queste di responsabilità.

L'obbligo di riservatezza, e chiudo, è un obbligo che compete ai tecnici nel momento in cui redigono dei bandi pubblici, tali per cui le condizioni contenute nel bando non devono essere preventivamente divulgate, perché altrimenti verrebbe a meno il contenuto di riservatezza, verrebbe a meno ovviamente il pari diritto di equità, di partecipazione, eccetera. Quindi è evidente che, qualora i politici venissero a conoscenza preventiva di informazioni tecniche, tale per cui la loro divulgazione potrebbe generare un problema di tipo amministrativo o potrebbe alterare quella che è la trasparenza di un'operazione di marketing o di appalto, è evidente che saremmo noi i primi, consapevoli del ruolo che rivestiamo, a fare un passo indietro e a tenerci per noi queste informazioni.

Però preciso, quindi siamo politici. La Bassanini, la 267 ha separato nettamente le strade: da una parte i politici e da una parte i tecnici. Non chiedete a noi di fare i tecnici. Chiedete a noi di fare i politici.

Quindi mi chiedo quale tipo di informazioni, con obbligo di riservatezza, dovrebbero essere discusse dentro una Commissione che voi avete denominato tavolo tecnico politico. Una determinazione un po' strana, un po' ambigua. Quindi mi chiedo perché dovremmo essere noi ad assumerci questa responsabilità.

Quindi detto che comunque, come sosteneva il Capogruppo Drago, noi siamo disponibili a collaborare e a lavorare dentro a questo tavolo di lavoro, ovviamente nel limite delle nostre competenze, nel rispetto del nostro ruolo,

ed è fondamentale, e con la possibilità dentro i perimetri, gli steccati che ho individuato prima, con la possibilità di continuare l'operazione di informazione che fino ad oggi abbiamo sempre effettuato al vostro posto. Ovviamente anche di questo ce ne assumeremo le nostre responsabilità.

Quindi questi sono i requisiti minimi per cui noi accetteremmo di buon grado ovviamente di far parte di questo tavolo tecnico, a tal punto che addirittura, parlandone in riunione dei Capigruppo, avevo sostenuto la possibilità o la necessità che, più che una figura politica, si potesse prevedere una figura ibrida, una figura tecnica, tant'è che ho chiesto se era possibile sostituire la presenza dei Consiglieri con una persona terza extra Consiglio, con delle competenze anche tecniche, affinché si potesse lavorare in un'ottica di maggiore consapevolezza dentro a questo percorso, anche per eliminare dal lavoro tecnico le possibili speculazioni che potrebbero generarsi da questa.

L'abbiamo fatto questa proposta, quindi questa proposta mette a tacere qualsiasi tipo di dubbio rispetto al nostro ruolo politico e tecnico. Una proposta che ribadiamo: se fosse possibile a queste condizioni noi parteciperemmo con un esponente esterno rispetto ai Consiglieri comunali. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono altri interventi? Consigliere Drago.

Cons. DRAGO CHIARA

Sarò breve perché alcune delle puntualizzazioni che avrei voluto fare le ha già anticipate il Consigliere Zampoleri.

Parto dalla questione del suo pensiero, Sindaco, che sarebbe offensivo. A mio avviso lo è nel momento in cui non rispetta quella che è la realtà. Lei oggi dice che quel progetto poteva stare in piedi fosse stato completato tutto; in realtà questa sera ci ha anche detto che la SPA non porta a grandi guadagni, anzi è più un costo che altro, quella mancava e vabbè, bar, ristorante, che però non penso che da solo possa andare a sostenere un'opera che abbiamo visto tutti miseramente come si è chiusa.

Anche il fatto che lei dica che, se avessimo fatto la piscina, avremmo perso 100.000 euro l'anno, mi viene da ridere, ma in realtà ci sarebbe davvero da arrabbiarsi perché 100.000 euro l'anno, adesso abbiamo un debito di 9 milioni e, dalla sua affermazione precedente, sembra che dovremo come minimo sostenerne 200.000 euro l'anno, anche in presenza di un futuro gestore di quell'opera. Quindi mi viene da dire davvero quale tipo di conto abbia fatto rispetto a questo progetto e al perché del suo fallimento, e alle considerazioni sulle responsabilità che mi sembra manchino ancora.

Sul tema della riservatezza ha detto il Consigliere Zampoleri. Volevo magari avere anche qualche precisazione dal Segretario in merito a questa necessità.

Rispondo brevemente anche all'Assessore Boschi dicendo che la sua proposta di open day in realtà è una nostra proposta che è contenuto nel penultimo punto nel Consiglio all'ordine del giorno perché, oltre ad avere informato, abbiamo anche chiesto che sia data la possibilità a tutti i cittadini, l'avevamo già anticipato nello scorso Consiglio, quando avevamo appreso che il Consigliere Cuter aveva potuto visitare, a differenza nostra, il Centro Natatorio chiuso, e quindi ci eravamo detti beh, perché a questo punto non tutti i cittadini? E l'abbiamo poi formalizzato con questa proposta. Chiaro è che, se ci sono in giro idee sbagliate, è semplicemente un errore di comunicazione fatto da fatto da voi, perché vi siete rifiutati di comunicare quando bisognava farlo. Noi abbiamo cercato di comunicare al posto vostro ma è chiaro che, se le informazioni non sono precise, io ricorderò sempre, ma l'ho detto fino alla nausea, il giorno della chiusura, il giorno dopo sul giornale c'era il Sindaco che diceva "Guasto elettrico: la struttura riaprirà quanto prima", quando l'Architetto Rudi stava scrivendo il documento nel quale si certificava che quell'opera era chiusa perché la fornitura dell'Enel era staccata. Questo è un esempio di cattiva informazione.

E poi la gente cosa deve pensare quando il primo cittadino dice una cosa e si scopre lo stesso giorno che in realtà le cose stanno ben diversamente? Purtroppo a mio avviso avete sempre cercato di nascondere per evitare che si evidenziassero responsabilità, e questo non ha fatto bene in primo luogo alla struttura, e nemmeno al tentativo di risolvere quella situazione. Siete partiti con in mente un'idea e l'idea non si è concretizzata.

Ha voglia il Vice Sindaco Legramanti a dire "Sono gli intoppi burocratici, io avrei già risolto la questione". Sì, avrebbe affidato il Centro Natatorio, con 2 milioni di lavori da finire, ad una cooperativa che non aveva la capacità patrimoniale per sostenere alcunché. Se questo è risolvere, a mio avviso è fare esattamente quello che si è fatto creando quest'opera, quindi andare a problematizzarla ancora di più creando ulteriori perdite per la collettività e ulteriori guadagni per chi li ha avuti da quell'opera, perché qualcuno deve averci guadagnato evidentemente.

E anche il fatto che lui stasera non sia qui, possiamo speculare in mille modi. Non sapremo mai perché non è qua. Non c'è. Certo è che ho avuto modo di leggere quello che ha detto al giornale di Treviglio, al Corriere della Sera, sono affermazioni che lasciano davvero spazio a interpretazioni non molto positive sull'operato di questa maggioranza, sulla sua coesione, sulla capacità che avrà in quest'anno di risolvere o quanto meno anche solo di ipotizzare una soluzione al problema, di avere le idee chiare. L'abbiamo detto

anche questa sera. Se se ne va la figura di Legramanti, davvero secondo me - è un'interpretazione mia - si chiude un ciclo.

Che sia il nodo che viene al pettine non lo so. Sciascia in uno dei suoi ultimi libri diceva "Certo, i nodi vengono al pettine quando il pettine c'è". Io non so se qua c'è un pettine o se altrove ci sarà, perché questi nodi arrivino e possano essere sciolti. Mi auguro che sia così. Al momento però non mi pare di vedere nessun pettine politico tra voi in grado di dare quanto meno una vision di quest'opera. Su altri pettini vedremo.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono altri interventi? Geometra Assi, prego.

Geom. ASSI SERGIO

Grazie Sindaco. Io faccio solo un intervento per cercare di dare una risposta rispetto al termine che usate di riservatezza, quasi come se si conclamasse una condizione di lavoro che deve essere sotto una particolare cupola. No, assolutamente no.

La riservatezza in senso più ampio del suo termine è che in ciò che si fa evidentemente è richiesto ad ognuno di noi un atteggiamento, che è quello di utilizzare con equilibrio le informazioni che ogni qualvolta vengono ricevute, e devono servire evidentemente per avere conoscenza dello sviluppo di un progetto. Questo è il senso ed è quello anche di condividere eventualmente le modalità di comunicazione attraverso le quali l'informazione che viene acquisita possa essere anche trasmessa all'esterno, ma deve passare attraverso una collegiale condivisione.

E' il meccanismo che viene normalmente utilizzato negli accordi di programma, per intenderci, dove ci sono più soggetti che partecipano al tavolo, e non è che ognuno decide di fare una propria comunicazione. La comunicazione deve essere il frutto di un'intesa tra le parti e la devono condividere perché si faccia informazione, cioè se è questo il desiderio di ognuno, è giusto che questa informazione sia frutto di un ragionamento collegiale.

Il lavoro del tavolo di monitoraggio in realtà non è un lavoro che entra nello specifico dell'attività del tavolo cosiddetto tecnico. Noi faremo un lavoro più specifico. Il tavolo tecnico, che è guidato da Simone, informa il tavolo di monitoraggio e rappresenta come si sta articolando e sviluppando il progetto e se, nello sviluppo dell'articolazione di questo progetto, vi è la necessità e l'apporto di suggerimenti e pareri che possono aiutare ulteriormente a dare vita ad un progetto che si possa riarticolare o implementare.

Quindi non c'è nulla di segreto in tutto questo. C'è solo la necessità di un contributo e, semmai vi fosse l'esigenza di informare, è chiaro che il

tavolo di monitoraggio decide con quali modalità informare la comunità che ha diritto di essere informata. Su questo però lo si decide in maniera collegiale, come sempre. Questo è un fattore assolutamente fondamentale, utile, e che rende la comunicazione nel senso più puro del suo termine se questo deve servire per fare informazione. Quindi questo è per porre il termine rispetto a un ragionamento di questo tipo.

Io per altro nei ragionamenti che avevo fatto con il Sindaco, perché noi questa domanda l'avevamo già intuita, cioè è chiaro che volevamo capire qual era il significato di ognuno di voi in questo senso; avevamo per altro ideato un inciso all'interno del provvedimento deliberativo che io mi ero scritto e mi permetto Sindaco di suggerirlo, ma non costituisce una proposta deliberativa; semplicemente per dare il senso che "l'istituzione del tavolo di monitoraggio - come indicato quindi nel testo della delibera e quindi in premessa - precisando che i componenti il tavolo di monitoraggio dovranno curare collegialmente i contenuti, le iniziative e le modalità di comunicazione inerenti il mandato a cui essi sono chiamati". Questo è un po' il senso che è quello di fare tutto ciò che è utile nell'interesse della comunità che voi tutti rappresentate, perché possa essere data quell'informazione corretta rispetto al lavoro che siete di volta in volta chiamati a sviluppare.

Quello di dire "Ho dato questo suggerimento", secondo me è utile che possa essere anche detto; "ho espresso questo parere", se è un parere che è stato condiviso ed è utile al tavolo e quindi permea attraverso il tavolo di monitoraggio e si infila nel tavolo di lavoro perché ci deve essere anche condivisione tra tavolo di monitoraggio e tavolo tecnico, perché dobbiamo anche condividere l'operazione, non è che uno va da una parte e l'altro se ne va dall'altra, ecco questo è il modo, ed è riservata a voi questa facoltà, non a noi. Noi non facciamo comunicazione e noi non facciamo informazione. Noi lavoriamo e basta. Questo è quello per cui siamo qua, e voi avete una responsabilità diversa, che è anche quella di comunicare, informare, chiarire e anche aiutare a far crescere l'idea che stiamo facendo magari un buon lavoro. Questo è un po' il senso. Penso di essere stato chiaro.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Assessore Boschi, prego.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Quindi di fatto la parte della costituzione di questo tavolo tecnico politico comunque, a questo tipo di tavolo devono far parte coloro che condividono questa linea. Quindi l'adesione al tavolo è legata all'adesione di questa linea operativa. Per cui nel momento in cui si decide di non aderire a questa linea, viene a meno la componente al tavolo.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Intervengo io, se mi è consentito. Così come è costruita la proposta, è una proposta e quindi è suscettibile anche di essere modificata. E' ovvio che quello che dice lei è corretto, cioè chi approva l'atto, quando il Sindaco metterà ai voti la proposta, la metterà così come è stata congegnata. Con le modifiche che correttamente il Geometra Assi ha suggerito secondo me è salutare, perché contribuisce a chiarire il significato e quali sono i compiti del tavolo di monitoraggio.

Io volevo fare una precisazione ulteriore rispetto all'eventuale presenza di tecnici esterni, per come è costruita la proposta, quindi è un intervento giuridico e non politico. Così come è costruita la proposta, non è ammissibile la partecipazione di tecnici, perché si dà il caso che i Capigruppo siano soltanto quelli designati o loro eventuali sostituti ovviamente, ma Consiglieri comunali, perché non sono di nomina elettiva e quindi un tecnico, così come è costituita la proposta, non può far parte. Se poi decide di cambiarla, è un altro discorso. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Drago.

Cons. DRAGO CHIARA

Solo per precisare che rispetto alla proposta di costituzione del tavolo di monitoraggio, noi avevamo pensato a una figura, Roberto diceva tecnica, ma ovviamente non meramente tecnica, perché è una persona che fa parte del nostro gruppo politico. E, anche sull'onda di quella che era stata per noi la significatività della Commissione che era stata costituita, avevamo pensato di proporre la figura del Presidente dell'allora Commissione legata alle piscine, cioè il Dottor Davide Baldelli.

Dopodiché, se mi si dice che non è possibile perché non è Consigliere comunale, però non verrebbe nominato in quanto tecnico, bensì in quanto rappresentante di un gruppo politico con competenze tecniche che potrebbero essere utili in questa situazione.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Secondo me è possibile, possiamo modificare la proposta. Quindi teniamo presente la proposta del Geometra Assi che delinea...

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Possiamo mettere o sostituto o soggetto esterno delegato, se siete d'accordo. Laddove è scritto "o sostituto", aggiungerei "oppure soggetto esterno appositamente delegato", se siete d'accordo.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Va bene, sì. E poi aggiungiamo appunto in premessa “istituire il tavolo di monitoraggio, come indicato in premessa, precisando che i componenti il tavolo di monitoraggio dovranno curare collegialmente i contenuti, le iniziative e le modalità di comunicazione inerenti il mandato di cui al presente atto”.

Cons. DRAGO CHIARA

Visto che l'Assessore Boschi faceva questa precisazione chiedendo al Segretario se a tutti gli effetti faranno parte di questo tavolo soltanto coloro che aderiranno alla proposta, noi non siamo contrari evidentemente a questo tipo di iniziativa che viene presentata qui stasera, però mi sembra anche evidente che abbiamo voluto evidenziare quelle che secondo noi sono delle criticità sui tempi, sulla situazione, sul fatto che non basti semplicemente affidarsi al mercato.

Quindi la nostra idea non è quella di votare a favore rispetto a questa proposta, ma è di astenerci, però evidentemente vorremmo comunque far parte del tavolo di monitoraggio.

Quindi chiedo: se il tavolo viene costituito, se ne siamo esautorati perché non abbiamo espresso voto favorevole, oppure se è possibile invece farne comunque parte, esprimendo quella che però è la nostra linea politica in questo momento.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Va bene. Ci sono altri interventi?

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Però tecnicamente adesso io mi chiedo: come è possibile che un Consigliere voti contro una proposta e poi...

Cons. DRAGO CHIARA

Ho detto che vogliamo astenerci.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Chiedo scusa, avevo capito male. Chiedo venia. Avevo capito che votavate contro.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Assessore Boschi, prego.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Io personalmente invece non condivido. Chiedo un momento di sospensione perché io personalmente ritengo che ci debba essere, pur avendo comunque espresso tutte quelle che sono le linee di criticità su quello che è il passato, e volendo comunque collaborare a questa proposta, se si decide di collaborare, la si sposa e quindi la si accetta. Però chiedo un attimo di sospensione per poterci comunque confrontare su questa proposta. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Drago.

Cons. DRAGO CHIARA

Se posso semplicemente precisare, come ho già detto non siamo contrari alla proposta. Evidentemente non ci sentiamo di votare a favore per le ragioni che abbiamo espresso prima, perché secondo noi arriva in ritardo, perché secondo noi mancano delle parti che mi auguro che il tavolo di monitoraggio possa andare a completare e ad arricchire. Quindi, se mi è possibile ancora esprimere un voto che non sia condizionato dal fatto che, se non voto a favore, non entro in quel tavolo, e quindi se il mio voto può essere ancora libero senza che sia appunto condizione necessaria per far parte di questo tipo di organismo, preferirei avere la libertà di astenermi anziché votare a favore. Penso che sia nella libertà del singolo Consigliere.

Diversamente ci obbligate a votare a favore, ma non credo che sia una cosa positiva obbligare l'interlocutore ad un voto al quale non si sente in questo momento vincolato, nella libertà di espressione nostra politica che è tipica del nostro ruolo di Consiglieri comunali.

Poi mi dico: se votate comunque un tavolo di monitoraggio aperto ai Capigruppo, votate aperto ai Capigruppo, non ai Capigruppo non di chi non ha votato a favore. Capogruppo sono anch'io, se permetti.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono altre domande? Consigliere Cuter, prego.

Cons. CUTER MIRKO

Volevo anche chiedervi dove si dice al punto 2 di dichiarare che il Comune è proprietario a pieno titolo del Centro Natatorio e delle attrezzature in esso comprese riconducibili al concessionario originario, e che per effetto di detto titolo è venuta meno la concessione del diritto di superficie a suo tempo concessa. Si chiede di approvare un atto di indirizzo, però allo stesso tempo si chiede di approvare che allo stato di fatto il Centro Natatorio è nostro.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Questa è una questione tra virgolette “giuridica”. Io vado a dire che...

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

... la dichiarazione di dichiarare che un atto, è “in re ipsa”, quindi sono assolutamente d'accordo con lei, cioè si può anche togliere. Non è che il Consiglio Comunale, se non dichiarasse che l'opera...

Intervento fuori microfono non udibile.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

E' una questione giuridica, cioè c'è stato un fallimento. In automatico, a seguito del fallimento, il bene è ritornato nel possesso. Quindi non è che lo deve dichiarare il Consiglio Comunale. Su questo io sono d'accordissimo con il Consigliere Cuter, è una cosa che possiamo...

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Lo togliamo.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Lo togliamo, non è che io sono... Dobbiamo capire poi.

Cons. CUTER MIRKO

Prendiamo atto.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Bravo, prendere atto, si può prendere atto tutto al più, prendere atto. Siete d'accordo sul prendere atto?

Intervento fuori microfono non udibile.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Sentiamo i suggerimenti.

Cons. CUTER MIRKO

No no no, non ho suggerimenti particolari.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Secondo me si può eliminare. La proposta è l'atto di indirizzo, e cioè quella di approvare l'indicazione che ci si affida a una società di marketing

per fare quell'operazione che è stata descritta molto bene dai tre tecnici che hanno parlato.

Il prendere atto, il dichiarare che l'immobile è dell'Ente, è ridondante. Quindi si può anche eliminare. Però è una scelta vostra.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Sospendiamo cinque minuti che ci riuniamo. Riprendiamo tra cinque minuti.

La seduta è sospesa.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Riprendiamo il Consiglio Comunale. Prego l'Assessore Boschi di dire la proposta della maggioranza.

Ass. BOSCHI STEFANIA

La maggioranza ha deciso di aprirsi alla possibilità appunto del voto con l'astensione, però ritiene che ci debba essere una responsabilità, che sia appunto una scelta politica. Questo è un passaggio secondo me cardine che denota una chiusura e un punto di partenza nuovo in quanto sono state rilevate le criticità e sono agli atti, quelle sollevate dal gruppo di Progetto Cologno, dal gruppo di Coalizione Libera, quindi le criticità emerse sono agli atti. Ora con questa scelta, che sia anche quella dell'astensione, si decide però di collaborare su una strada nuova e diversa.

Pertanto siamo favorevoli appunto ad aprire il tavolo politico anche ad un voto di astensione, chiediamo che i rappresentanti all'interno siano però i Consiglieri o il Capogruppo. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Quindi la delibera di Consiglio Comunale sarà così scritta: ritenuto di istituire il tavolo di monitoraggio quale organo di controllo amministrativo e consultivo rappresentato da esponenti/Capigruppo consiliari o sostituto/Consigliere comunale, oltre al Sindaco, con il compito di verificare lo stato di attuazione e gli aggiornamenti circa il contenuto dell'azione di marketing, e a fornire suggerimenti e/o pareri in ordine al prosieguo e allo sviluppo della predetta azione.

Di istituire il tavolo di monitoraggio come indicato in premessa, precisando che i componenti il tavolo di monitoraggio dovranno curare collegialmente i contenuti, le iniziative e le modalità di comunicazione inerenti il mandato di cui al presente atto”.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

E poi del “dichiarare che il Comune è proprietario”, diventa di “prendere atto”, accettando.

Cons. CUTER MIRKO

Non viene tolto?

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Non lo so, è una scelta che dovete decidere di fare voi. Il secondo capoverso del dispositivo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Ma qual è la sua preoccupazione?

Intervento fuori microfono non udibile.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Rispetto ai sub appaltatori non abbiamo nessuna responsabilità.

Intervento fuori microfono non udibile.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Voglio chiarire una questione giuridica. Il Comune rispetto ai soggetti che non sono stati pagati da OnSport, non ha nessunissima responsabilità. Questo è un dato di fatto incontrovertibile, cioè coloro che non sono stati pagati, possono aprire una vertenza eventualmente, perché ognuno può fare quello che vuole in Italia, la Costituzione lo prevede, possono aprire una vertenza, però con scarsi esiti sul piano della possibilità di vincere, perché chi è fallito è il concessionario che non ha pagato i fornitori.

Noi l'unico debito, il pesante debito che si ha, è nei confronti del Credito Sportivo per i 9 milioni di euro. Questo è un dato.

Quindi non è che modificando il “dichiarare” o il “prendere atto” cambia la situazione nei confronti dei sub appaltatori. Le garantisco al 100% che è stata una delle preoccupazioni che abbiamo verificato a livello legale, proprio questa, e ci è stato garantito - tra l'altro è anche scritto nel parere che abbiamo, che le posso fornire - questa preoccupazione mi creda non è.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Possiamo anche toglierla.

Geom. ASSI SERGIO

Posso aggiungere una circostanza.... *Intervento fuori microfono non udibile.*

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Comunque direi di toglierlo, perché tanto è scontato, cioè non è che perché dichiariamo che il Comune è proprietario. E' proprietario o no, non è perché lo dichiariamo noi.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Esatto. Che fate?

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Lo togliamo.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Quindi il secondo capoverso del dispositivo viene eliminato.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono altri interventi? Chi è favorevole alzi la mano. 8 favorevoli (maggioranza e Cuter). Contrari? Nessuno. Astenuti? 2 astenuti (Drago e Zampoleri).

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. 8 favorevoli (maggioranza e Cuter). Contrari? Nessuno. Astenuti? 2 astenuti (Drago e Zampoleri).

Ringraziamo il Geometra Assi e la Dottoressa Caldara.

Dott.ssa CALDARA ROBERTA

Grazie a tutti, buonasera.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Mentre il Geometra Pinotti si ferma ancora per il prossimo punto. Buonasera e grazie.

Geom. ASSI SERGIO

Buona sera Sindaco, buona serata e buon lavoro a tutti.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Grazie anche a voi.

OGGETTO N. 3 – RETTIFICHE E CORREZIONI AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 13, COMMA 14 BIS, DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Relazionerà il geometra Pinotti. Prego geometra.

Geom. PINOTTI SIMONE

E' un punto che era già stato portato all'attenzione del Consiglio Comunale, ed era stato sospeso credo nella seduta precedente. E' stato rielaborato sostanzialmente, peraltro su richiesta anche del Consiglio, visto che anche il Segretario era concorde sul fatto di sottoporlo alla valutazione del legale.

Ho inviato il documento, ne ho parlato con l'Avvocato Ballerini. Rispetto alle norme, che era il tema su cui avevamo dibattuto, quindi sulla modifica della formulazione delle norme delle porzioni di ambiti della città da consolidare del Piano delle Regole non c'è nulla da rilevare, cioè la modifica non comporta variante, quindi è puramente una rettifica, una migliore indicazione della norma.

Intervento fuori microfono non udibile.

Geom. PINOTTI SIMONE

Sì, era stata modificata la dicitura, adesso non ricordo, che è stato tolto.

Rispetto invece al tema delle schede del centro storico, è comprensibile che si tratta ovviamente di un errore, cioè il fatto di non averle compilate, però il fatto che siano state adottate in bianco, quindi non compilate da allora, l'introduzione adesso di un'indicazione, che era quella previgente nel precedente strumento urbanistico, quindi il P.R.G., comporterebbe invece quelle, potrebbe essere, anche se è evidentemente un errore, però, ahimè, questo è ovvio che pone dei problemi per chi ha i fabbricati nel centro storico, che sono tra quelli che non sono schedati, perché per quelli si applicano le norme generali del centro storico, e quindi venendo meno magari le indicazioni sugli interventi specifici, sui fabbricati, sulle schede d'ambito e quant'altro. Quindi quella porzione è stata tolta, che era la modifica di quelle schede.

E' stata invece introdotta un'altra rettifica, che riguarda una correzione di un perimetro di un piano di lottizzazione già approvato dal Consiglio Comunale nel lontano 1999, ed era il PL 4 di Via Ariosto. La rettifica è puramente la correzione del perimetro.

Questi sono gli estratti della zona. Questo è il perimetro del piano di lottizzazione, dove si evidenzia “recinzione esistente esterna al PL”. Questo è l’estratto dell’allora PL: vedete che c’è il timbro del Consiglio.

Questa è la posizione. Questa è la previsione approvata dello strumento urbanistico, che quindi comprende la strada in realtà, quindi è erroneamente indicato il perimetro. Questa è la soluzione rettificata. Questo è puramente un errore di individuazione del perimetro, e quindi la porzione che viene esclusa dalla città da consolidare soggetta a PA vigente dell’ambito 12, ex PL V, diventa città consolidata a media densità, che credo sia quella che sta più a destra.

E’ una proposta, peraltro, che era stata avanzata da un privato cittadino, e l’aveva formulata nel procedimento di avvio del procedimento di revisione del Documento di Piano, che è stato avviato l’anno scorso, e siccome era stata trasmessa già all’estensore del P.G.T., in una prima fase non era emerso che c’era questa previsione, perché era stata inserita tra il fascicolo della proposta di variante al P.G.T.; in realtà era proprio invece un’indicazione su un errore cartografico che siamo riusciti a pervenire grazie al cittadino che ha visto probabilmente in Consiglio Comunale l’argomento ed è venuto a segnalarmelo, e l’abbiamo prontamente sistemato.

Queste sono le due correzioni agli atti. Poi il contenuto della delibera è lo stesso. Se ci sono domande.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono interventi? Consigliere Zampoleri, prego.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

La discussione di questo punto all’ordine del giorno era già stata ampiamente trattata la scorsa volta, quindi ovviamente non mi dilungherò su quelli che erano gli aspetti tecnici.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Perfetto. Quindi dicevo che non mi dilungherò sugli aspetti tecnici.

Ho un dubbio, che ovviamente mi rimane, sulla questione della modifica dell’apparato normativo delle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole, ma è un dubbio mio; se questo dubbio è stato risolto dal parere dell’Avvocato, chiederei la cortesia se fosse possibile di allegare alla delibera copia del parere, oppure se mi fosse possibile avere una copia del parere.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Se fosse possibile, in modo tale da garantire tutti.

Sull'aspetto, invece, della modifica del perimetro dell'ambito del piano attuativo, ho una domanda. Il piano attuativo è stato approvato nel 1999, ed è un piano attuativo evidentemente scaduto, che il P.G.T. ha confermato nel 2008. Mi suona strano rettificare oggi un piano attuativo scaduto ed una previsione di piano che di fatto, poi anche alla luce di quello che vedremo dopo, non è più vigente, in considerazione anche del fatto che dal mio punto di vista, e qui rimane puramente un'opinione personale, potrebbe anche essere difficile valutarlo come rettifica, vista anche la dimensione cospicua della riduzione dell'ambito attuativo, e considerando il fatto che l'approvazione del P.G.T. di fatto non ha dichiarato espressamente che andava a confermare i piani attuativi nello stato in cui si trovavano, ma li rivedeva, li riprendeva dentro uno strumento urbanistico, anche evidentemente con la possibilità di modificarne il perimetro, risolvendo magari delle criticità precedenti.

Quindi, benchè da un punto di vista dell'approccio, della sensazione, della sensibilità potrei anche convenire sul fatto che si tratta di un errore, perché gli atti depositati propendono a farmi optare per questa opzione, di fatto non sono così convinto che da un punto di vista tecnico si possa configurare questo come un errore materiale. Di sicuro non una rettifica, ma come errore materiale. Secondo me è difficile che da un punto di vista tecnico si possa configurare come tale.

Mi rimane questo dubbio, e credo che incida poco sulla possibilità poi di approvare da parte vostra la rettifica. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, passiamo alla votazione.

Geom. PINOTTI SIMONE

Già che c'eravamo, ho inviato il documento, e anche qui ne ho discusso con l'Avvocato, il quale mi ha chiamato e ne abbiamo parlato telefonicamente. Quando gli ho spiegato esattamente il contenuto dell'errore della rettifica all'elaborato, mi ha confermato che assolutamente poteva rientrare nelle tipologie....

Intervento fuori microfono non udibile.

Geom. PINOTTI SIMONE

In realtà dovrei mandarglielo il quesito, perché ne abbiamo parlato telefonicamente rispetto a questo tema, perché lui mi ha risposto sull'altro, e

su questo ci siamo sentiti prima, perché sostanzialmente il Piano di Governo del Territorio non ha fatto altro che, chiamando PL V, e tutte le norme per come sono costruite, ha riproposto tout court i piani di lottizzazione vigenti, ha detto “sono vigenti e sono regolati dalle sue norme”.

E' chiaro che questa porzione di area che il privato cittadino prima si vedeva destinato ad altro, oggi si trova in un PL - è vero - scaduto, che non può sviluppare volumetria aggiuntiva, quindi è un danno averlo ricompreso in un perimetro in cui non è mai stato, perché il Consiglio Comunale non aveva approvato il perimetro del PL 4 così, ma aveva escluso, ed era espressamente indicato esterno al PL, ed era una porzione di area che aveva una capacità edificatoria - lo vediamo nell'estratto qui - che era destinato probabilmente a zona B di completamento, adesso non ricordo.

Il Documento di Piano ha preso i perimetri dei piani di lottizzazione, quelli vigenti, e li ha riproposti, dicendo “resta regolato dalle sue norme”. E' chiaro che averlo ricompreso in una porzione, perché probabilmente nella sua proposizione hanno incluso quella porzione di strada sulle due recinzioni, invece di apporre il perimetro da questa parte. Quindi secondo me - anche con l'Avvocato ne abbiamo parlato - è evidentemente un errore di grafico, puramente grafico. Quindi credo che non ci sia nessun problema a rettificarlo.

Su questo non c'è il parere scritto, ma ne ho parlato io personalmente, quindi potrei chiederglielo.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono interventi? Non ci sono interventi, allora passiamo a votazione.

Chi è favorevole alzi la mano. 7 favorevoli. Contrari? Astenuti? 3 astenuti.

Naturalmente ringrazio il responsabile dell'Area Edilizia, geometra Pinotti, per la sua utile presenza.

OGGETTO N. 4 – MODIFICA CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI TESORERIA COMUNALE PER IL PERIODO 01.08.2015 – 31.07.2019

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Per quanto riguarda questo punto, la gara è andata deserta. Abbiamo chiesto, anche dopo che la gara era andata deserta, alle varie banche di Cologno se erano interessate a questo servizio di tesoreria, e nessuna è interessata, perché non sono strutturate per fare questo servizio di tesoreria, e perché questo servizio comporta per loro un determinato costo, per cui si è deciso di modificare in alcuni punti la convenzione in gara.

Si è deciso di modificare questi punti. Si ritiene necessario con il presente provvedimento apportare allo schema di convenzione che regola la gestione del servizio le seguenti modifiche:

a) al punto 4.1, ai fini dello svolgimento al servizio il tesoriere si impegna ad attivare entro il 1° agosto 2015 uno sportello di tesoreria dedicato, situato ad una distanza non superiore a chilometri 20 dal territorio comunale, osservando i giorni e gli orari di apertura degli sportelli bancari;

b) abrogazione del sotto indicato articolo 25 “erogazioni gratuite a favore dell’Ente”. Il tesoriere, per il periodo di validità del contratto, si impegna ad erogare a titolo di liberalità all’Ente un contributo annuo di euro offerto in sede di gara. Il contributo sarà versato all’Ente annualmente entro il senza necessità di una specifica richiesta dell’Ente.

Per cui non si parla più di contributo che la banca deve dare al Comune, e poi che non ci sia più uno sportello locale all’interno di Cologno, ma che lo sportello lo possono avere dentro il perimetro ad una distanza non superiore a chilometri 20.

A queste condizioni sembra che ci siano delle banche che partecipano alla gara.

Ci sono interventi a proposito? Consigliere Zampolero, prego.

Cons. ZAMPOLERO ROBERTO FRANCESCO

Alcune sottolineature. La prima: mi chiedo come mai, sapendo che la precedente convenzione con la tesoreria andava a scadere a fine dell’anno, si sia attivata la procedura d’appalto solamente a novembre, in una fase assolutamente inadeguata rispetto poi all’obiettivo che si voleva raggiungere di appaltare il servizio.

Io penso che l’Amministrazione, attraverso i propri funzionari, ma anche attraverso la normale azione politica, avesse comunque chiara la possibilità che una gara di quel tipo potesse andar deserta, anche in ragione delle recenti modifiche introdotte rispetto alla questione della tesoreria, quindi avviare una procedura di selezione aperta ad un mese dalla scadenza di un

bando mi è sembrato quanto meno improvvido. Ovviamente questa situazione ha causato una gara deserta, una mancata aggiudicazione, una proroga di tre mesi, l'avvio della nuova procedura selettiva mediante la procedura negoziata, ed un ulteriore annullamento della procedura, in quanto la gara poi è andata deserta.

Nel frattempo si sono causati dei disagi alla cittadinanza, che si è trovata costretta per un x periodo di tempo (in questo caso tre mesi) ad usufruire di una tesoreria a distanza, rispetto invece alla comodità di avere uno sportello di tesoreria sul territorio comunale. In questo caso addirittura si parla di un'ulteriore proroga a seguito della modifica di questa convenzione fino ad agosto del 2015, quindi questo periodo transitorio di altri 3-4 mesi causerà ulteriori disagi alla cittadinanza; disagi alla cittadinanza che la proposta di modifica della convenzione, benchè la renda evidentemente più appetibile per il mercato delle banche, visto che questa sera ci piace parlare di mercato, dall'altra parte però non tutela quello che è l'interesse pubblico ed il diritto dei cittadini ad usufruire di un servizio senza che questo comporti necessariamente una difficoltà legata alla raggiungibilità, legata anche ai costi di avvicinamento, e mi riferisco soprattutto agli anziani, che devono magari pagare il loculo, o cose di questo tipo.

Quindi è sicuramente un'innovazione che se da un lato rende l'appalto più appetibile, dall'altro crea un danno ed un disagio alla cittadinanza. Prima questione.

Seconda questione: si crea un danno anche all'erario nel momento in cui viene tolto l'unico aspetto che nella convenzione andava a compensare il rapporto di dare/avere fra Amministrazione Pubblica e società bancaria, che era il contributo annuale, che da sempre - ed è in tutte le convenzioni di questo mondo di tesoreria - viene inserito per fidelizzare il rapporto fra un istituto bancario ed un Ente Amministrativo. E' una fidelizzazione che viene monetizzata, ma che molto spesso tempo addietro veniva anche tradotta in impegno civico da parte della banca nei confronti della cittadinanza. Mi ricordo che quando la tesoreria era la BCC forse venivano spese delle risorse per attività sociali.

Forse poteva essere il caso, in questo particolare momento, di sostituire, sì, l'articolo, però magari dando la possibilità di sostituire un versamento economico con un versamento in termini di servizi alla cittadinanza: la beneficenza, piuttosto che finanziamento di iniziative, e cose di questo tipo, che sappiamo perfettamente che un conto è sborsare 20.000 euro l'anno, e un conto è finanziare l'iniziativa di un'associazione; anche per l'istituto bancario cambia sostanzialmente l'approccio, e anche il rapporto con la cittadinanza.

Dall'altra parte mi suona strano anche il fatto che si sia optato per una eliminazione tout court dell'articolo, quando bastava semplicemente lasciare le cose immutate, e prevedere nel bando che la gara si potesse anche appaltare

nel caso in cui l'Ente bancario offrisse l'opzione zero, cioè non penso che sia impossibile prevedere questa possibilità. Eliminarlo completamente dalla convenzione toglie a priori una possibilità per i cittadini e per l'Amministrazione Comunale.

Mi sembrano delle scelte azzardate, che non vanno nella direzione della tutela dell'interesse pubblico.

Poi non si fa menzione nell'apparato deliberativo all'ulteriore proroga della convenzione in essere con l'istituto bancario che attualmente svolge il servizio di tesoreria. Mi risulta che sia stato prorogato a marzo, ma non mi risulta che sia stato fatto un altro atto di proroga; poteva essere questa l'occasione.

E' un atto gestionale che andava svolto, quindi è un atto gestionale che verrà assunto in conseguenza della delibera consiliare. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Assessore Boschi, prego.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Stranamente su una parte sono d'accordo con Zampoleri. Per quanto riguarda questa parte di richiesta di inserire dei servizi aggiuntivi e tutto il resto, può essere fatta in fase di bando comunque, nel senso che nel momento in cui vai nella convenzione lo puoi inserire anche dopo? Possiamo quindi inserire la doppia opzione del fatto che tutto al più si assegna anche a zero? O diventa difficile questa cosa?

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Volevo dire, per quanto riguarda dare/avere, che ultimamente la BCC non offriva niente per quanto riguarda il contributo per prendere la tesoreria; invece per quanto riguarda la Banca Popolare di Bergamo aveva offerto 5.000 euro l'ultima volta, però già due anni e mezzo prima della scadenza era venuta per poter modificare la convenzione, perché non aveva più convenienza.

Passiamo alla votazione così com'è.

Chi è favorevole alzi la mano. 7 favorevoli. Contrari? 2 contrari (Zampoleri e Drago Chiara). Astenuti? 1 astenuto (Cuter Mirko).

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. 7 favorevoli. Contrari? 2 contrari. Astenuti? 1 astenuto.

OGGETTO N. 5 – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE MIRKO CUTER AI SENSI DELL'ARTICOLO 24, COMMI 2, 3 E 4 REGOLAMENTO CONSIGLIO COMUNALE AVENTE COME OGGETTO “INTERROGAZIONE SUI COSTI MINIMI PER LA RIAPERTURA PISCINE E PALESTRA”.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prego il Consigliere Cuter di presentare l'interrogazione.

Cons. CUTER MIRKO

Premesso che

- nel sopralluogo avvenuto al centro natatorio, lo stesso si è presentato per la parte terminata in buono stato di conservazione;
- che però la stima dei costi fornita per il suo completamento, come da progetto iniziale, ammonta a 1.900.000 euro;

Considerato che

- il completamento dell'opera, come da progetto iniziale, non è possibile per il Comune per via di un quadro economico insostenibile;
- la quantificazione dei costi minimi necessari per la riapertura delle sole piscine e palestre non è stata indicata separatamente, ma è stata indicata questa sera come 300.000 euro;

Si chiede

- il dettaglio dei costi stimati necessari esclusivamente alla riapertura al pubblico di piscine interne ed esterne e palestra, senza realizzazione di SPA e ristorante;
- a quando risalga l'ultima messa in funzione degli impianti;
- una copia della perizia effettuata agli impianti del centro, sulla base della quale si sono valutati i danni tuttora da riparare;
- nel caso l'avviamento degli impianti e la perizia dei danni siano da aggiornare, se sia già stata fissata una nuova scadenza, a cui dovrà essere garantita la presenza della minoranza consiliare, per la quale chiedo sin d'ora di tenermi informato in merito;

Infine si chiede

- come si collochi nella procedura giudiziale del fallimento del precedente gestore la quantificazione dei danni degli impianti e delle opere non finite, cioè se sia già stata presentata relazione o perizia, quando vada presentata, a quale data debba risalire, ad opera di chi debba essere effettuata o garantita.

In sostanza si chiede, vista la piscina, che si presenta bene esteriormente, però se gli impianti sono funzionanti, se è stata fatta una verifica, e se questa verifica è da fare ovviamente vorremmo essere presenti,

perché in qualunque caso si proceda, anche con il piano di marketing di contatti di nuove aziende, prima o poi arriverà la questione degli impianti.

E' come aver visto una bella macchina ed una bella carrozzeria, ma vorremmo capire il motore se funziona, o a che punto è.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

In riferimento all'interrogazione del 26 gennaio 2015 acclarata al protocollo comunale in pari data al n. 1.211, la presente relazione è tesa a rispondere ai quesiti evidenziati nell'interrogazione, in particolare con riferimento al quesito posto al primo punto dell'interrogazione, si evidenzia che secondo i contenuti dell'istanza di ammissione al passivo presentata dal Comune di Cologno al Serio nel fallimento di Onsport, depositata al Tribunale di Milano da parte dell'Avvocato Pizzigoni di Bergamo, in nome e per conto del Comune di Cologno al Serio, l'ammontare dei vizi e dei difetti nelle opere è pari ad euro 264.522,54, a cui occorre aggiungere il costo per il ripristino delle linee di alimentazione elettrica di impianto stimata in euro 83.000.

Dagli importi come sopra determinati restano evidentemente esclusi i costi per il riacquisto delle attrezzature sportive della palestra, e resta da definire l'acquisto degli arredi attualmente ancora presenti presso il centro sportivo, ma di proprietà della società Finlease S.r.l..

Posto quanto sopra, è necessario chiarire tuttavia perché per dare riavvio al centro è possibile che i costi siano inferiori a quelli stimati per la sistemazione dei vizi e dei danni, in quanto potrebbero essere proposte soluzioni differenti alla risoluzione dei vizi e dei danni, anche con economie rispetto alla stima, che invece è servita per insinuazione nel fallimento e per presentare istanza di rimborso rispetto alla polizza decennale postuma di Onsport, Reale Mutua.

In riferimento al quesito n. 2 dell'interrogazione, si evidenzia che l'ultima messa in funzione degli impianti risale alla scorsa stagione estiva; in particolare l'impianto solare termico è tuttora in funzione, mentre gli impianti di acqua sanitaria sono stati svuotati per la stagione invernale. Gli impianti tecnologici di funzionamento impianti per le diverse vasche sono stati in parte rimessi in funzione prima della stagione invernale, al fine di accertare se vi fossero guasti di parte dell'impianto, in particolare del pompe.

Nel mese di febbraio è stato esperito un sopralluogo da parte della società che gestisce tutti gli impianti di riscaldamento nel Comune di Cologno al Serio, la ditta Energia 2020, avvalendosi della società termotecnica Sebina, che è la società che materialmente ha eseguito gli impianti di riscaldamento idraulici per il Comune. Il sopralluogo era teso a verificare lo stato di efficienza degli impianti, ed una relazione verrà presentata a breve a seguito di incontro concordato per la prossima settimana. Daremo notizia circa l'esito

dell'incontro e circa i contenuti della relazione sullo stato di funzionamento di detti impianti.

Con riferimento al terzo punto dell'interrogazione, si consegna al Consigliere Cuter Mirko una copia della relazione di stima dei vizi e dei danni, protocollo n. 5099 del 2 aprile 2014, a firma del RUP geometra Simone Pinotti, la quale è stata trasmessa all'Avvocato Giovanni Pizzigoni di Bergamo per procedere a chiedere risarcimento dei vizi e dei danni alla compagnia di assicurazione Reale Mutua, in forza del polizza decennale postuma contratta da Onsport a favore del Comune di Cologno al Serio.

In riferimento al quarto punto dell'interrogazione, è opportuno evidenziare che al momento non è in programma nell'immediato la rimessa in funzione degli impianti, e non sono stati rilevati o evidenziati ulteriori vizi e difetti rispetto a quanto già rilevato con perizie precedenti, e di cui al punto precedente, nonchè come relazionati nell'atto unico di collaudo dello stato di consistenza depositato nel gennaio 2014 a firma dei collaudatori in corso d'opera del RUP e della direzione lavori.

La rimessa in funzione degli impianti, da effettuarsi in data ancora da stabilire, sarà preceduta da comunicazione alle forze politiche, in modo che le stesse possono presenziare al riavvio degli stessi.

Si evidenzia, da ultimo, che il Comune si è già insinuato nel fallimento della società Onsport. In particolare si consegna al Consigliere Cuter Mirko il documento con protocollo n. 3.540 del 10 marzo 2015, con il quale l'Avvocato Pizzigoni ha presentato domanda di ammissione al passivo, ex articolo 93 della Legge Fallimentare.

Quindi ho qua i documenti, che glieli consegno, con la risposta.

E' soddisfatto della risposta?

Cons. CUTER MIRKO

Soddisfatto.

OGGETTO N. 6 – INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI SIGNORI CHIARA DRAGO, ROBERTO ZAMPOLERI E IMERIO DADDA AI SENSI DELL'ARTICOLO 24, COMMI 2, 3 E 4 REGOLAMENTO CONSIGLIO COMUNALE AVENTE COME OGGETTO “VALIDITÀ DEL DOCUMENTO DI PIANO DI CUI AL VIGENTE P.G.T.”

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prego uno dei Consiglieri di presentare la loro interrogazione.
Consigliere Zampoleri, prego.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Gli strumenti urbanistici, così come introdotti dalla Legge Regionale 12/2005, sono delle bestie strane, molto strane, nel senso che richiedono di essere curati, soprattutto il Documento di Piano, vale a dire il documento che definisce quelle che sono le strategie di espansione dell'Amministrazione Comunale.

Il problema è che il Piano di Governo del Territorio del Comune di Cologno al Serio, approvato a dicembre 2008, è scaduto al termine del quinquennio di validità previsto dalla legge regionale, è scaduto nel 2013.

Una norma introdotta a modifica dell'articolo 4 della legge regionale prevedeva, appunto, che nelle more dell'approvazione della nuova legge sul consumo di suolo, regionale, approvata poi a dicembre del 2014, i Comuni avevano la possibilità in una prima istanza di prorogare i Documenti di Piano al 2013, in una seconda istanza, quando si era capito che l'iter della legge regionale sarebbe arrivato a conclusione a dicembre 2014, si era prevista la possibilità di prorogare la validità di questi Documenti di Piano fino al 31 dicembre 2014, ovviamente per evitare che le Amministrazioni Comunali si trovassero, e faccio un inciso: questo specificatamente rivolto ai P.G.T. approvati prima del 2009, vale a dire quelli che avevano poi scadenza entro quel periodo transitorio. Ha previsto la possibilità di prorogare a quella data lì.

Il P.G.T. del Comune di Cologno, approvato nel 2008, scadeva nel 2013, non è di fatto mai stata prorogata la sua validità al 31 dicembre 2015, quindi l'Amministrazione - non era un obbligo evidentemente, era una facoltà - aveva deciso autonomamente di far decadere tutte le previsioni urbanistiche contenute nel Documento di Piano, in attesa poi di procedere, come più volte dichiarato dall'allora Assessore, attuale Assessore Legramanti, procedere ad una variante generale, perché era questa poi l'indicazione che era emersa più di una volta in sede di dibattito consiliare, tant'è che avevamo chiesto anche di essere coinvolti, eccetera, eccetera, eccetera. Procedura che di fatto non mi risulta sia mai stata avviata.

Ovviamente, non essendo stata avviata questa procedura, e non avendo il Comune in ogni caso deciso di prorogare la validità del Documento di Piano, oggi ci troviamo, a marzo del 2015, con una riforma regionale sul consumo di suolo, che definire ambigua ed imprecisa è poco, nel senso che non lascia molte possibilità se interpretata in maniera radicale ai Comuni di poter intervenire anche in una fase temporale successiva.

Abbiamo approvato questa legge sul consumo di suolo, abbiamo un Documento di Piano che non è più valido dal dicembre 2013, e quindi noi ci siamo posti degli interrogativi rispetto a questa situazione.

Preciso - secondo precisazione - che l'Assessore Regionale dovrebbe a breve emettere una circolare interpretativa, perché sappiamo tutti che è stata scritta malissimo questa legge sulla riforma del consumo di suolo; sappiamo benissimo che è stato depositato un disegno di legge parlamentare che va in un'altra direzione, che quindi sappiamo perfettamente che la Regione Lombardia sarà costretta a ritornare sui suoi passi per adeguare la propria legge a quelle che sono le indicazioni cogenti del Governo.

Quindi, in attesa però che si verifichino queste condizioni, oggi il Documento di Piano del Comune di Cologno al Serio è inefficace; di fatto tutte quelle aree di trasformazione che non sono state adottate entro la data di validità del piano stesso, dicembre 2013, decadono, e diventano definite per legge aree bianche o aree prive di pianificazione urbanistica.

Questo apre due scenari: innanzitutto la prima situazione è che di fatto in questo periodo transitorio hanno un valore economico diverso queste aree, rispetto al loro valore di mercato, nel caso in cui fossero ancora considerate aree urbanizzabili; hanno un diverso valore di mercato che genera un diverso regime tributario, quindi sicuramente per il periodo di non validità del Documento di Piano - e stiamo parlando almeno di un anno - quelle aree avevano un valore tributario impositivo fiscale diverso rispetto a quello che avrebbero avuto qualora l'Amministrazione avesse deciso di optare per una proroga della validità del Documento di Piano, e questo si traduce in un potenziale danno economico per le casse comunali, perché i cittadini potrebbero avere, sì, continuato a pagare indebitamente il valore economico delle aree sulla base della loro precedente destinazione urbanistica, ma avrebbero potuto anche più lecitamente rideterminare il valore ai fini IMU delle aree alla loro reale consistenza, che è quella di aree prive di pianificazione urbanistica, cioè di aree bianche.

La prima domanda che ci poniamo è: come mai il Comune non ha prorogato la validità del Documento di Piano, avendone tutta la possibilità, e quindi di fatto fugando ogni dubbio rispetto a questo tema?

Seconda domanda: perché il Comune non ha adeguatamente informato i cittadini, come avviene da tutte le altre parti del mondo, rispetto a questa possibilità?

Terza domanda: come intende il Comune operare nei confronti di quei cittadini che eventualmente si trovassero nella condizione di dover richiedere una restituzione dell'IMU eventualmente versato in più rispetto a quello che lecitamente avrebbero dovuto versare? Quindi mi chiedo come il Comune intende da una parte giustificare e dall'altra operare nella direzione dei tributi.

Il secondo aspetto, invece, è l'aspetto più meramente urbanistico, che potrebbe anche essere risolto dalla circolare interpretativa regionale, non dico questo, oggi però il contenuto di quella circolare non lo conosciamo, quindi oggi viviamo nella aleatorietà di rischiare che non solo i cittadini non sono più tenuti a pagare l'IMU, ma addirittura rischiamo che quelle previsioni urbanistiche sulle quali i cittadini avevano fondato una minima possibilità di redditività, vengono assolutamente vanificati dall'inerzia dell'Amministrazione Comunale. Si rischia, infatti, che le previsioni urbanistiche siano decadute, e si rischia che con l'introduzione della Legge Regionale 31/2014 le aree prive di pianificazione urbanistica, che sono parametrize sulla base dei valori agricoli, vengano considerate agricole, e come tali impossibilitate della loro trasformabile urbanistica ai sensi dell'introduzione delle norme sul contenimento del consumo di suolo. Quindi mi vien da pensare cornuti e mazziati, cittadini, nel secondo caso, è un'eventualità di rischio, nel senso che non è un rischio acclarato.

Io tecnicamente potrei leggere la norma sotto un profilo di rigidità assoluto, e quindi optare per questa seconda interpretazione, piuttosto che magari la Regione Lombardia, prendendo atto di una serie di criticità emerse ed evidenziate dai vari Enti nella fase applicativa della norma - e sono tantissime - potrebbe invece optare per un'interpretazione più elastica, che però andrebbe a compromettere in maniera pesante il contenuto stesso, la filosofia stessa della norma, che poi darebbe corso a delle interpretazioni, a delle letture filologiche sicuramente bizzarre, che poi sappiamo benissimo dove vanno a finire. Quindi anche la Regione Lombardia si trova in una situazione molto complicata.

Quindi vi chiedo come intendete operare nel caso in cui la Regione Lombardia con quella circolare interpretativa decidesse che tutte quelle aree che non sono state attuate entro i termini previsti dalla legge, in questo caso gli ambiti di trasformazione non adottati alla data del 31 dicembre 2013, vengano considerate alla stregua di aree agricole, quindi impossibilità ad essere trasformate, quindi come intendete comunicare questo eventuale e potenziale danno ai cittadini. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Risponderà l'Assessore Madè Federica.

Ass. MADE' FEDERICA

Grazie signor Sindaco. Una piccola precisazione: l'attuale Assessore all'Urbanistica sono io, e non Legramanti, come è stato detto da Zampoleri.

Rispondo all'interrogazione. In riferimento all'interrogazione del 13 gennaio 2015, acclarata al protocollo comunale in data 19 gennaio 2015 al n. 877, la presente relazione è tesa a rispondere ai quesiti evidenziati nell'interrogazione.

In riferimento ai quesiti posti ai primi tre punti dell'interrogazione, si evidenzia che la possibilità di proroga della validità del Documento di Piano è stata introdotta dall'articolo 2, comma 1, della Legge Regionale 4 giugno 2013 n. 1, e quindi poco prima della scadenza del Documento di Piano.

Posto quanto sopra, si evidenzia che la Giunta Comunale, con delibera n. 42 del 19 giugno 2013, ha dato avvio al procedimento per la redazione della variante generale al Piano di Governo del Territorio, Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi, e relativa Valutazione Ambientale Strategica, e pertanto non si è ritenuto di avvalersi della facoltà di cui all'ex articolo 8, comma 4, della Legge Regionale 12/2005, come modificata dalla legge 1/2013. Dell'avvenuto avvio al procedimento si è data informazione mediante avviso pubblico, pubblicato all'Albo Pretorio dal 3 luglio 2013 al 3 agosto 2013, mediante pubblicazione sul BUR, serie avvisi e concorsi, n. 27 del 3 luglio 2013, e su un quotidiano a diffusione regionale, Il Giorno, del 3 luglio 2013. A seguito dell'avvenuta pubblicità dell'avvio del procedimento per la redazione della variante generale al P.G.T., sono pervenute agli Uffici Comunali richieste e proposte da parte di singoli cittadini, da valutar in fase successiva.

In riferimento al punto 4 dell'interrogazione, è opportuno chiarire che la recente entrata in vigore della Legge Regionale n. 31/2014 impone una riflessione in ordine al procedimento di revisione generale del P.G.T.. Si ritiene al momento opportuno attendere maggiori chiarimenti in ordine alle modalità di attuazione della recente disciplina regionale, al fine di mettere in atto ogni azione tesa alla salvaguardia del consumo di suolo e alla riqualificazione del suolo degradato.

La disciplina transitoria introdotta dalla 31/2014 consente di mantenere in essere le previsioni del Documento di Piano per i Piani Attuativi, e pertanto non si rileva al momento la necessità di adottare nell'immediato una variante generale allo strumento urbanistico, senza conoscere nel dettaglio l'evolversi e le modalità applicative della nuova disciplina regionale.

E' opportuno, invece, mettere in atto ogni azione tesa a verificare se vi siano elementi di criticità nella pianificazione del territorio per gli ambiti nei quali, con la decadenza del Documento di Piano, si vengano a creare situazioni incerte, laddove la mancanza di una previsione urbanistica possa generare speculazioni o operazioni edilizie in contrasto con le originali

previsioni dello strumento urbanistico. Di tale attività si intende dare mandato all'ufficio competente, perché valuti se vi siano situazioni critiche in tal senso, in modo che si possa intervenire per porre rimedio con interventi mirati, ma senza dover necessariamente redigere uno strumento urbanistico generale.

Per quanto riguarda il quesito n. 5 dell'interrogazione, è opportuno evidenziare che non si rilevano allo stato attuale danni economici derivanti dalla classificazione giuridica dei suoli per le aree individuate come ambiti di trasformazione del Documento di Piano. Le ragioni stanno nel fatto che già con deliberazione di Giunta Comunale n. 103 del 27.11.2013 i valori venali delle aree ricomprese negli ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Pian, e per esempio per gli ambiti di trasformazione della città residenziale diffusa, fossero stabiliti in euro 46 al metro quadro, e pertanto, pur riconoscendo un valore certamente superiore ai valori di aree agricole, si evidenzia come le stesse non fossero valutate al pari di aree residenziali, e ricomprese nella città consolidata, il cui valore, con la medesima delibera di Giunta Comunale, è stato stabilito in euro 128 al metro quadro, ovvero nella città da consolidare del Piano delle Regole, il cui valore invece è stato determinato in 83 al metro quadro.

La recente entrata in vigore della Legge Regionale 31/2014, nella fattispecie l'articolo 5, comma 6, introduce una speciale disciplina per i Piani Attuativi previsti nel Documento di Piano, e mai attuati, stabilendo che gli stessi possono essere adottati ed approvati entro 30 mesi dall'entrata in vigore della legge medesima, e pertanto, nel caso di specie, tale disposizione normativa mantiene di fatto in vigore la disciplina del Documento di Piano in riferimento ai Piani Attuativi di cui all'articolo 14 della Legge Regionale 12/2005, seppur decaduto il Documento di Piano.

Si evidenzia infine che restano salve le previsioni del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, in particolare diversi Piani Attuativi derivanti dal precedente strumento urbanistico sono individuati non già nel Documento di Piano, ma proprio nel Piano delle Regole, e pertanto le previsioni degli stessi non possono intendersi decadute.

Si evidenzia infine che rispetto agli ambiti di attuazione previsti il Consiglio Comunale, sia in sede di revisione dello strumento urbanistico generale, sia con motivata deliberazione, potrebbe stralciare tali ambiti e ridestinarli ad ambiti agricoli. Tale scelta sarà in parte doverosa in applicazione alla 31/2014, e potrebbe comportare una riduzione delle entrate tributarie; riduzione che in parte risulterà compensata per effetto del pagamento dei tributi anche per le aree agricole. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

E' soddisfatto della risposta?

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

No, non sono soddisfatto, per due ragioni: la prima ragione è che mi sembra che i rischi connessi alla mancata proroga del Documento di Piano siano stati sottovalutati; si “tampona” la questione del rischio del danno economico con l'enunciazione di una serie di valori economici rispetto al valore di monetizzazione delle aree, che sappiamo benissimo trattasi però di una giustificazione di tipo tributario tutta da verificare, nel senso che è vero che ci sono delle delibere, però sappiamo perfettamente che la base imponibile degli immobili è sempre da assoggettare a preventiva perizia, nel senso che chiunque potrebbe decidere in qualsiasi momento di pagare con una perizia, diversa rispetto al valore delle aree, che è puramente indicativo quello stabilito dalla Giunta, un valore di tipo diverso, e quindi comunque il rischio rimane lì latente, ed è un rischio che nel momento in cui i cittadini dovessero decidere, in un momento di crisi come questo, di cavalcare, potrebbe generare una diminuzione del gettito fiscale IMU per l'Amministrazione Comunale, quindi mi pare che questa tematica sia stata sottovalutata.

Nel merito invece alla questione più tecnica della possibilità di riapprovare entro i 30 mesi successivi, indicativi, i Piani Attuativi non approvati, all'articolo 5 della Legge 31/2014 è riportato effettivamente un passo di questa natura; sta di fatto che si riferisce però a quei Documenti di Piano che hanno terminato la loro validità al 31 dicembre 2014, non anche a quelli che hanno invece avuto un termine di validità precedente, perché non prorogati con atto consiliare. Quindi, siccome questo particolare passaggio non è specificato e chiarito dalla norma, potrebbe anche essere che nella fase di redazione della circolare l'Assessore Regionale, o i funzionari regionali, optassero invece per un'interpretazione di tipo diverso. A quel punto ovviamente si evidenzerebbe un problema molto grosso per l'Amministrazione Comunale, nel senso che è vero che potrebbe anche decidere in piena autonomia, ed è una piena facoltà dell'Amministrazione quella di non confermare i Piani Attuativi non convenzionati addirittura. E' una possibilità, però è una possibilità che causerebbe, vista anche l'entità dei Piani Attuativi che si trovano in queste condizioni, genererebbe un danno specifico per tutti quegli operatori privati (imprese, piuttosto che privati cittadini) che su quelle aree, come dicevo nella premessa, hanno basato tutta la loro possibilità di reddito, anche se in un momento di crisi come questo pensare ancora che dall'urbanistica possa derivare un reddito è forse troppo ambizioso.

Quindi anche in questo secondo caso, secondo me, nella risposta dell'Assessore vi è un elemento di sottovalutazione del problema, quindi ribadisco la mia insoddisfazione rispetto alle risposte. Grazie.

OGGETTO N. 7 – INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI SIGNORI CHIARA DRAGO, ROBERTO ZAMPOLERI E IMERIO DADDA AI SENSI DELL'ARTICOLO 24, COMMI 2, 3 E 4 REGOLAMENTO CONSIGLIO COMUNALE AVENTE COME OGGETTO: PERCORSO “CITTADINI SI DIVENTA”.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Chiedo ad uno dei Consiglieri di Progetto Cologno di presentare l'interrogazione.

Consigliera Drago Chiara, prego.

Cons. DRAGO CHIARA

L'interrogazione fa riferimento ad un percorso che era stato attivato lo scorso anno dall'Assessore ai Servizi Sociali e Pubblica Istruzione, che andava sotto il titolo “Cittadini si diventa”. Aveva coinvolto un buon numero, una ventina, 30 forse nel momento di massima affluenza, di cittadini colognesi, sia cittadini semplici, che genitori, che insegnanti, che si sono trovati diverse volte per operazioni di monitoraggio, ma anche di stesura di eventuali progetti legati al tema della cittadinanza attiva e dell'educazione alla cittadinanza per i nostri ragazzi.

Queste proposte erano state poi recepite nell'introduzione al Piano per il Diritto allo studio del corrente anno scolastico dall'Assessore Boschi; aveva fatto proprio riferimento nell'introduzione alle aree che erano state evidenziate come possibili elementi di intervento proprio da parte di questo gruppo di cittadini, che però da maggio dello scorso anno non si è più ritrovato e non è più stato contattato in merito al percorso fatto nei precedenti mesi, a fronte di uno stanziamento nel Piano per il Diritto allo Studio di circa 3.000 euro, legati proprio alla specifica realizzazione di progetti relativi a quanto era stato fatto all'interno di questo percorso.

Dato che ho avuto modo in questi mesi di vedere anche un po' di mamme che avevano partecipato al percorso di cittadini che avevano fatto parte di questo progetto, che mi hanno poi chiesto che fine abbia fatto a tutti gli effetti il percorso che avevano fatto, anche con un certo interesse, mettendosi a disposizione, ideando anche proposte a mio avviso condivisibili, sono qui a chiedere questa sera che fine abbia fatto il percorso “Cittadini si diventa”. Non vorrei che fosse un progetto iniziato perché c'era bisogno di dare evidenza al tema della cittadinanza, ma poi un po' abbandonato a se stesso, visto che da maggio 2014 nessuno degli interlocutori che aveva contribuito a redigere queste proposte è più stato coinvolto, né aggiornato nel merito. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Risponderà l'Assessore Boschi.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Il percorso in oggetto è nato dall'esigenza di portare una strategia e delle iniziative volte a stimolare nelle nuove generazioni il senso di cittadinanza. Si sono svolti una serie di incontri condotti dal dottor Caio, ai quali hanno partecipato alcuni cittadini rappresentanti delle associazioni, costruendo un insieme di proposte valide, suddivise in macro aree.

L'area del protagonismo dei ragazzi.

In questa area la proposta principe è la creazione di un Consiglio Comunale dei Ragazzi, al fine di individuare un opportuno conduttore esterno, piuttosto che un tema interno, è stato messo a disposizione della scuola un budget di 3.000 euro da richieder ad hoc. Durante la scorsa seduta del Piano di Diritto allo Studio è stato ricordato agli insegnanti la presenza di questi fondi, ma si è consapevoli che la scuola secondaria è stata molto impegnata nel progetto Expo, lodevole esempio di coinvolgimento degli studenti e delle studentesse nella direzione di una cittadinanza attiva. Si ritiene che il percorso di creazione di un Consiglio Comunale dei Ragazzi potrebbe essere avviabile il prossimo anno scolastico, compatibilmente con le autonomie scolastiche.

Area famiglie e territorio.

Le proposte vertono sulla divulgazione e sulla promozione delle realtà associative presenti sul territorio attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche e di comunicazioni. L'Amministrazione è consapevole che il punto chiave della partecipazione del cittadino, soprattutto del giovane cittadino, è la prontezza con la quale viene informato delle iniziative e gliene viene garantito l'accesso, anche a tal fine sta predisponendo il rifacimento del sito comunale. Sono stati invitati i Gruppi Consiliari e le associazioni a fornire indicazioni per la progettazione del sito, proprio per raccogliere proposte per la giusta valorizzazione degli eventi e garantire il suddetto accesso.

Area ambiente. La proposta verte sulla realizzazione di percorsi ed iniziative che consentono ai ragazzi di conoscere e valorizzare il proprio territorio. La scuola sta svolgendo dei percorsi con le classi quarte in collaborazione con le associazioni del territorio, che corrispondono agli obiettivi dell'area. Anche alla maggior frequentazione del Museo della Civiltà Contadina da parte delle classi di Cologno al Serio rappresenta una risposta positiva da parte della scuola alle proposte del gruppo di lavoro. Parte delle iniziative proposte richiedono la collaborazione con i genitori, e ciò sarebbe più facile con la presenza di un comitato genitori unico. Il dirigente scolastico, concordando sull'importanza del comitato unico, ha lavorato egregiamente

con i genitori, tanto che questo si è formalmente costituito nel mese di febbraio. L'Amministrazione ha già avuto modo di presentare la propria disponibilità a sostenere e collaborare a tutte quelle iniziative rivolte al coinvolgimento delle famiglie alla neo Presidente.

Area scuola e territorio. La scuola si sta interfacciando in modo costruttivo con un nuovo vigore rispetto al mondo delle associazioni, che si sono viste maggiormente coinvolte e considerate come risorsa per la scuola.

Area gioco. In quest'area venivano proposti spazi autogestiti per lo sviluppo del gioco cooperativo, al fine di creare un ambiente di piazza che potesse essere di aggregazione per tutti, nei quali i genitori si sentissero sicuri di poter lasciare il proprio figlio. L'Amministrazione ha destinato un operatore di leva civica per 30 ore settimanali all'oratorio e ha rinnovato lo scorso dicembre il protocollo adolescenti, che riguarda comunque la fase anche di quelli più piccoli. Sono inoltre state predisposte in via sperimentale presso l'oratorio delle aule di studio, che svolgono un ruolo di aggregazione costruttiva. Il percorso positivo e costruttivo che aveva coinvolto i cittadini lo scorso 2014 non si è interrotto, ma aveva compiuto la sua funzione di elaborazione delle proposte, che poi, come illustrato, vanno via via attuandosi ove possibile. Si ritiene che possa essere inviata una relazione ai partecipanti, o che possano essere convocati ed informati sullo stato di realizzazione delle proposte e la risposta delle scuole, ma che sia meglio aspettare la fine dell'anno scolastico, in quanto sono in progettazione altre iniziative che rientrano nelle proposte, ad esempio una festa con le famiglie e la scuola.

Si ritiene che attualmente debba essere dato spazio alla realizzazione delle proposte raccolte. Non c'è scritto, ma lo aggiungo, che nulla vieta di far ripartire in un secondo momento, magari con un nuovo anno scolastico, un nuovo progetto di partecipazione del cittadino che vada a realizzare un gruppo di lavoro continuativo, e non solo mirato alle proposte com'era quello. Quello era proprio mirato a costruire delle proposte rivolte a stimolare la partecipazione, a crescere nel bambino il senso civico. Quindi ha un po' esaurito la sua funzione, si può riproporre in un'altra veste.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

E' soddisfatta della risposta?

Cons. DRAGO CHIARA

Parzialmente, nel senso che probabilmente non era chiaro l'intento iniziale del gruppo di lavoro che si era trovato lo scorso anno all'interno di questo progetto, proprio perché, appunto, avevo partecipato anch'io a questi incontri, all'iniziativa che era poi seguita di presentazione della proposta al collegio docenti, non c'ero quello volta, c'era il Consigliere Zampoleri, che anche lui aveva partecipato al percorso di cittadinanza, ed è mancato un po'

questo riscontro, cioè è sembrato un po' un percorso che è iniziato, ma che poi non ha più avuto un seguito, forse un po' utilitaristico per avere delle proposte su cui evidentemente lavorare .

Rilevo anche, dall'altra, che le proposte e le iniziative che sono state fatte non è che poi abbiano avuto un grandissimo coinvolgimento da parte dell'area più amministrativa di questa Amministrazione, perché in effetti l'area ambiente conoscenza del territorio, che deve essere attivata dalla scuola, però è partita l'iniziativa dalle associazioni del territorio, e poi è stata accolta dalla scuola, e si è ampliato anche lo spettro, quindi mi sembra che sia un po' mancata da questo punto di vista un'interazione maggiore, proprio perché le proposte erano state formulate da questo gruppo di lavoro, che poi non ne ha effettivamente avuto più alcun riscontro.

Bene il fatto che si faccia una relazione, in modo che tutti sappiano. Io credo che sarebbe più utile, volendo lavorare in tema di cittadinanza, e con gli obiettivi che si era dato quel gruppo, che non doveva essere il gruppo dei genitori, il gruppo degli insegnanti, ma era un gruppo di cittadini facenti parte o meno di associazioni, anche semplicemente interessati a questo tema, che voleva dare il proprio contributo con una positiva interazione, proprio per far emergere una serie di percorsi. Averli fatti emergere come aree, e poi averli lasciati un po' lì, a discrezione di eventuali coinvolgimenti o di attivazioni veramente fatte da parte della scuola, secondo me è risultata un po' un'occasione persa, che in effetti anche alcuni dei partecipanti hanno poi rilevato chiedendomi "ci siamo trovati delle sere, abbiamo steso dei progetti, che fine hanno fatto?", perché non c'è più stato dato riscontro e non c'è più stata un'effettiva attuazione.

E' vero che tante delle proposte che avevano individuato degli ambiti poi sono state portate avanti dagli istituti, dalle associazioni, dall'oratorio, anche dall'Amministrazione per quanto riguarda la leva civica ed il protocollo degli adolescenti, manca un po' secondo me la valorizzazione anche del gruppo che ha operato nei riscontri e nella possibilità di mantenerlo invece come una risorsa che il territorio può offrire anche per la progettazione di interventi, in collaborazione con la scuola, anche perché sappiamo, il disegno di legge non è ancora stato approvato, però si fa molto riferimento al coinvolgimento degli attori territoriali, non solo nel disegno di legge sulla buona scuola, ma anche in generale da quando si parla di autonomia scolastica, quindi da fine anni '90. Sarebbe forse un elemento che potrebbe aiutare anche ad esplicitarla meglio nel nostro territorio, per cui mi auguro che l'occasione possa essere ripresa alla fine dell'anno scolastico, e poi magari proseguita anche durante l'anno successivo. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Grazie Consigliere.

OGGETTO N. 8 – INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI SIGNORI CHIARA DRAGO, ROBERTO ZAMPOLERI E IMERIO DADDA AI SENSI DELL'ARTICOLO 24, COMMI 2, 3 E 4 REGOLAMENTO CONSIGLIO COMUNALE AVENTE COME OGGETTO "RINNOVO CDA DELLA RSA VAGLIETTI".

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prego di presentare l'interrogazione. Consigliere Drago Chiara.

Cons. DRAGO CHIARA

Come abbiamo letto anche dai giornali, il Consiglio di Amministrazione della RSA Vaglietti-Corsini è stato recentemente rinnovato, dopo che era terminato il precedente mandato. Come sappiamo, da statuto, i cinque componenti del CdA vengono nominati dal Sindaco: quattro direttamente dal Sindaco; uno è ancora di nomina sindacale, ma su indicazione da parte delle associazioni del territorio, quindi ha un po' la funzione di rappresentante delle associazioni, più che di rappresentante di nomina amministrativo-politica.

Alla fine dello scorso mandato una delle Consigliere del CdA, la signora Ventura, aveva rassegnato le proprie dimissioni, anche con una lettera piuttosto critica nei confronti dell'operato della maggioranza, ma in particolare della Lega Nord, che sarebbe stata appunto accusata di voler decidere in prima persona i membri del CdA, e di volersi in qualche modo inserire all'interno della struttura del Vaglietti.

Sempre alla fine dello scorso anno, 22 dicembre 2014, quando ormai il CdA era scaduto da tre giorni, e quindi già in proroga, il Sindaco ha inviato alle associazioni una lettera per chiedere dei nominativi di possibili referenti all'interno del CdA del Vaglietti. Soltanto due di queste associazioni, quella degli anziani e pensionati ed il gruppo infermieristico, hanno risposto. La scadenza era il 31 dicembre, la lettera è stata mandata durante le vacanze di Natale in pratica, non proprio il periodo migliore per favorire la partecipazione delle associazioni, ed il loro ritrovo ovviamente.

Con il primo decreto sindacale dell'anno il Sindaco ha nominato il nuovo CdA con i signore Serughetti, Ferri, Maver, Bonacina, e la signora Fachieris, la quale però ha provveduto immediatamente a rassegnare le proprie dimissioni, con decorrenza immediata, alla metà di gennaio. In seguito di queste dimissioni, con un successivo decreto sindacale, è stato nominato un altro Consigliere del Vaglietti, che è il signor Arnoldi Andrea.

I nostri dubbi e le nostre perplessità quali sono in questo contesto, e anche per le modalità che si sono ottenute nell'ottenere questo risultato? La prima cosa che ha destato in poi una certa preoccupazione è il fatto che i componenti del CdA, in particolare il Vice Presidente ed il Presidente, siano

stati invitati a rendicontare il proprio operato non dal Sindaco, che li ha nominati, ma da una forza politica, benchè di maggioranza, che è la Lega. A nostro avviso questa non è una prassi istituzionale corretta, per ovvie ragioni: non sono di nomina da parte della Lega Nord, ma di nomina sindacale, dunque sarebbe utile che venissero sentiti ed ascoltati dal Sindaco, al massimo dal Consiglio Comunale, ma da un partito politico mi sembra francamente fuori luogo e contro ogni prassi istituzionale.

L'altra nostra perplessità è stata l'invio della lettera alle associazioni: perché invitarle solo con una lettera, anzichè provare a costruire un percorso più partecipato e di conoscenza del Vaglietti e di interazione positiva? Una lettera mandata durante le vacanze di Natale, con scadenza alla fine dell'anno. E' evidente che in questo modo non si favorisce la partecipazione delle associazioni alla scelta di uno dei componenti, come invece prevederebbe lo statuto. Quindi il nostro giudizio sul ritardo è negativo.

L'altra cosa è che solo due associazioni hanno risposto, quindi è ancora meno significativa l'indicazione dei membri, che poi sarebbero di nomina sindacale. Peraltro nel decreto n. 1 non si capisce quale dei due componenti, se la signora Facheris o il signor Serughetti siano effettivamente di nomina su suggerimento delle associazioni. Questo non è chiaro. Deve essere uno su cinque, e invece lì ne vengono indicati due come rappresentanti delle associazioni, quindi c'è anche un po' una confusione del decreto di nomina.

Quali siano stati i criteri che hanno portato a rinnovare o a non rinnovare i componenti del CdA della RSA, perché in effetti poi c'è stata anche la polemica sui giornali di uno dei Consiglieri, a questo punto l'unico non rinnovato, il signore Laneri, che lamentava appunto di essere stato eliminato dal CdA per motivi di natura politica, andando un po' ad avvalorare la lettura che già era stata fatta dalla signora Ventura.

Altra richiesta, ed è proprio l'ultima, è relativa all'attuale CdA della Fondazione Vaglietti-Corsini, il quale CdA non presenta alcuna rappresentanza di genere femminile: tutti cinque i Consiglieri del CdA sono uomini. C'è una normativa precisa che va a definire la quota di genere all'interno delle società che sono controllate da parte delle Amministrazioni, ed in effetti questa, avendo un CdA di nomina sindacale, il quale a sua volta nomina il Direttore Sanitario, il Direttore Amministrativo ed il Revisore dei Conti, pare poter essere considerata una delle società controllate da parte dell'Amministrazione, e il DPR 251 approvato nel 2012 tratta proprio il tema della parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo in Enti controllati dalle Pubbliche Amministrazioni, dice che almeno un terzo deve essere rappresentato per ogni genere, quindi un terzo femminile, un terzo maschile, in caso appunto ci siano entrambe le componenti; in questo caso manca del tutto la componente di genere femminile.

Al di là della normativa, a nostro avviso, c'è anche una questione di correttezza nei confronti della parità di accesso nel genere femminile ad un organismo importante come il CdA della Casa di Riposo. Si trattasse del CdA di una struttura che si occupa di temi nei quali la presenza femminile è scarsa o nulla, potrei dire “è difficile trovare delle donne che magari si occupino di argomenti che oggi sono di appannaggio maschile”, ma nel settore socio sanitario in una Casa di Riposo fa un po' specie che la maggior parte delle operatrici e degli operatori sia di genere femminile, ma che poi nel CdA, che dovrebbe amministrare questa struttura, questo genere non trovi alcun tipo di rappresentanza. Al di là della normativa, secondo me non è corretto dal punto di vista della rappresentanza e delle pari opportunità di accesso agli organi in questo caso di gestione di una società controllata dal Comune.

Questi sono un po' gli interrogativi che abbiamo presentato.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Risponde il sottoscritto. In merito all'interrogazione presentata da codesto gruppo Consiliare, acquisita al protocollo in data 13 febbraio 2015 al n. 2248, si precisa quanto segue:

1) In riferimento al quesito di cui al punto n. 1, nessuna prassi prevede che i componenti del CdA della Fondazione RSA Vaglietti-Corsini siano tenuti a rendicontare il proprio operato a un partito politico. I componenti del CdA sono stati convocati dal sottoscritto semplicemente per avere il resoconto del loro mandato, in quanto prossimo alla scadenza; questo al fine di assicurare la permanente informazione sulla loro attività al Sindaco, così come espressamente previsto dall'articolo 3 dell'allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 2011 recante “definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende e istituzioni”, il quale stabilisce che i rappresentanti del Comune di cui all'articolo 1 devono seguire le linee di indirizzo indicate dalla Amministrazione Comunale e assicurare la permanente informazione sulla propria attività al Sindaco o all'Assessore di riferimento.

2) In merito ai quesiti indicati nei punti n. 2 e n. 3 sono a precisare che la scadenza del mandato era prevista a fine 2014, per tale motivo la lettera di invito a fornire il nominativo di un candidato, come previsto dallo statuto della RSA, è stata inoltrata alle associazioni locali a fine dicembre. Sottolineo che dette associazioni, se fossero state effettivamente interessate a segnalare un proprio candidato, avrebbero potuto farlo pervenire anche dopo il termine fissato per la presentazione delle candidature. Inoltre, a smentita di quanto asserito nell'ultimo periodo dal punto n. 3 dell'interrogazione, faccio presente che il sottoscritto ha nominato ben due candidati segnalati dalle associazioni locali, quando lo statuto, per la regolarità delle nomine, ne prevede uno solo.

3) Per quanto riguarda il quesito n. 4, le nomine dei componenti del CdA sono state decise dal Sindaco nel pieno rispetto dei criteri, che si allegano al presente per opportuna conoscenza, previsti nel testo allegato alla sopra citata deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 16 giugno 2011, il cui articolo 1, comma 1, recita testualmente “la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende e Istituzioni competono al Sindaco”.

4) Infine, in merito all’asserita violazione degli obblighi concernenti alla parità di accesso agli organi di Amministrazione e di controllo nelle società costituite in Italia controllate da Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell’articolo 2359, commi 1 e 2 del Codice Civile, non quotate in mercati regolamentari, si evidenzia quanto segue: il predetto controllo definito dai n. 1 e 2 del comma 1 dell’articolo 2359 del Codice Civile viene qualificato in diritto societario rispettivamente come controllo azionario di diritto, n. 1, e controllo azionario di fatto, n. 2, in tal caso da esercitarsi appunto da parte di una Pubblica Amministrazione. L’obbligo di cui trattasi, come chiaramente si evince dall’articolo 2, comma 1, del DPR n. 251 del 2012, il quale recita “le società di cui all’articolo 1 prevedono nei propri statuti che la nomina degli organi di amministrazione e di controllo, ove a composizione collegiale, sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo, si riferisce alle società di capitali, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azione, stante anche l’espressa previsione di tale obbligo rivolta agli organi di controlli, Collegio Sindacale, tipico organo presente nelle società di capitale.

La RSA Vaglietti-Corsini, come si ricava dallo statuto e dagli atti inerenti la sua costituzione e trasformazione, è stata costituita nella forma giuridica della fondazione ai sensi dell’articolo 14 del Codice Civile. La contestazione di cui al punto n. 5 dell’interrogazione risulta pertanto non pertinente.

E’ soddisfatta della risposta?

Cons. DRAGO CHIARA

No, in questo caso non sono proprio soddisfatta.

Sul punto 1 della sua risposta dice che nessuna prassi prevede che un partito politico convochi un CdA, o meglio il residente e il Vice Presidente a rendicontare, però nei fatti questo è successo, Sindaco. Ci fosse stato solo Lei a quell’incontro, o l’Assessore di riferimento, i Consiglieri, l’avrei capito, ma mi risulta che in realtà l’incontro sia stato allargato anche a componenti che non fanno parte del Consiglio Comunale, che non fanno parte della Giunta, e che sono invece di riferimento del partito politico Lega Nord a Cologno, quindi a tutti gli effetti quello non è stato un incontro istituzionale; è stato un

incontro dove i componenti della Lega non Consiglieri hanno potuto ascoltare il rendiconto di quanto fatto dal precedente CdA. Secondo me questa è una scorrettezza istituzionale molto forte, e capisco anche che in seguito a questo la Consigliera Ventura si sia dimessa.

Per quanto riguarda il fatto che la lettera sia stata mandata nei termini previsti della scadenza, ok, ma se la mando il 22 dicembre non posso aspettarmi che ci siano grandi risposte.

Lei, Sindaco, dice “se le associazioni fossero state interessate avrebbero mandato i nomi anche dopo la scadenza”. A parte che il decreto sindacale di nomina del CdA è il primo che ha fatto nel nuovo anno, ora non ricordo se il 6 o il 5 gennaio, quindi termine 31 dicembre, non è che ci fosse poi grande agio nemmeno per indicare nominativi, se lei ha dovuto subito nominare il CdA con l’anno nuovo con il suo primo decreto. Quindi c’era più tempo, e anche da parte mia, Lei dice “se fossero state interessate”, se l’Amministrazione fosse stata interessata a coinvolgerle si sarebbe mossa prima, e non con una fredda lettera per chiedere “mandatemi dei nomi”. E’ chiaro che se mi arriva una lettera di questo tipo, come associazione non mi sento in alcun modo invogliata a partecipare, a dire la mia. Non so nemmeno chi sia il Vaglietti, che cosa abbia fatto in questi cinque anni! Diverso sarebbe stato se, invece, si fosse creata un’azione di coinvolgimento, anche solo a partire da ottobre, di incontri con le associazioni per capire come farle interagire con la RSA. Secondo me si è persa anche qua un’occasione.

Certo, dire che poi ne ha nominati due anziché uno, mi fa sorridere, perché una delle due nominate nemmeno - a quanto ho capito - sapeva di esserlo stato, tanto che quando è arrivato l’atto di nomina si è resa conto in quel momento di avere ricevuto la nomina e si è immediatamente dimessa. Quindi mi chiedo anche qua che tipo di coinvolgimento c’è stato per indicare il nuovo CdA, se si è arrivati alle nomine in maniera così poco oculata ed attenta.

Nomine decise dal Sindaco, va bene, d’altra parte così prevede evidentemente lo statuto.

Gli obblighi sulla parità. Ok, può esserci l’escamotage del fatto che, pur essendo controllata dall’Amministrazione nei fatti, perché il CdA è di nomina sindacale, non debba sottostare al DPR 251. Ricordo che recentemente è stata approvata una normativa che prevede quote di genere anche per le società private, non soltanto per quelle controllate dalla Pubblica Amministrazione. Ora non vedo per quale motivo una fondazione per un escamotage debba essere in qualche modo esonerata da quello che a mio avviso non dovrebbe nemmeno essere un obbligo di legge, dovrebbe essere un obbligo morale di chi va a nominare questo CdA.

Poi mi viene da sorridere quando sento anche il mio Consigliere Zampoleri che ha opinione negativa nei confronti delle quote di genere

obbligatorie all'interno di CdA o altri organismi, politici o meno, perché in effetti qua mi state dicendo "non sono obbligato, non le nomino". Sarebbe meglio invece dire "non ho l'obbligo, ma le nomino", perché credo che sia il minimo in una democrazia che ci sia una rappresentanza di entrambi i generi, soprattutto in un ruolo così delicato. Invece la risposta che mi è stata data è "non c'è l'obbligo preciso, quindi che importa? Cinque uomini siano, e si occupino poi loro di assistenza agli anziani". Peccato che, come ho ripetuto, al Vaglietti la quasi totalità delle dipendenti, delle operatrici, dei volontari sia di altro genere, che non trova alcun tipo di rappresentazione all'interno del CdA. Con questo non voglio dire che solo le donne possano rappresentare le donne, lungi da me un simile pensiero, però mi viene da dire che se manca uno dei due generi manca qualcosa, manca un punto di vista, manca anche un approccio alla democrazia maturo e completo, come dovrebbe essere in ogni società che si rispetti. Quindi mi fa davvero specie sentire la risposta "non sono obbligato, quindi le donne non le metto". E allora, caro Zampoleri, forse bisognerà anche obbligarli, perché altrimenti uno poi non lo fa.

Basta, tutto qua, per cui non sono soddisfatta. Grazie.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Un'informazione, perché non mi andava la posta elettronica: il Consigliere Picenni alle 19,54 ha fatto pervenire la comunicazione che era assente giustificato perché all'estero. Mi ha pregato di informare il Consiglio, ed io soltanto adesso ho visto che il messaggio è pervenuto. Grazie.

OGGETTO N. 9 – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE SIGNOR MIRKO CUTER AI SENSI DELL’ARTICOLO 24, COMMI 2, 3 E 4 REGOLAMENTO CONSIGLIO COMUNALE AVENTE COME OGGETTO: “INTERROGAZIONE SU GESTIONE - PATRIMONIO - STATUTO DELLA RSA VAGLIETTI – CORSINI”.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prego il Consigliere Comunale di presentare la sua interrogazione.

Cons. CUTER MIRKO

E fare un passo avanti, oltre alle nomine, vedere anche come va la RSA Vaglietti. Quindi fatte le premesse della RSA che la nomina è quinquennale del Consiglio di Amministrazione, e nell’ultima ci sono state alcune polemiche, riteniamo fondamentale tutelare, promuovere e valorizzare l’opera della fondazione.

Nell’ultimo colloquio avuto è positivamente emerso che sono stati raggiunti importanti obiettivi qualitativi, e che è in corso una modifica statutaria atta a proteggere il patrimonio immobiliare della stessa, richiedendo approvazione del Consiglio Comunale per le operazioni immobiliari. Così ho inteso.

Quindi si chiede se non sia fondamentale invitare il CdA della fondazione immediatamente al prossimo Consiglio Comunale, per permettergli di relazionare sulla gestione del quinquennio del CdA uscente e sugli importanti obiettivi raggiunti, tra cui nello specifico il forte miglioramento del livello di soddisfazione degli ospiti ed il fortissimo risparmio sui costi dei medicinali.

Inoltre chiedere chiarimenti sulla modifica dello statuto in corso per cessione immobiliare a tutela dell’istituto, e quindi quali siano i movimenti intercorsi nell’ultimo quinquennio; e invitare, infine, caldamente ad introdurre nello statuto un articolo che fissi un appuntamento pubblico annuale, meglio se presso il Consiglio Comunale, per l’illustrazione del mantenimento dello stato di buona salute gestionale, economica e patrimoniale della fondazione.

In pratica si chiede di aumentare un po’ il rapporto che c’è tra l’istituzione del Consiglio ed il Vaglietti, visto che i risultati si dicono positivi, e che, a parte le quote rosa o meno di chi viene nominato, comunque di valutare anche sulla base dei risultati della gestione.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

In relazione all’interrogazione presentata da codesto Gruppo Consiliare, acquisita al protocollo comunale in data 18 febbraio 2015 al n. 2444, sono a riferire quanto segue:

1) In riferimento ai punti n. 1 e n. 2 dell'interrogazione, dichiaro di essere perfettamente d'accordo nell'invitare il CdA della Fondazione Vaglietti a relazionare sulla gestione del quinquennio del Consiglio di Amministrazione precedente e ad illustrare le modifiche in corso dello statuto della Fondazione stessa. Faccio presente che la relazione è stata comunque pubblicata sul notiziario InformaCologno distribuito in tutte le famiglie.

2) Per quanto riguarda il punto n. 3 evidenzio che non è possibile inserire nello statuto della Fondazione un articolo che fissi un appuntamento pubblico annuale avanti al Consiglio Comunale, poichè la Fondazione è un Ente privato. A tal proposito l'Amministrazione Comunale si impegna a chiedere ogni anno al CdA della Fondazione Vaglietti la sua disponibilità entro il 30 aprile di ogni anno a relazionare sull'andamento dell'anno precedente.

E' soddisfatto della risposta?

Cons. CUTER MIRKO

Sì, parzialmente soddisfatto, nel senso che comunque l'intento di fare l'incontro è anche un incontro pubblico. Sentivo anche il Presidente che era ben lieto di poter fare questa cosa, per far sentire di più il Vaglietti nel paese, per farlo conoscer, per creare un migliore legame.

OGGETTO N. 10 – MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI SIGNORI ROBERTO ZAMPOLERI, CHIARA DRAGO E IMERIO DADDA AVENTE COME OGGETTO: MOZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 24, COMMI 7 E 8 REGOLAMENTO CONSIGLIO COMUNALE "CENTRO NATATORIO".

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Se volete esporre la vostra mozione.....

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

La mozione - è un domanda che mi pongo - a mio modo di vedere è superata, per avere poi discusso il precedente punto. A prescindere dal fatto - non voglio fare valutazioni politiche, ci mancherebbe - che la Provincia è un Ente che è in fase di estinzione, e non vedo che tipo di contributo possa dare, viste le finanze molto risicate in cui versano le Province italiano, voi sapete che probabilmente molte delle Province italiane sono in fase di pre-dissesto finanziario, quindi c'è il rischio che dichiarino dissesto finanziario, non vedo come possa la Provincia di Bergamo dare un contributo (non un contributo economico) alla risoluzione della questione delle piscine, posta appunto la questione dell'obbligo prima della dismissione dei dipendenti in sovrannumero, come voi sapete la legge di stabilità prevede la collocazione in sovrannumero dei dipendenti della Provincia, entro il 31 marzo deve fare questa operazione.

Credo soprattutto (è una valutazione che invito a verificare voi Consiglieri, certamente non lo devo fare io come Segretario) se questa mozione si possa ritenere superata alla luce della discussione del punto precedente, però è una valutazione che deve fare il Consiglio Comunale. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Zampoleri, prego.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Benchè comprenda l'osservazione del Segretario Comunale, penso che questo tipo di osservazione si possa più riferire all'aspetto del confronto, quindi fra maggioranza e opposizione. Nel secondo punto all'ordine del giorno ne abbiamo ampiamente discusso, e già in quella trattazione alcune motivazioni, che noi poniamo nel testo della mozione, sono state evidenziate da noi per giustificare la nostra posizione politica, e pertanto sarebbe quasi inutile ripercorrere lo stesso sentiero, se non a rischio di dilungarci troppo in discussioni sovrabbondanti ed inutili. Penso, invece, che in ogni caso ad oggi, avendo la Provincia ancora un ruolo, non è ancora stata certificata la morte

delle Province, il decreto non è stato ancora emesso, di fatto potrebbe succedere - come ci hanno insegnato - di tutto, di esempi ne abbiamo in abbondanza, ed in ogni caso oggi la Provincia è l'unico Ente che è autorizzato a gestire problemi legati alle grandi infrastrutture. La Regione Lombardia non ha deliberato nulla al riguardo, non ha deciso nulla rispetto all'assunzione di deleghe, piuttosto che. Quindi in Lombardia di fatto è rimasto ancora tutto nelle stesse identiche condizioni di prima, quindi di fatto ad oggi la Provincia è l'unico interlocutore che ci può venire incontro rispetto ai temi legati alle grandi infrastrutture.

Detto questo, penso che sia giusto comunque discutere di questa mozione, perché questa mozione ci dice cosa sostanzialmente? Innanzitutto ci dice che il Gruppo di minoranza Progetto Cologno - e ha assunto questo atteggiamento non da oggi, ma da quattro anni fino al giorno successivo la sconfitta elettorale - non ha mai indirizzato la propria azione alla sola critica, ma ha sempre fatto proposte: ne abbiamo fatte tantissime, alcune approvate, altre modificate, altre ancora (soprattutto la maggior parte) rigettate.

In particolare sul centro natatorio abbiamo fatto non solo massa critica, ma abbiamo fatto la bibliografia, abbiamo ricercato, abbiamo studiato e, a seguito di questi studi, alla fine abbiamo fatto delle proposte: una fra tutte, dopo un percorso tortuoso e faticoso, quella della Commissione, che poi è stata revocata. Ma non l'unica.

Oggi ci troviamo da un lato a prendere atto del fallimento di un'operazione, che necessita però di essere ridirezionata, e quindi di trovare una soluzione; dall'altro nella necessità di garantire comunque il nostro contributo, in un percorso che ci vede comunque soggetti istituzionali, in un percorso che ci vede comunque essere responsabili nei confronti quanto meno dei nostri elettori, rispetto alla possibilità di giocare un ruolo dentro questo processo di ricerca di una soluzione, e pure con i limiti che ovviamente ci devono essere riconosciuti di non avere alle spalle un apparato tecnico importante, come quello che invece ha a disposizione la maggioranza, con i dipendenti comunali.

Noi comunque ci siamo da sempre battuti ed impegnati per studiare, per analizzare; abbiamo chiesto consulenze, abbiamo pagato di tasca nostra consulenze, abbiamo fatto viaggi, abbiamo interpellato Enti, Istituzioni, persone, soggetti. Abbiamo fatto veramente tantissimo per cercare di essere utili. E la proposta di questa sera pensiamo possa contribuire, nei limiti ovviamente che ci sono concessi, cioè noi non possiamo dire "abbiamo la soluzione", non ne avremmo neanche il ruolo per dare una soluzione all'Amministrazione Comunale, ci prenderemmo di fatto un ruolo che non ci compete, però nel limite del nostro ruolo che c'è stato concesso con l'elezione come Gruppo di minoranza, noi ci sentiamo di essere comunque d'aiuto, propositivi, e le proposte che facciamo questa sera vanno comunque nella

direzione di utilità, e secondo me si possono inserire anche in maniera utile dentro quel percorso di marketing, di individuazione di una nuova formula di partenariato pubblico-privato. Per noi non è una soluzione, però questi possono essere degli elementi che dentro quel percorso possono fissare comunque dei piccoli paletti, dei piccoli elementi di concretezza, che noi oggi ci sentiamo in dovere di proporre.

Li elenco, così poi se volete li discutiamo. Il primo punto di concretezza è quello di impegnare l'Amministrazione Comunale nei confronti della Provincia per fare in modo che la Provincia oggi, domani altro Ente, tant'è che si parla di Enti terzi in senso generico, quindi l'Ente che domani si troverà ad avere la competenza sulle grandi infrastrutture di carattere intercomunale, nel trovare una soluzione alla realizzazione della variante alla strada cremasca, quanto meno in quel tratto compreso fra Zanica e Cologno, che sarebbe fondamentale per portare il centro natatorio di Cologno molto vicino a Bergamo, per creare un bacino di utenza più ampio, per ampliare il bacino di utenza attraverso questa linea di collegamento diretto con la città, perché oggi sappiamo che i bacini di utenza non si misurano più in distanze geometriche, ma in tempi di percorrenza. Quindi la realizzazione di questa strada, oltre che risolvere tutta una serie di altri aspetti, permetterebbe di aumentare in maniera considerevole, se non addirittura raddoppiare il bacino di utenza del centro natatorio di Cologno, e lo farebbe solo per il centro natatorio di Cologno, ponendolo ad un livello di concorrenza superiore rispetto a tutti gli altri impianti natatori.

Sappiamo perfettamente che ci sono dei problemi, dei limiti dentro questa proposta, primo fra tutti il tempo: una strada non si realizza dall'oggi al domani. Però se non si tenta neanche di avviare un percorso con la Provincia, o con gli organi deputati, ovviamente non si potrà mai arrivare all'obiettivo finale. L'Amministrazione non aveva ancora tentato questa strada, noi l'abbiamo tentata, abbiamo avuto un incontro con il Presidente della Provincia, Matteo Rossi, e con il delegato delle grandi infrastrutture, l'architetto Gandolfi, i quali ci hanno dato ampie disponibilità, e non solo ampie disponibilità, ma ci hanno addirittura dato il loro assenso rispetto alla possibilità che l'infrastruttura di cui stiamo parlando possa diventare addirittura prioritaria rispetto al collegamento infrastrutturale Treviglio-Bergamo, l'autostrada famosa Bergamo-Treviglio, che oggi pare, fra le grandi infrastrutture di nuova realizzazione, essere al primo punto del programma della Provincia.

E questo perché? Perché la Bassa Orientale sta diventando un fulcro importante nello sviluppo economico della Provincia. Finalmente si sono accorti che ci sono delle risorse in questa parte del territorio, da troppo tempo poco considerata, e quindi hanno capito che la realizzazione di questa infrastruttura potrebbe contribuire a risolvere un po' di problemi. A noi ci

aiuterebbe a parzialmente risolvere un piccolo problema, che è quello del bacino di utenza. In questo modo la piscina si avvicinerebbe a Bergamo, diventerebbe concorrenziale con l'Italcementi, che è l'unica struttura che funziona, perché congestionata, e quindi sarebbe sicuramente un bel contributo che, se non realizzato oggi, fra tre, quattro, cinque anni potenzialmente potrebbe veramente generare una boccata di ossigeno per il futuro gestore.

Quindi la nostra richiesta è quella di impegnare l'Amministrazione nell'attivazione di questi tavoli di confronto con la Provincia.

Il secondo elemento concreto che proponiamo è quello con le istituzioni terze, che potrebbero migliorare l'attrattività del centro natatorio. Fino ad oggi si è sempre parlato di operatori privati, non si è mai parlato di associazioni o Enti capaci invece di far avvicinare un grande numero di utenti sportivi: mi riferisco al CONI, mi riferisco al CSI, per esempio, che con tutto il loro carico di utenze sportive a livello agonistico, ma sicuramente anche ricreazionale, comunque di base, potrebbero non solo portare un'utenza cospicua soprattutto per la fase estiva, ma addirittura attraverso la pubblicità positiva persona per persona, bambino famiglia, ipotesi, potrebbe generare un indotto che altri centri natatori non hanno, quindi sfruttare maggiormente questa possibilità che il progetto stesso ci offre di avere anche la parte esterna, per attivare delle forme di pubblicità positiva quasi indiretta.

Abbiamo avuto un incontro con il Presidente del CSI Bosio, il quale si è dichiarato disponibilissimo a mettere in campo tutta la sua competenza personale - l'abbiamo detto prima - ma anche del CSI, per fare in modo che il centro natatorio di Cologno possa diventare per quella istituzione, per quell'Ente, una struttura di riferimento. Anziché disperdere il mondo dei CRE, per esempio, su mille strutture, il CSI potrebbe decidere, con un intervento diretto anche gestionale, di portare tutto quel mondo - si parla di 60.000 bambini - in tre mesi, e capire bene che 60.000 bambini in tre mesi significano 120.000 genitori, significano parenti, quindi è una potenzialità da non trascurare, quindi chiediamo all'Amministrazione di impegnarsi in quella direzione, aprendo ovviamente un tavolo interistituzionale con il coinvolgimento anche della minoranza, perché ci sentiamo ovviamente i padri e le madri di questa proposta.

L'ultima proposta pratica, concreta, che facciamo è proprio legata a quello di cui si discuteva anche nel secondo punto all'ordine del giorno, vale a dire della percezione che la cittadinanza ha di quella struttura. Non si è mai fatto di fatto chiarezza rispetto alla situazione in cui si trova oggi quella struttura. Si può andare a vederla, e uno dice "ok, le ragnatele non ci sono, il pavimento è pulito", però il cittadino oggi passa sulle strade che cingono il centro natatorio e vede abbandono, le recinzioni cadono, le sterpaglie aumentano, l'acqua è marcia, cioè c'è una situazione veramente di degrado,

che non porta certo beneficio all'immagine sicuramente della vostra Amministrazione, cioè anche della mia Amministrazione, ma anche di operatori eventualmente interessati, ma anche dei cittadini. Non è quella una bella immagine.

La proposta è quella di dire "ok, coinvolgiamo i cittadini in un percorso di consapevolezza e di conoscenza, li portiamo al centro natatorio, gli facciamo vedere quali sono le potenzialità", e anche perché ormai è loro, è dei cittadini quella cosa, è casa loro, quindi hanno diritto di accedervi, ovviamente fatto salvo i requisiti di sicurezza e di accessibilità. Dopodiché, una volta che i cittadini si sono resi consapevoli di quello che hanno a disposizione, potrebbe veramente crearsi anche un meccanismo di rapporto positivo e virtuoso. Si potrebbe come, si tolgono dai monumenti le lenzuola quando si inaugurano, si potrebbe togliere questo velo di omertà che c'è addosso a questo centro natatorio, non avere paura di mostrare quello che è.

Magari qualche cittadino volenteroso potrebbe decidere di prendere a cuore la situazione e magari cominciare a fare qualcosa per rendere quella situazione meno degradata di quello che è, e questa secondo me è un'opportunità da non perdere.

Ripeto, sono piccoli gesti (non tanto piccoli i primi due) concreti, che potrebbero davvero, se inquadrati in maniera corretta e dentro un rapporto di collaborazione reciproca, favorire non dico una rinascita del centro natatorio, nessuno di noi ha una soluzione, però veicolare un'immagine diversa di quella struttura nei confronti dei cittadini, e non sono dei cittadini. Quindi chiediamo che questo documento venga approvato nella sua integrità. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Assessore Boschi, prego.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Avendo già comunque espresso una linea, che in parte condivide le richieste di fatto della mozione, ma che invece che impegnare la Giunta va a lavorare, oltre che sulla Giunta, su un discorso di tavolo di lavoro, voteremo contrari alla mozione, non perché riteniamo sbagliate le indicazioni che ci sono, e che alla fine possiamo condividere, ma appunto perché abbiamo già deliberato in una direzione, e ci atteniamo a quella, quindi andare a rispostare poi sulla Giunta quanto abbiamo spostato su un gruppo, e sul Consiglio Comunale stesso, sarebbe un po' contrastante.

Condividiamo la necessità di interfacciarci con gli altri tavoli istituzionali, e anche il fatto di ampliare il bacino di utenza sfruttando tutti i canali possibili. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono altri interventi? Consigliere Cuter, prego.

Cons. CUTER MIRKO

Avrei prima una domanda per il Segretario. Siccome ci sono tre punti poi alla fine, si vota per tre cose separate, o per una sola?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Ok, voterò contrario anch'io, allora. Tra l'altro in questa mozione poi si mettono tre temi, che probabilmente sono anche molto disgiunti fra loro, perché tra il chiedere di impegnarsi per promuovere una strada così importante richiederebbe dietro un altro passaggio, un altro ragionamento, degli altri incontri, delle altre valutazioni, non esclusivamente sulla piscina. E' come richiedere un open day, cioè sono due cose molto diverse da poter votare insieme.

Sull'open day poi non ho neanche molto ben capito il motivo, nel senso che organizzare una giornata per far transitare centinaia di persone per vedere una struttura, che è com'era allora, grosso modo. La visita potete farla anche voi, ovviamente. Prima hai detto, Chiara, che hanno fatto entrare me, ma noi. In realtà probabilmente è solo una questione di tempo, nel senso che quando l'ho chiesto io erano già diventati proprietari, mentre prima non ancora. Erano questioni tecniche, ma di sicuro - c'è tanto di Segretario qui - non è che possono vietare a qualcuno di entrare.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Infatti, però come è stato detto prima sembrava quasi che uno sì e uno no, ma non è possibile.

Magari si può entrare anche con qualcun'altro, non solo Consiglieri, ma possono portare anche qualcuno a fare una visita.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Sì, ma non l'ho capito bene io.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Non ho capito bene il concetto dell'open day, nel senso che la struttura si è già vista, era aperta fino all'anno scorso.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Perché adesso, che ho visto che è messa ancora come era messa due anni fa.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Perché dobbiamo organizzare una giornata apposta? Penso che una volta che entra il Consigliere, che entrate voi, che entrate con qualcuno, fate due foto se volete... non lo so. Organizzare una giornata per entrare e vedere che, mi lascia un po' così.

Il punto 2 ovviamente sono d'accordo, e sul punto 2 vi avevo anche scritto ieri, purtroppo non mi avete risposto, mi ha detto Chiara per mancanza di tempo. Mi dispiace un po', perché per la risposta bastava qualche secondo...

Cons. DRAGO CHIARA

E' questa la sede per discuterne, credo.

Cons. CUTER MIRKO

Una volta al mese qui, va bene. Non vi scriverò più nulla, né avremo mai contatti al di fuori del Consiglio Comunale.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Rifaccio la domanda. Ho sentito e ho letto in questi giorni del discorso del Presidente della Provincia, ma anche degli Enti per fare delle attività agonistiche nella piscina, però ho capito che il Sindaco l'aveva respinta. La domanda che avevo fatto era come era stata proposta e cosa era stato proposto nello specifico.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Si poteva scrivere quella, e niente di più.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

No, dimmi che non c'è nulla di più.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CUTER MIRKO

Va bene, meglio tardi che mai.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono altri interventi? Consigliera Drago Chiara, prego.

Cons. DRAGO CHIARA

Soltanto per aggiungere due cose rispetto al tema del lavoro che è stato fatto dal nostro Gruppo, e rispetto invece alla contrarietà.

Il Consigliere Cuter sottolineava che sarebbero tre aspetti diversi, in realtà sono tre aspetti strettamente collegati, perché vengono uniti dal tema del far ripartire quella piscina, quindi la strada è funzionale a quello. Certo, se ne può discutere anche in un'altra sede, peraltro è di competenza provinciale, dunque è bene anche che, soprattutto in merito a questa opera, ci sia un'attenzione particolare, e su questo abbiamo cercato di attivare i nostri rapporti con la Provincia.

L'open day secondo noi può essere un modo - lo ricordava anche prima l'Assessore Boschi - per fare in modo che i colognesi si riappropriino di quella struttura, anche dal punto di vista se vogliamo emotivo, ma anche una modalità di trasparenza, di conoscenza. E' diventata un'opera pubblica, è lì, è chiusa, la gente si chiede com'è, come non è, qual è la situazione, perché vietare ai cittadini di Cologno di poter fare un percorso guidato in una giornata particolare, per visitare questa struttura? Non mi stupisce, visto che mi sembra che sia anche vicino ad un gruppo che fa della cittadinanza attiva, uno dei perni - forse l'unico - forse l'unico punto di unione di tutte le altre proposte politiche del Movimento 5 Stelle, che venga un po' meno invece la richiesta in questo caso di far partecipare i singoli cittadini. Io lo vedo come un punto di forza, come un'opportunità che si potrebbe sfruttare, anche proprio per rilanciare le piscine stesse, e per togliere un po' quell'alone di negatività che c'è stato in molti colognesi che avevano l'abbonamento, e si sono trovati senza più poter usufruire di questo servizio.

Quindi non è che il legame affettivo sia in tutti positivo, perché comunque c'è stata un'esperienza piuttosto deludente, nel momento in cui la struttura ha chiuso, e chi aveva pagato l'abbonamento non ha più potuto

usufruirne. Potrebbe essere questo un modo, quindi non capisco la contrarietà rispetto ad un percorso che è lineare.

La risposta, questa qua non c'è nessun problema a fornirla questa sera. Non abbiamo una proposta scritta, perché i nostri sono stati contatti che hanno più voluto istituire delle relazioni con altre istituzioni, e che potrebbero dare, seguendo un percorso opportuno, degli sbocchi anche positivi. Per esempio con Bosio ci risentiremo sicuramente nei prossimi giorni, gli abbiamo lasciato il dossier che abbiamo prodotto sulla struttura, parte del quale lo trovate anche nel giornalino che abbiamo distribuito, e sulla base di quello ci rivedremo, e poi vedremo anche qual è la sua disponibilità, perché no, anche ad una visita alla struttura stessa, lui ha dato parere favorevole a poterla visitare, per vedere se effettivamente può avere delle potenzialità, così come c'è sembrato di poter capire dal suo discorso quando siamo stati a parlare da lui un paio di settimane fa, dieci giorni fa. Quindi mi sembra comunque che siano proposte positive.

Se mi permettete una battuta, prima l'Assessore Boschi diceva che le spiaceva riportare il tema sulla Giunta, dato che ora aveva individuato un tavolo di monitoraggio: non vorrei che il tavolo.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

Sì, certo, perché ovviamente tutto poi deve passare dal Consiglio Comunale.

Non vorrei che fosse questo tavolo di monitoraggio un po' l'ultima speranza, ma anche il modo per scaricare responsabilità nel momento in cui l'atto e l'opera è stato un atto politico, portato avanti da una Giunta che ha chiaramente una sua connotazione. Nel momento in cui siamo, non voglio dire alla canna del gas, ma dopo 17 mesi senza un barlume di idea su cosa potrà essere delle piscine, mi piace che ci sia coinvolgimento, mi fa anche un po' riflettere che avvenga soltanto adesso. Spero che non sia per scaricare eventuali responsabilità, ma sia piuttosto per provare a mettere in atto e a potenziare le risorse che si possono trovare per ridare vita al centro natatorio. Tutto qua.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Zampoleri.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Un solo aspetto, per chiarire anche, sia rispetto alle osservazioni del Consigliere Cuter, che rispetto a quelle dell'Assessore Boschi, rispetto al

primo punto, che è quello dell'impegno della Giunta nei confronti della Provincia per spingere affinché la strada venga realizzata.

La questione è che ogni organo dell'Amministrazione Comunale ha una specifica competenza e responsabilità: la Giunta non può fare quello che fa il Consiglio, e viceversa; anche i tavoli di monitoraggio, i tavoli tecnici non possono fare quello che è di competenza della Giunta o del Consiglio. Le competenze di ogni organo dell'Amministrazione sono definite.

In questo caso non penso che attivarsi presso la Provincia sia una competenza del tavolo di monitoraggio, il quale non ha nessun ruolo istituzionale per fare questo. Quella è una competenza del Sindaco, dell'Assessore, della Giunta intera, perché il rapporto fra Enti è di competenza della Giunta. Tra l'altro in questo caso si tratterebbe proprio di stimolare un'Amministrazione Provinciale già sensibile sul tema, per mettere in atto un percorso che possa considerare questa infrastruttura prioritaria rispetto ai programmi della Provincia, che non si tradurrà sicuramente in un appalto immediato. Non siamo così stupidi da pensare questo, però potrebbe essere inserito nel programma delle opere pubbliche della Provincia, potrebbe superare nell'organizzazione di questo piano altri interventi, ed essere a noi utili. Mi chiedo perché perdere questa opportunità.

Mi sembra un po' sciocco perdere un'opportunità che esiste, che è lì pronta, è lì pianificata sulla carta, si tratta solo di rendersi disponibili ad attivare con gli interlocutori giusti quel reciproco interesse; sarebbe interesse della Provincia, sarebbe interesse del Comune di Ugnano, di Cologno, del Comune di Romano. Quindi è interesse di tutti. Poi si attiva un percorso dentro il quale ovviamente poi si aprono altri scenari: si tratta poi di individuare esattamente nel PTCP il tracciato, si tratta poi di individuare dei protocolli tecnici, si tratta poi di aprire dei tavoli interistituzionali, gli accordi programma. Tutto quello che deve essere fatto dalle Amministrazioni per arrivare al progetto.

Se non partiamo attraverso un atto di impegno deleghiamo, trasportiamo, mettiamo questo intervento, questa azione nel puro campo delle ipotesi, o delle possibilità che ha l'Amministrazione, ma non degli obblighi.

A noi piacerebbe che l'Amministrazione si impegnasse in quella direzione, per noi sarebbe veramente importante che venisse fatto, quindi per questo che chiediamo che venga approvato in toto, perché innanzitutto non va a "rovinare" quello che è il vostro progetto di marketing, anzi, secondo me lo va a migliorare con l'approvazione di questi tre passaggi. Se non a migliorare, quanto meno lo va ad affinare, lo va a rendere un attimino più pratico; va a mettere dentro quel percorso, un po' troppo ampio, dei piccoli paletti. Tutto qui, si tratta solo di avere un impegno reciproco di trovare un terreno dentro il quale confrontarsi in maniera condivisa.

Sarebbe bello che dopo tanto discutere, anche in maniera aspra, su temi che ci dividono, e ci divideranno sempre in maniera profonda, cominciare invece a trovare dei territori su cui condividere qualche azione. Secondo me questo è uno di quelli. Se poi lo si sposta dentro quel progetto di marketing, va bene, sarà poi compito anche del tavolo di lavoro affinarlo, però è una opportunità, è una proposta che noi facciamo in qualità di cittadini e di Consiglieri sensibili al tema, che non vogliono che quel centro natatorio rimanga solo un debito, perché questo non lo vogliamo neanche noi.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

La mozione, come ha detto l'Assessore Boschi, verrà bocciata da parte della maggioranza.

Per quanto riguarda il tavolo di confronto interistituzionale e open day ne ho già parlato con il geometra Pinotti, anche con la società di marketing, magari, che ci può consigliare quando avere dei confronti con le altre realtà interistituzionali, quindi con altri Comuni, con il CSI, con altri Enti o associazioni, che potrebbero senz'altro essere utili forse già in questa fase, ma sicuramente in un futuro. In questa fase si cerca di trovare soprattutto un operatore economico, e sappiamo bene che sia i Comuni, sia la Provincia, di soldi non ne hanno.

Per quanto riguarda invece il tratto di strada tra Zanica e Cologno, si era già parlato quando il Comune di Urgnano stava predisponendo il suo P.G.T.; ci siamo incontrati diversi Sindaci, ancora 5 o 6 anni fa, a Urgnano, e c'era il Sindaco di Morengo, Bariano, Zanica, Urgnano, Cologno, e avevamo chiesto a gran voce in Provincia - c'era ancora come Presidente Bettoni - che si realizzasse questa strada. Non c'erano fondi, quindi a maggior ragione adesso comunque cercherò di parlare con la Provincia per vedere se è possibile sollecitare la realizzazione di questa opera. Tutto qua.

Ci sono altri interventi? Allora passiamo alla votazione.

Chi è favorevole alla mozione alzi la mano. 2 favorevoli. Contrari? 8 contrari.

OGGETTO N. 11 – PROPOSTA DI DELIBERAZIONE - ADESIONE AL PROGETTO “CARTA D’IDENTITÀ - DONAZIONE ORGANI” ATTO DI INDIRIZZO.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prego Consigliera Drago.

Cons. DRAGO CHIARA

E’ un atto di indirizzo, perché la proposta che viene da ANCI Lombardia in realtà va approvata con una delibera di Giunta, quindi chiediamo che, appunto, la Giunta si impegni a provvedere con l’approvazione di questa proposta, che è un progetto che è stato sperimentato in Umbria, nei Comuni di Perugia e di Terni, relativo alla possibilità, nell’atto del rinnovo della carta di identità, oppure del rilascio, di dichiarare anche la propria volontà alla donazione degli organi.

E’ una possibilità che c’è quella di registrarsi all’interno del sistema informativo dei trapianti, che è data da una legge del 2000, però ad oggi soltanto 1.300.000 italiani ha segnalato all’interno di questo sistema informativo la propria volontà di essere donatore, oppure di non esserlo, e ovviamente in caso non ci sia non vengono considerato donatori.

Nel momento invece in cui vi a fare il rinnovo o il rilascio della carta di identità, è possibile anche rilasciare contestualmente la propria adesione o meno a questo sistema informativo dei trapianti. Secondo la proposta di ANCI Lombardia non sarà riportato sulla carta di identità il fatto di essere donatori, ma sarà registrato, e poi trascritto dal Comune presso il sistema informativo dei trapianti, in modo tale che sia disponibile 24 ore, nel caso capitino incidenti, purtroppo, di natura mortale, per procedere con la donazione appunto degli organi.

Quindi è una possibilità che alcuni Comuni hanno già provveduto ad attivare, se avete visto anche recentemente sull’Eco di Bergamo è stata riportata l’adesione da parte del Comune, del nostro capoluogo di Provincia, e quindi di Bergamo, ed anche altri Comuni stanno aderendo a questo progetto.

L’atto di indirizzo impegnerebbe anche l’Amministrazione ad organizzare ovviamente una campagna di stampa per diffondere questa informazione tra i cittadini, cioè il fatto che sappiano che al momento del rinnovo o rilascio della carta di identità potranno anche dire se vogliono essere donatori oppure no, e poi a predisporre con le associazioni del territorio, AIDO in particolare, che ho avuto anche modo di sentire prima di presentare questa proposta, e anche con le agenzie educative del territorio degli incontri di informazione, dei percorsi di sensibilizzazione sul tema.

Quindi questa sarebbe un po’ la nostra proposta.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

La proposta com'è stata formulata viene bocciata. Viene fatta una nuova proposta, che in linea di massima comunque raggiunge anche gli obiettivi della proposta.

E' bocciata perché, per quanto riguarda aderire al progetto carta di identità promosso da ANCI e dal centro nazionale trapianti, come previsto dalla circolare, si sono mossi non tanti Comuni, però si sono mossi su un'altra via, che poi arrivano allo stesso risultato, così come mi ha spiegato l'anagrafe, Domenico.

E' innegabile che la donazione di organi e di tessuti rappresenta un atto di solidarietà, un segno di civiltà e di rispetto per la vita, come pure che il trapianto di organi rappresenta un'efficace terapia per alcune gravi malattie, e l'unica soluzione terapeutica per alcune patologie, non altrimenti curabili.

L'articolo 3, comma 3, del Regio Decreto 18 giugno 1931 n. 773, con le varie leggi che lo hanno convertito e modificato, dispone che la carta di identità può altresì contenere l'indicazione del consenso, ovvero del diniego della persona cui si riferisce a donare gli organi in caso di morte. I Comuni trasmettono i dati relativi al consenso o al diniego alla donazione degli organi al sistema informativo trapianti, di cui all'articolo 7, comma 2, della Legge 1° aprile 1999 n. 91.

La norma prevista all'interno del Decreto Legge del 30 dicembre 2009 n. 194, cosiddetto Decreto Milleproroghe, consente dunque di ampliare le modalità attraverso le quali manifestare la volontà sulla donazione, ai sensi della Legge 1° aprile 1999 n. 91, e dei decreti applicativi.

Per i cittadini maggiorenni che intendono esprimere la loro volontà, pur rimanendo sempre valida la possibilità di dichiarare la propria volontà su un semplice supporto cartaceo da portare sempre con sé, la normativa vigente, oltre alla possibilità di registrare la propria dichiarazione nel SIT, Sistema Informativo Trapianti, compilando un apposito modulo presso gli sportelli dell'ASL, o firmando l'atto olografo dell'AIDO, Associazione Italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule, con il suddetto Decreto Milleproroghe consente di esprimere la dichiarazione di assenso o diniego alla donazione degli organi anche in sede di emissione e rinnovo della carta di identità.

E' evidente che l'individuazione del rilascio o rinnovo del documento di identità come momento per registrare la dichiarazione di volontà consente di raggiungere in modo progressivo e costante tutti i cittadini maggiorenni, invitati dall'operatore dell'Ufficio Anagrafe a manifestare il proprio consenso o diniego alla donazione di organi.

Va da subito precisato che le su indicate modalità (supporto cartaceo, registrazione presso l'ASL, iscrizione all'AIDO) sono a tutt'oggi tutte pienamente valide ai sensi di legge, e nel caso in cui un cittadino abbia

sottoscritto più di una dichiarazione di volontà fa fede l'ultima versione in ordine di tempo.

Va anche precisato che la manifestazione del consenso o del diniego costituisce una facoltà, e non un obbligo per il cittadino.

Va altresì ricordato che, fatte salve le eventuali indicazioni formulate dal Ministero degli Interni, d'intesa con il Ministero della Salute a tutt'oggi non pervenute, la carta di identità viene rilasciata su modello conforme a quello stabilito dal Ministero dell'Interno, ed è vietato apporre sulla carta di identità stesse indicazioni diverse o in aggiunta a quelle richieste.

Ciò posto, nonostante la previsione di cui all'articolo 3, comma 8 bis del Decreto Legge del 30 dicembre 2009 n. 194 e successive modificazioni, i vincoli stringenti imposti dalla normativa vigente non consentono al presente la scrittura delle informazioni relative alla volontà direttamente sul documento.

E' doveroso inoltre ricordare che questa Amministrazione è stata da sempre sensibile alla tematica della donazione degli organi e dei tessuti. Con deliberazione della Giunta Comunale n. 113 dell'8 ottobre 2011, infatti, ha aderito alla campagna informativa "scegli oggi", promossa dall'ASL di Bergamo, d'intesa con il Consiglio dei Sindaci della Provincia di Bergamo, approvando nel contempo il relativo schema di convenzione della durata di anni due, automaticamente rinnovabile, salvo disdetta, per altri due anni.

E' demandata all'Ufficio Servizi Democratici l'attività di consegna ai cittadini del materiale informativo relativo alla campagna stessa, nonché il modulo per la raccolta della volontà in ordine alla donazione degli organi e tessuti fornito dall'ASL di Bergamo; è demandato agli Uffici Servizi Demografici e alla Persona la raccolta dei moduli con cui i cittadini esprimevano la loro volontà in ordine alla donazione dei organi e tessuti, e la relativa trasmissione all'ASL di Bergamo.

Per completezza di informazione è doveroso altresì ricordare che l'iniziativa ha avuto presso la popolazione locale un riscontro negativo, non essendo stato presentato agli uffici designati alcun modulo di espressione di volontà in ordine alla donazione di organi e tessuti.

Ciò detto, si comunità la volontà di questa Amministrazione a dare attuazione alla previsione normativa di cui al vigente articolo 3, comma 3, del Regio Decreto 18 giugno 1931 n. 773, e ad impartire ai competenti Uffici Comunali le dovute disposizioni.

Al riguardo si fa presente che l'Ufficio Anagrafe, di concerto con l'Ufficio Informatica, ha già avviato le attività preliminari e propedeutiche per l'attivazione della nuova procedura, che sarà messa in atto quanto prima possibile, compatibilmente con i necessari e ineludibili tempi tecnici, sia per quanto riguarda la dotazione strumentale informatica dell'Ufficio Anagrafe, sia per quanto riguarda la formazione del personale addetto allo stesso Ufficio

Anagrafe chiamato nell'occasione a fornire al cittadino le spiegazioni del caso, nonchè comunicare le norme che permettono di dichiarare e registrare in anagrafe la volontà del cittadino medesimo.

Per quanto riguarda invece l'informazione al cittadino sull'attivazione del nuovo servizio, questa Amministrazione intende mettere in atto i seguenti strumenti ed azioni di comunicazione: specifico volantino da distribuire alla popolazione attraverso le locali scuole di ogni ordine e grado, da pubblicare sul notiziario comunale e sul sito internet istituzionale del Comune; specifica brochure o volantino informativo da distribuire presso l'Ufficio Anagrafe, nonchè locandina da affiggere presso tutti gli Uffici Comunali, esercizi pubblici e commerciali, gli studi medici e le farmacie del paese.

Per quanto riguarda infine l'organizzazione di eventi sul territorio, incontri, informazioni e percorsi di sensibilizzazione, con l'obiettivo di dirimere eventuali dubbi in tema di donazione e trapianto di organi e tessuti, questi sono lasciati per competenza alle specifiche associazioni di settore (AIDO, Trapianti di fegato, Amici della pediatria, AVIS, eccetera), che attraverso i locali referenti, ove esistenti, saranno opportunamente informate dell'attivazione della nuova procedura, in aggiunta a quelle precedentemente previste per le modalità di manifestazione del consenso o del dissenso alla donazione di organi e tessuti.

Le va bene come proposta?

Cons. DRAGO CHIARA

E' l'1,18, e non ho capito i motivi per i quali viene bocciata la proposta di ANCI.

ANCI ha chiarito subito in quella circolare che non è previsto, dalla proposta e dal progetto che è stato fatto anche in Umbria, che la carta di identità venga variata inserendo la volontà o meno, viene solo registrata all'anagrafe, e poi trasmessa al sistema informativo territoriale per i trapianti

Anche perché l'ho ascoltata all'1,18, quindi magari se c'è la possibilità di vederla...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

Non è un atto urgente, rinviandolo al prossimo. Però se guardate sul sito di ANCI, è proprio spiegato, anzi in apertura c'è scritto che, sulla base di quesiti che hanno fatto dei Comuni, non deve esserci la trascrizione sulla carta di identità, per cui non era prevista, c'è solo il registro.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

No, possiamo rimandarla, sperando che poi si trovi un accordo.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Bisogna votare il rinvio, però.

Cons. DRAGO CHIARA

Ok.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Chi è favorevole al rinvio alzi la mano. All' unanimità.

Buona notte a tutti.